Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 20 maggio 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5421 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

REGIONI E LEGGI AGRARIE IN DISCUSSIONE AL PARLAMENTO

IL GOVERNO AFFRONTA OGGI DUE IMPORTANTI DIBATTITI

Si tratta dei punti più qualificanti del programma di centro-sinistra
Tra i quattro si profila un accordo per una legge urbanistica «corretta»

Roma, 19

Il Presidente del Consiglio Moro ha avuto una serie di colloqui in preparazione del dibattito alla Camera sulle leggi regionali e al Senato sulle leggi agrarie, dibattiti che cominciano domani, e per un esame dei problemi riguardanti la legge urbanistica. Sui primi due argomenti si è intrattenuto con il Vicepresidente Nenni e con il Ministro Delle Fave; sul terzo argomento con il Ministro Pieraccini.

Per quanto riguarda le leggi di attuazione dell'ordinamento regionale ordinario, il Governo ha presentato alla Camera anche la legge elettorale regionale. Il provvedimento, che nei giorni scorsi era stato al centro di una serie di valutazioni contrastanti (erano sorti molti dubbi sulla sua costituzionalità), stabilisce la elezione dei consiglieri regionali col sistema di secondo grado; in altre parole, i rappresentanti regionali verranno eletti dai consiglieri provinciali. Va ricordato che anche il progetto di legge presentato dal comunista Pajetta prevede un tale sistema di elezione. L'elezione di primo grado o diretta è prevista invece nella proposta di legge presentata da Luzzatto per il PSIUP.

A Palazzo Madama, invece, comincerà domani l'esame del disegno di legge che fissa nuove norme sulla mezzadria. Il provvedimento non ha l'importanza delle leggi regionali, ma costituisce anch'esso uno dei punti-base del programma di governo e i socialisti hanno chiesto perentoriamente che esso venga approvato prima della fine di giugno, in modo che i contadini mezzadri possano ripartire il raccolto con il 58% del prodotto (invece del 53) a loro favore. I comunisti sono già mobilitati per una azione di ostruzionismo.

Per quel che concerne la legge urbanistica, essa rappresenta uno dei più forti ostacoli, anche psicologico, di fronte a cui si trova la maggioranza. Le cose stanno così: i quattro partiti hanno fissato, al momento dell'accordo di Governo, i criteri di una nuova legge urbanistica, ma ora parte dei democristiani, i socialdemocratici e i repubblicani temono che la legge, così com'è nel progetto del socialista Pieraccini, Ministro dei Lavori pubblici, possa paralizzare del tutto l'attività edilizia creando una grave crisi nel settore soprattutto nelle grandi città come Milano e Roma. I colloqui a quattro di questi giorni avrebbero consentito di trovare — secondo le notizie di oggi — una soluzione che consenta ai socialisti di non rinunciare al principio dello esproprio generalizzato e agli altri membri della maggioranza di far valere il loro appello alla prudenza. L'intesa dovrebbe far evitare, nei dibattiti in Parlamento, contrasti e divisioni tra i partiti della maggioranza.

Il PSDI praticamente ha proposto di prorogare fino a 3 o 4 anni il periodo transitorio della legge; in altre parole, per evitare una stasi nelle costruzioni edilizie i socialdemocratici hanno suggerito che sia concesso ai proprietari di aree un periodo di tempo di 3 o 4 anni per edificare. Se entro questo termine non avranno provveduto alla costruzione, saranno colpiti da esproprio, secondo lo schema generalizzato e relativo ai prezzi del '58. I socialdemocratici affermano che in questo modo si avrebbe non un arresto bensì, per il periodo suddetto, un grande sviluppo nelle costruzioni. Democristiani e repubblicani sono favorevoli a questo orientamento. I socialisti non si sono ancora pronunciati definitivamente.

Domani, pertanto, con la discussione delle leggi predette in Parlamento comincia una fase molto importante e delicata per il Governo. Dopo cinque mesi di normale amministrazione, infatti, la maggioranza governativa affronterà alle Camere alcuni dei punti più qualificanti del programma concordato fra i quattro partiti di centro-sinistra.

Oggi si è riunito il gruppo socialdemocratico della Camera. Si è colta l'occasione per parlare, sia pure non ufficialmente, della cosiddetta riunificazione socialista. Averardi e Pellicani che sono favorevoli alle proposte di Saragat, hanno auspicato che il problema venga affrontato in termini chiari e impegnativi in modo da evitare che il PSI tragga vantaggio da una eventuale polemica. Secondo Averardi, il comitato centrale del PSDI che si riunirà il 15 giugno, dovrebbe approvare una risoluzione politica contenente il progetto di una federazione tra i due partiti che dovrebbe essere realizzata dopo le elezioni amministrative di novembre. Ma da parte socialista anche oggi è stato affermato sull'«Avanti!» che la proposta di Saragat è «inattuale».

La polemica tra dirigenti del PSI e del PSDI sulla iniziativa di Saragat per l'unificazione socialista, ha provocato un incontro tra Nenni e l'on. De Martino. Il primo pare abbia voluto convincere il segretario del PSI dell'opportunità di non opporsi sin da ora all'unificazione. Da parte sua l'on. De Martino avrebbe fatto osservare all'on. Nenni che egli non è mai stato pregiudizialmente contrario alla unificazione dei due partiti: il suo intervento sull'argomento al congresso del PSI a Venezia sta a dimostrare il suo punto di vista in proposito. Egli si preoccupa però, come segretario del partito, di preparare sin da ora la piattaforma più favorevole per il PSI nella eventuale trattativa con i socialdemocratici sul problema dell'unificazione. Contrari al punto di vista di Nenni e di De Martino, per non parlare anche della sinistra socialista, si dichiarano però — riferisce l'Ari — Lombardi, Santi e Pertini, i quali non escludono gravi ripercussioni alla base del partito, oltre che nei gruppi parlamentari, quando si tenterà di affrontare seriamente il problema.

Negli ambienti socialdemocratici di Palazzo Wedekind non si fa mistero intanto delle condizioni che l'on. Saragat porrà per l'unificazione con il partito socialista italiano. Di queste condizioni le principali sarebbero: 1) l'accettazione integrale del Patto atlantico da parte socialista; 2) la paritetica tra i due partiti (PSI e PSDI (negli organi direttivi); 3) libertà di scelta sindacale da parte degli iscritti ai due partiti e negli enti locali; Saragat si limita a chiedere su questo argomento che dallo statuto del PSI venga eliminato l'attuale obbligo fatto ai suoi aderenti di iscriversi alla CGIL.

PER FRONTEGGIARE LA MASSICCIA OFFENSIVA COMUNISTA NEL LAOS

Truppe americane pronte a partire per la Thailandia

Washington intanto cerca di bloccare gli attacchi per via diplomatica
Castro in allarme: fatti saltare a Cuba sei ponti a opera di sabotatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 19

Laos e Cuba hanno messo in stato di emergenza Casa Bianca e Dipartimento di Stato, Johnson e Rusk sono in continuo contatto e il Pentagono ha avuto il preallarme più drammatico di questi ultimi mesi di agonia della guerra fredda: è stato ordinato ai militari di tenersi pronti per ogni e qualsiasi richiesta di forza da mandare di urgenza in Thailandia per fronteggiare l'attacco a fondo sferrato dai comunisti del Pathet Lao contro il Laos che minaccia di cadere sotto la pressione militare comunista, travolgendo anche il trattato di neutralità firmato a Ginevra da Stati Uniti, Unione Sovietica, Inghilterra e Francia. Per misura cautelativa, Johnson ha ordinato lo stato di emergenza per la Settima Flotta americana che si sta spostando verso le coste del Tonkino nel Vietnam del Nord.

Nel tempo stesso, il Governo degli Stati Uniti si preoccupa di quanto accade a Cuba, dove i «commandos» del Movimento rivoluzionario degli esiliati cubani di Manuel Artime, hanno fatto saltare sei ponti lungo le autostrade strategiche cubane e dove entro stanotte (se già non vi è arrivato) dovrebbe sbarcare Manuel Ray. Costui è un ex capo della guerra clandestina di Castro all'Avana, ex Ministro dei Lavori Pubblici del Governo fidelista, ora passato nelle file degli esiliati, fra i quali ha formato un piccolo esercito anticastrista che «condurra una guerra sotterranea continua e terribilmente sabotatrice» in Cuba stessa a cominciare «dal giorno 20 maggio, anniversario della liberazione di Cuba dal dominio spagnolo». Queste sono parole che Manuel Ray ha detto «in qualche parte dei Caraibi» prima di partire per Cuba. Fidel Castro per tutta risposta ha ordinato lo stato di allarme nella isola caraibica».

Per la crisi del Laos, gli americani sembrano determinati a impegnarsi fino all'intervento armato pur di bloccare l'offensiva comunista nella Piana delle Giare che pare prossima a sommergere il piccolo regno di Souvanna Phouma, scardinando tutto il difficile e asmatico equilibrio stabilito nell'area asiatica con l'accordo di Ginevra e con il consenso tacito di Pechino. «Per preservare la neutralità del Laos, gli Stati Uniti considerano di prendere ogni possibile misura comprese quelle di ordine militare, se l'attività diplomatica dovesse fallire» ha dichiarato il portavoce di Rusk.

L'attività diplomatica ha avuto tre momenti di rilievo: 1) un appello all'Unione Sovietica perchè si impegni a far rispettare dai comunisti il Trattato di Ginevra nel quale è stata riconosciuta la neutralità del Laos; 2) un appello all'Inghilterra perchè faccia conoscere il pensiero di Washington a Pechino e inviti il Governo cinese, a nome degli Stati Uniti, a non turbare la neutralità laosiana poichè se essa dovesse cadere per azione bellica comunista, gli Stati Uniti sono pronti a intervenire «con ogni mezzo» in difesa di Souvanna Phouma; 3) una nota a tutti i paesi interessati ai problemi asiatici nella quale è detto che la responsabilità di una «crisi che potrebbe anche diventare grave per la pace del mondo» risale ai comunisti che dovrebbero portare il peso della loro azione sovvertitrice.

E' la prima volta che un atteggiamento tanto deciso è assunto dall'America nella crisi asiatica: e la ragione sta proprio nel fatto che quella crisi è grave e minacciosa fino all'estremo limite. Basterebbe che la Thailandia, le cui frontiere corrono lungo il Laos, sentendosi minacciata dalla guerra comunista chiedesse aiuti all'America, per dare il via a una spedizione militare forse spettacolosa in Asia, azione che potrebbe per ragioni strategiche allargarsi tanto nel aLos quanto nell'intero Vietnam, in quello del Sud, come in quello comunista del Nord. La Cina ha già minacciato di intervenire se un evento simile si realizzasse; oggi la Casa Bianca ha fatto sapere a Mao Tse-tung che non teme le sue minacce e che se Pechino vuole evitare un grave incidente in Asia non ha che un mezzo: fermare le truppe comuniste che dalla Piana delle Giare puntano sulla capitale del Laos e ritirarle dalla battaglia riconoscendo la neutralità e l'indipendenza laosiane.

Stelio Tomei



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Cape Kennedy — Martedì prossimo gli Stati Uniti cercheranno di mettere in orbita con un gigantesco «Saturno» la capsula del progetto «Apollo», ideata per portare tre uomini sulla Luna

INTERVENTO INGLESE presso il Governo di Mao

Londra, 19

Il Governo inglese ha annunciato oggi che sta cercando la cooperazione sovietica e cinocomunista per porre fine agli attacchi comunisti del Pathet Lao nella Piana delle Giare.

La presa di posizione inglese è giunta nel momento in cui pare che le forze comuniste siano per assumere il controllo della Piana delle Giare.

L'azione del Governo di Londra ha fatto seguito all'appello degli Stati Uniti a tutti i Governi amici perchè usino della loro influenza sui Governi di Mosca e di Pechino per far cessare i combattimenti nel Laos.

Il particolare straordinario è rappresentato dalle istruzioni impartite dal Ministro degli Esteri Butler all'Incaricato di Affari inglese a Pechino perchè prenda immediatamente contatto con le autorità cinesi per discutere l'intera soluzione nel Laos.

SENSAZIONALE SCOPERTA RESA NOTA DAL DIPARTIMENTO DI STATO

Quaranta microfoni nei muri dell'Ambasciata americana a Mosca

Energica protesta di Washington - Si tratta del più grave episodio di spionaggio nelle sedi diplomatiche d'oltre cortina - L'impianto risaliva ai tempi di Stalin

Washington, 19

Il Dipartimento di Stato americano ha annunciato oggi che è stata scoperta una rete di oltre 40 microfoni celati nei muri dell'Ambasciata americana a Mosca. L'Ambasciatore americano Foy Kohler ha presentato oggi alle autorità sovietiche una viva protesta formale al riguardo. I microfoni sarebbero stati in funzione all'interno dell'Ambasciata americana sin dal 1952. Il Dipartimento di Stato ha precisato che è in corso un'inchiesta per stabilire se importanti informazioni possano essere in tal modo venute a conoscenza dell'URSS; i funzionari del Dipartimento rilevano però che i membri del personale di tutte le Ambasciate americane oltre cortina hanno istruzioni di comportarsi come se le loro abitazioni ed i loro uffici «avessero orecchie».

L'Ambasciatore americano ha presentato una energica protesta al Viceministro degli Esteri sovietico Kuznetsov. Secondo gli ambienti ufficiali americani, alcuni dei 40 e più microfoni celati nei muri prima del 1952, quindi in epoca staliniana quando l'edificio venne occupato dalla rappresentanza americana nell'URSS, sembravano ancora in uso. La scoperta di questa rete di microfoni, secondo quanto ha precisato il Sottosegretario di Stato aggiunto per i problemi della Sicurezza, Martin Gentile, risale al mese scorso; gli apparecchi sono stati tutti distrutti. Prima di tale scoperta oltre 130 apparecchi di ascolto di varia natura erano stati trovati e distrutti nei locali delle Ambasciate americane in Paesi dell'Europa orientale a partire dal 1949.

Negli ambienti ufficiali americani si è precisato che i microfoni erano collegati tra di loro da un sistema di fili; il primo microfono venne trovato da alcuni tecnici il 23 aprile scorso, dopo lunghe ricerche effettuate all'interno dell'Ambasciata. La scoperta viene considerata la più importante di tutte quelle fatte negli ultimi anni in Ambasciate americane in paesi dell'Europa orientale. Il Governo degli Stati Uniti ha già informato del fatto i paesi alleati. Molte Ambasciate americane in paesi comunisti hanno comunque stanze appositamente allestite con apparecchiature intese ad impedire il funzionamento di apparecchi di ascolto elettronici; in questi locali possono quindi aver luogo importanti colloqui.

L'attuale incidente viene considerato dai funzionari americani ancora più grave della scoperta di un apparato elettronico di ascolto celato nello stemma in legno degli Stati Uniti nella residenza dell'Ambasciatore americano a Mosca negli anni intorno al 1950, scoperta che venne resa di pubblica ragione al Consiglio di sicurezza dell'ONU nel 1960 dall'allora delegato permanente americano presso le Nazioni Unite, Henry Cabot Lodge, in risposta alle proteste sovietiche per i voli degli «U-2» sull'URSS. Secondo i funzionari americani, il gruppo di microfoni ora scoperto venne probabilmente celato nella sede dell'Ambasciata quando i russi vi effettuarono lavori di restauro precedenti all'insediamento della rappresentanza americana, che ebbe luogo nel maggio 1953. Tutto il lavoro di costruzione venne fatto da russi e ai funzionari americani non venne permesso di ispezionare l'edificio fino a quando non lo ebbero occupato.

I microfoni sono stati trovati in stanze dell'ottavo, nono e decimo piano dove sono situati alcuni tra i principali uffici, come pure in appartamenti di abitazione ai piani inferiori. Questi microfoni sono tipici del periodo intorno al 1952 e sono stati definiti «efficaci» anche se non perfezionati. Il personale addetto alla sicurezza presso l'Ambasciata di Mosca aveva effettuato da tempo tutti gli esperimenti necessari per scoprire la presenza di eventuali dispositivi di ascolto. Lo scorso febbraio, quando un tecnico dei servizi di sicurezza si trovava a Washington per consultazioni, venne deciso di procedere a drastiche ispezioni.

I tecnici dei servizi di sicurezza scelsero dapprima una stanza in un settore «delicato» dell'Ambasciata e ne demolirono completamente tutti e quattro i muri, il pavimento e il soffitto. Fu quì che venne trovato il primo microfono; il filo che lo collegava all'intera rete condusse alla scoperta degli altri. Negli ambienti ufficiali americani non viene precisata quale sia stata la stanza demolita; nei piani superiori dell'edificio si trova l'ufficio dell'Ambasciatore americano.

I microfoni erano incassati all'interno dei muri ad una profondità variante da 20 a 25 centimetri; ciascun microfono era munito di un tubo di legno che toccava la parte interna dell'intonaco del muro in modo da convogliare il suono. In tal modo i microfoni potevano captare conversazioni tenute sino ad una distanza di tre-quattro metri dal muro. All'esterno del muro i fili erano celati nello stucco che decorava parte delle pareti; tutti i fili facevano capo ad un cavo dissimulato sotto l'intonaco della facciata che scompariva sottoterra, andando probabilmente a finire ad un centro di ascolto sovietico. Alcuni dei microfoni e dei fili sono apparsi arrugginiti e quindi non più in grado di funzionare al momento della scoperta; altri apparecchi erano invece in buone condizioni.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Port Said — I «gorilla» che fanno buona guardia a Kruscev e a Nasser afferrano un egiziano troppo eccitato che voleva salire sull'auto presidenziale per salutare il Premier sovietico

Un pacco con 10 chili di esplosivo

Sventato a Oslo un attentato alla casa che ospiterà Kruscev

Oslo, 19

Un attentato dinamitardo è stato tentato durante la notte contro la casa in cui dovrà alloggiare il Premier sovietico Nikita Kruscev durante il suo prossimo soggiorno in Norvegia. Un individuo, per ora ignoto, si è introdotto nella tenuta che circonda l'edificio con un pacco contenente dieci chilogrammi di esplosivo. L'uomo non è riuscito a mettere in atto il suo proposito criminale perchè sorpreso da un custode. Sulla intera faccenda, le autorità di polizia mantengono il silenzio più ermetico, quanti partecipano alle indagini hanno avuto ordine di non far parola ad alcuno sugli sviluppi delle ricerche.

Una fonte ufficiale ha tuttavia riferito alcuni particolari per quanto riguarda il preoccupante episodio. Poco prima delle 2 di stanotte, un guardiano notturno adibito alla vigilanza della tenuta reale, sulla penisola di Bygdoey, alla periferia di Oslo, ha notato un movimento sospetto mentre effettuava la seconda delle due ispezioni prescritte. Il guardiano, appostatosi dietro un cespuglio, lasciava che l'individuo si avventurasse allo scoperto e quindi gli si faceva incontro per chiedergli conto della presenza non autorizzata in quei paraggi. l'uomo, secondo il guardiano, era alto, giovane, biondo e ben vestito ed aveva con se un cane. Una volta vistosi scoperto, il dinamitardo fuggiva saltando oltre la rete che delimita il perimetro della tenuta, rendendosi irreperibile.

Il punto in cui l'individuo si trovava quando è stato scoperto dal guardiano non era a meno di dieci metri dall'edificio principale della tenuta, quello appunto in cui Kruscev alloggerà. Poco distante abbandonato evidentemente dal suo portatore al momento della fuga, la polizia ha rinvenuto un pacco contenente l'esplosivo, completo di detonatore.

Nè la fonte nè la polizia sono apparse disposte a formulare ipotesi circa i motivi che avrebbero spinto «la persona o le persone» interessate all'attentato. Tutto quanto si può dire è che una certa opposizione alla visita di Kruscev si è notata ultimamente soprattutto negli ambienti conservatori. Un'organizzazione di intellettuali e una giovanile hanno recentemente lanciato appelli per invitare il pubblico a disertare le manifestazioni e le iniziative in programma per la visita.

Sventato nel Paraguay un complotto militare

Asuncion, 19

Il Ministro degli Interni del Paraguay, Edgar Insfran, ha annunciato in una conferenza stampa che è stato scoperto un complotto per rovesciare il Presidente Alfredo Stroessner. Il complotto sarebbe stato diretto da due colonnelli paraguaiani in esilio a Buenos Aires, Alfredo Ramos e Bernardo Aranda.

Il Ministro ha precisato che qualche giorno fa è stato arrestato un gruppo di persone che cercava di sbarcare per via fluviale nel Paraguay a bordo di piccole imbarcazioni. Uno degli arrestati, l'ex colonnello Alberto Meyer, è stato mostrato ai giornalisti: egli avrebbe dovuto dirigere le operazioni dei congiurati.

La situazione

Nel Laos i comunisti hanno assunto praticamente il controllo della Piana delle Giare, punto strategico determinante per il possesso dell'intero Paese. Nell'episodio laotiano, secondo il parere dei Governi occidentali, vi è la mano di Pechino che avrebbe avviato l'aggressione in tutto il Sud-Est asiatico (tenendo conto anche degli sviluppi preoccupanti nella situazione del Vietnam del Sud) per. mirare a sovvertire lo «status quo» dell'intero settore. Con tale mossa, Pechino mirerebbe a creare problemi difficili non solo e non tanto per il Governo di Washington quanto, soprattutto, per quello di Mosca. Lo scopo indiretto dell'iniziativa cinese sarebbe proprio questo: accusare Kruscev di non appoggiare i movimenti comunisti nel mondo. Comunque il Governo britannico ha deciso di fare un passo presso quello di Pechino per chiedergli di fermare gli attacchi dei comunisti laotiani contro le forze neutraliste di Vientiane.

Un altro settore in movimento è quello cubano; all'Avana il Governo di Fidel Castro ha mobilitato le truppe per fronteggiare eventuali tentativi degli anticastristi. Su questi tentativi si hanno notizie per ora imprecise. Sembra che uno dei leaders anticastristi, Manolo Ray, stia per sbarcare segretamente nell'isola. Commandos anticastristi sono già entrati in azione facendo saltare alcuni ponti.

In una visita a Port Said Kruscev ha ribadito le accuse di imperialismo contro gli occidentali per la loro politica nel Medio e nell'Estremo Oriente, e l'appoggio dell'URSS alla RAU nel contrasto con Israele.

Nel settore italiano da segnalare che al Parlamento ha inizio la discussione di alcuni provvedimenti concernenti la attuazione del programma di Governo. Oggi a Montecitorio si apre la discussione dei disegni di legge per l'istituzione delle regioni a statuto ordinario. Il Governo ha presentato anche la legge per l'elezione dei consiglieri regionali con il sistema indiretto, di secondo grado. Al Senato si apre, invece, l'esame dei provvedimenti a suo tempo disposti dal Governo per il settore agricolo.

COMIZIO DEL PREMIER SOVIETICO NELLA VISITA A PORT SAID ASSIEME A NASSER

Kruscev rievoca la guerra di Suez per nuovi attacchi agli «imperialisti»

Monito a non voler portare in questa parte del mondo «Polaris» e portaerei
Il sottile gioco verbale intessuto dal leader russo nei confronti di Israele

DAL NOSTRO INVIATO
Port Said, 19

Dopo aver promesso, ieri sera, all'esercito egiziano armi «della migliore qualità» per rinforzarne la potenza difensiva, Kruscev ha ammonito stamane gli occidentali che la «politica delle portaerei e dei sottomarini dotati di missili Polaris» è superata e inefficace, poichè il blocco socialista si va consolidando nel mondo con la guida di Mosca.

Per i suoi moniti agli imperialisti e ai neocolonialisti il Premier sovietico ha scelto Port Said, la «città martire dell'Egitto, che nel 1956 fu teatro della piccola guerra per il Canale di Suez. L'ambiente era il più adatto per affermazioni del genere, e per altre più gravi e provocatorie, ma Kruscev si è limitato a frasi di facile demagogia, Port Said è tutto un monumento della «resistenza» egiziana contro gli «aggressori» inglesi, francesi e israeliani: le case bombardate otto anni fa, i quartieri in cui i paracadutisti si batterono, le piazze in cui soldati e civili arabi si difesero vogliono testimoniare — secondo le formule traslate del regime di Nasser — la volontà del popolo nella lotta di liberazione da ogni sfruttamento.

La città è dunque, un simbolo e Kruscev lo ha utilizzato questo simbolo, a fini retorici. Forse non poteva farne a meno, dato che il clima era oggi sovraccarico di patriottismo. Trenta o quarantamila persone affollavano la piazza della Vittoria, migliaia premevano sulle transenne in via della Repubblica, in via 26 Luglio, in via Volgograd (ex Stalingrado) pavesate di bandiere egiziane e sovietiche, piene di gigantesche immagini di Nasser e di Kruscev, con archi di trionfo dipinti secondo l'iconografia arabo-socialista, ed ovunque slogan scritti in lingua russa e fiori, e fanciulli vestiti da «piccoli egiziani» impegnati a cantare il nuovissimo inno della diga di Assuan.

Kruscev e Nasser sono arrivati in treno e subito li ha afferrati l'ingranaggio della manifestazione: un bimbo e una bimba nati esattamente un anno dopo l'episodio del Canale, hanno offerto fiori agli statisti, i quali hanno deposto corone al sacrario dei martiri, sulla piazza in cui si alzava un tempo la statua di Fernand de Lesseps; hanno visitato i cantieri ove si costruisce la prima nave araba, da seimila tonnellate, e hanno percorso via Volgograd, dedicata alla città sovietica recentemente «gemellata» a Port Said. I discorsi sono stati pronunciati davanti alla marea di gente e sotto una immensa tenda orientale. La folla ha interrotto con battimani, grida festose e fischi (alla maniera americana) le parole di Kruscev.

Il suo lungo comizio è, tutto sommato, improntato ad una certa moderazione sostanziale, se non di linguaggio, come del resto i sei o sette comizi dei giorni scorsi. Sono da sottolineare alcuni passi maggiormente impegnativi e che saranno oggetto di analisi accurate da parte delle cancellerie; si riferiscono alla posizione dell'Occidente, cioè degli «imperialisti» che «vogliono portare i loro sottomarini armati di missili e le loro portaerei» in questa parte del mondo, con la speranza di soffocare ogni anelito di libertà. Non paghi della «lezione ricevuta proprio qui a Port Said, impartita loro dall'eroico popolo egiziano e dall'ultimatum dell'URSS» essi afflitti dal «complesso dell'ostinazione, tentano di creare una zona di grave pericolo». Nel Medio e nell'Estremo Oriente le forze dell'imperialismo «rifiutano di ammettere la nuova realtà e tentano di far girare al contrario la ruota del destino», che invece gira benissimo, grazie ai paesi pacifici come l'Egitto.

Il Premier sovietico ha tessuto gli elogi di Nasser, campione dell'indipendenza dei popoli e di Port Said che ne è l'espressione tangibile, questa Port Said che, come Stalingrado (ma egli ha detto Volgograd), lottò contro l'invasore. «Gli imperialisti inglesi, non contenti di essere stati cacciati, perseverano ed armano Israele. Oggi però l'Egitto è una entità sicura e forte, l'avanguardia dei Paesi africani. Sanno bene oggi gli imperialisti che se essi tenteranno altre aggressioni, voi troverete l'Unione Sovietica al vostro fianco. «Perchè vi abbiamo aiutati al tempo della battaglia del Canale?» ha chiesto Kruscev. «Ma perchè eravate nel giusto diritto, e in compenso noi non vogliamo nulla se non la vostra amicizia».

L'URSS — ha aggiunto — penso che sia necessario trovare una soluzione ragionevole e giusta al problema palestinese. «L'Unione Sovietica dà tutto il suo appoggio ai popoli arabi nella lotta per ottenere i loro giusti diritti».

Il Premier sovietico ha così proseguito. «Le battaglie contro l'imperialismo continuano. Cuba si è liberata, l'Algeria ha vinto, l'India ha dato lure a Goa, l'Angola e il Mozambico si riscatteranno, perchè noi siamo con loro, con tutti i Paesi del Medio ed Estremo Oriente, e anche lo Yemen che lotta contro i neocolonialisti». Infine, Kruscev ha ripetuto le garanzie politiche all'Egitto e l'appoggio alle proposte della RAU di dichiarare zona denuclearizzata il Mediterraneo.

Kruscev oggi è apparso fresco e di buon umore dopo il viaggio in treno dal Cairo durato tre ore e mezzo. Avendo notata l'aria preoccupata del leader sovietico durante gli spontanei entusiasmi della folla nei giorni scorsi, le autorità hanno oggi tenuto il pubblico ben lontano dall'ospite. Dopo le cerimonie e le visite in programma, Nasser e Kruscev sono ripartiti in treno per il Cairo, dove sono giunti questa sera.

Domani Kruscev riceverà, nel palazzo del Kubbeh, dove risiede durante la sua visita nella RAU, Ahmed Shukeiri, rappresentante della Palestina in seno alla Lega Araba. Negli ambienti arabi del Cairo si attribuisce grande importanza a questa riunione. Shukeiri è stato infatti incaricato dalla conferenza araba al vertice, svoltasi al Cairo in gennaio, di preparare un progetto di organizzazione del popolo palestinese. Egli ha compiuto recentemente un giro in tutti i Paesi arabi per consultarsi a questo proposito con i Governi arabi e con le associazioni palestinesi.

Come si desume dai suoi discorsi il Primo Ministro russo continua a intessere un sottile gioco verbale quando parla di Israele. Egli non sembra accettare la definizione di Israele data da Nasser, «base permanente di aggressione dell'imperialismo». La condanna krusceviana di Israele è formale e definitiva soltanto per quel che riguarda i fatti del '56. Peraltro Kruscev ha riconfermato anche oggi l'appoggio sovietico alla «giusta causa araba per la legittima soluzione del problema palestinese», ma questo — viene fatto rilevare — non significa che egli incoraggi Nasser «a buttare a mare gli ebrei». D'altro canto, se Kruscev continua ad armare l'Egitto e a garantirlo da ogni eventuale aggressione, in sostanza egli favorisce i piani di Nasser

Gino Nebiolo

DISCUSSI AL SENATO I DRAMMATICI PROBLEMI DELLA SERENISSIMA

VENEZIA SPROFONDA NEL MARE E SI SPOPOLA OGNI GIORNO DI PIÙ

Per la ricerca di rimedi tecnici è all'opera una commissione di esperti mentre il Governo ha assicurato iniziative per procurare nuove fonti di lavoro

Roma, 19

Il Ministro dei Lavori Pubblici Pieraccini ha risposto, a Palazzo Madama, alle interpellanze presentate dai rappresentanti democristiani, socialisti, comunisti e liberali sui problemi di Venezia. I vari interrogativi che gli interpellanti avevano posto al Governo si possono così riassumere: quali provvedimenti si intendono prendere per la conservazione e il risanamento della Venezia storica? Quali provvedimenti si intendono adottare per la difesa della laguna e della città dai gravi pericoli di un graduale sprofondamento? Quali sono gli orientamenti dei Ministri responsabili per risolvere i gravi problemi di Venezia e arrestarne la progressiva decadenza?

Pieraccini ha innanzitutto osservato che i problemi di così grande importanza si sono accavallati l'uno sull'altro ponendo complesse questioni da risolvere: è giunto quindi il momento di passare dagli studi all'azione anche se sarà necessario ancora portare avanti la fase finale degli studi e vagliare il materiale elaborato. La commissione insediata nel 1962 che ha preparato il materiale di studio ha fatto presente, alla metà del 1963, la necessità di una ulteriore elaborazione finale che richiede un finanziamento di 800 milioni. Attraverso ricerche effettuate nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici — ha proseguito il Ministro — il problema è stato risolto.

Il problema della salvaguardia della città comprende anche la salvaguardia del suo pregevolissimo patrimonio artistico; Venezia ha infatti bisogno di opere di restauro e di difesa dei palazzi. Pieraccini ha affermato in proposito di aver predisposto un disegno di legge che coordini gli interventi pubblici. Agli interventi ordinari previsti dalla legge del 1939 si aggiungerà il contributo straordinario previsto dalla legge del 1957 che autorizzava una spesa di 18 miliardi in 10 esercizi. Dopo aver espresso il proprio favore per l'istituzione a Venezia di organismi internazionali, ha affermato che il Governo assumerà in tal senso le opportune iniziative con gli altri paesi europei e con la stessa Unesco.

Pieraccini ha poi smentito la notizia secondo la quale gli uffici del Genio civile starebbero per abbandonare il centro storico della città. Passando a considerare i problemi sanitari che interessano Venezia ha affermato, per ciò che concerne particolarmente l'inquinamento delle acque lagunari, che la spesa di un sistema di fognature valutabile sui 10 miliardi non può essere sostenuta dalle finanze del Comune di Venezia e dovrà pertanto essere oggetto di un intervento straordinario dello Stato. I problemi dello sviluppo e della vita della città — ha proseguito — sono tra loro condizionati e postulano anzitutto la creazione di un sistema di comunicazioni di tutta la regione veneta che tolga Venezia dal suo isolamento; una volta quindi che sarà realizzato con la metropolitana un mezzo di collegamento di massa potrà cessare il progressivo spopolamento della città.

Il problema di Venezia — ha quindi affermato Pieraccini — non è solo quello di creare efficienti mezzi di viabilità interni: bisogna infatti pensare al collegamento della città con l'Europa centrale e nordica. E' questo un problema che riguarda anche la città di Trieste la quale non può essere certamente trascurata. Al riguardo il Ministro ha comunicato che, in una delle sue ultime riunioni il comitato interministeriale del credito ha autorizzato il finanziamento di un gruppo di autostrade tra le quali vi sono la Brennero - Verona - Modena e la Trieste - Venezia. La prima delle due strade che interessano Venezia è prevista con una spesa di 88 miliardi; circa la seconda, per la quale erano stati preventivati 17 miliardi, si è ritenuto opportuno rivedere il progetto al fine di aumentare la sua larghezza e portarla a quattro corsie cosicchè la somma preventivata è salita a 30 miliardi.

Circa il prolungamento della autostrada da Udine a Tarvisio, Pieraccini ha fatto presente che, pur non potendosi per il momento provvedere, è prevista la costruzione di altre due corsie. Per quanto riguarda l'autostrada Venezia-Monaco non vi è stato un accantonamento del progetto, ma solo un rinvio alla prossima fase di attuazione del piano autostradale. L'importantissimo problema del porto di Venezia e di tutti i porti italiani — ha proseguito — è stato trascurato per decenni nonostante che i traffici marittimi fossero in continuo aumento. E' stato quindi elaborato un piano decennale dei porti per l'importo di 650 miliardi, da spendere in due «tranches» quinquennali, nel quale il porto di Venezia ha la parte che le spetta.

In mattinata, presenti in tribuna stampa il Sindaco di Venezia ed una delegazione del Consiglio comunale della città avevano parlato il comunista GIANQUINTO, il socialista TOLLOY e il democristiano EUGENIO GATTO. Gianquinto ha affermato che Venezia discende lentamente nella laguna e che sul Canal Grande le soglie delle porte sono sommerse sotto il livello del mare, mentre quando furono costruite erano notevolmente al di sopra; che dietro il teatro della Fenice il Comune ha dovuto sopraelevare di 87 cm. il piano pedonale che era sprofondato al di sotto della laguna; che all'imbocco del porto del Lido un bastione è già sprofondato.

Il parlamentare comunista, rilevato che il livello del mare si alza costantemente e dovunque le difese sono sottoposte ad un'incessante erosione da parte delle acque, ha detto che di pari passo procede il rapporto fra la popolazione del centro storico e la popolazione della terraferma. Le popolazioni infatti trasmigrano a ritmo di quattromila unità all'anno verso la terraferma e il peso demografico del centro storico si è ridotto al 39 per cento della popolazione dell'intera città. Gianquinto ha fornito poi alcuni dati relativi all'entità dello sprofondamento verificatosi nel corso dei secoli nelle varie zone di Venezia. Dall'insieme di questi dati risulta — ha detto — che le fondamenta della città si abbassano ogni secolo di dieci centimetri e che la tendenza dello abbassamento si è accelerata negli ultimi anni. E' auspicabile pertanto — ha concluso — che l'opinione pubblica nazionale e internazionale si renda sensibile alla gravità del pericolo e che tale consapevolezza si traduca in una decisa volontà politica tendente a risanare la città e a farne un centro operante.

Per i socialisti è intervenuto il sen. Tolloy, il quale ha osservato che «se è indubbio che, al fine di assicurare un avvenire a Venezia, occorre innanzitutto garantirne la sopravvivenza fisica e il risanamento, è altrettanto certo che i problemi di Venezia potranno trovare soluzioni solo attraverso la rigenerazione sociale ed economica della città perseguibile attraverso il suo reinserimento nel processo di sviluppo dell'intero Paese e in particolare della regione veneta.

A sua volta il democristiano Eugenio Gatto ha affermato che è dovere inderogabile dello Stato di intervenire appoggiando soprattutto con gli stanziamenti opportuni, l'opera che la commissione appositamente creata per Venezia sta svolgendo. Da parte dell'autorità centrale — ha aggiunto — non si deve solo mirare alla conservazione dei luoghi e dei monumenti ma bisogna salvaguardare la vita stessa della città e le possibilità di esistenza e di lavoro dei suoi abitanti.

I veneziani non chiedono che siano installati a Venezia stabilimenti industriali, il che sarebbe indubbiamente difficile, ma non possono non deplorare che dalla città si allontanino uffici pubblici, che rappresentano una cospicua risorsa per Venezia. La città — ha concluso il parlamentare democristiano — sarebbe ben lieta di ospitare uffici culturali e politici europei, che contribuirebbero efficacemente a fornirle nuove ragioni di vita.

Concordati gli aumenti delle pensioni ai mutilati

Roma, 19

Si è tenuta nel pomeriggio di oggi, presso la Presidenza del Consiglio, la riunione conclusiva fra i rappresentanti del Governo, on. Salizzoni e Natali, ed il vicepresidente della Associazione nazionale dei mutilati ed invalidi di guerra, avv. Eugenio Marotta, con altri dirigenti dell'Associazione, per lo esame delle proposte concernenti l'adeguamento delle pensioni di guerra. I miglioramenti economici concordati riguardano i grandi invalidi e gli invalidi di prima categoria per i quali viene aumentato in modo differenziato, a seconda del grado di invalidità, l'assegno complementare, mentre per le altre categorie di invalidi (anziani, disoccupati o che fruiscono di assegno di cura) sono stati stabiliti aumenti degli assegni di previdenza, di collocamento e di cura.

I miglioramenti di cui sopra formeranno oggetto di apposito provvedimento legislativo che sarà sottoposto, al più presto, all'esame del Consiglio dei Ministri. I dirigenti dell'Associazione si sono dichiarati soddisfatti dell'accordo raggiunto e che viene incontro, sia pure in modo parziale, alle necessità di alcune categorie di invalidi particolarmente bisognosi; hanno richiesto, peraltro, che la commissione incaricata di esaminare i problemi relativi al riordinamento generale delle pensioni dirette di guerra inizi subito i propri lavori per concluderli entro breve tempo. I rappresentanti del Governo si sono richiamati al riguardo alle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio e dal Ministro Colombo nella riunione dell'8 maggio scorso.

DI FRONTE AL CRESCENTE DEFICIT COMMERCIALE

Nuovo appello a evitare i consumi di carne bovina

Sono state insediate alcune commissioni di studio per una politica di orientamento dei consumi alimentari

Roma, 19

La riunione per l'esame dei problemi dell'approvvigionamento e della distribuzione delle carni, presieduta dal Ministro Medici, con la partecipazione dei presidenti delle Camere di commercio delle maggiori province d'Italia, delle amministrazioni e delle organizzazioni delle categorie interessate, assume particolare importanza nella presente delicata situazione di tensione della nostra bilancia dei pagamenti; così ha dichiarato il Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio on. Danilo De Cocci al termine della seduta.

Come è noto, la spesa per i consumi alimentari è passata da 7400 miliardi di lire nel 1962 a 8547 miliardi nel 1963, con un incremento del 15,3 per cento in termini monetari e del 7,8 per cento in termini quantitativi. La spesa per le carni è passata da 1518 a 1863 miliardi di lire, con un incremento del 22,7 per cento in termini monetari e del 10,9 per cento in termini quantitativi, incremento che è dovuto soprattutto alla carne bovina. Per coprire il fabbisogno è stato necessario ricorrere, nel 1963, alla importazione di bestiame sia vivo, sia macellato, per un valore di oltre 200 miliardi di lire. Occorre, pertanto, orientare la libera scelta dei cittadini attraverso un'intensa campagna di carattere nazionale soprattutto nel settore alimentare: molto opportunamente è stata decisa la costituzione di un apposito gruppo di lavoro che mobiliterà tutte le energie anche alla periferia e si avvarrà di tutti i moderni mezzi di attività.

Soltanto se i cittadini con maturità civica e democratica sapranno ascoltare l'invito del Governo ad accrescere i consumi delle carni non bovine, razionalizzando le loro diete potremo contribuire, specialmente per questa via, al superamento di difficoltà congiunturali, con la diminuzione almeno dei consumi atti a pregiudicare maggiormente la bilancia dei pagamenti con l'incremento delle importazioni. I cittadini non possono non volere — ha concluso il Sottosegretario De Cocci — che i consumi non giustificati diminuiscano, la moneta salvi il suo potere di acquisto e la virtù del risparmio torni ad essere ampiamente praticata con il rilancio degli investimenti produttivi e lo ulteriore aumento del livello di occupazione. La politica di orientamento dei consumi alimentari, oltre a conseguire le finalità che ho ora ricordato, amplia la domanda esterna per i prodotti della nostra agricoltura e tende a sostenere il mercato di offerta agricola per elevarne i tassi di produttività e favorirne gli investimenti di razionalizzazione.

Alla riunione hanno anche partecipato l'ing. Radice Fossati e il comm. Casaltoli, presidente della Confederazione generale italiana per il turismo e commercio. Lo scopo della riunione — informa un comunicato — si inquadra nella serie di iniziative prese dal Ministro Medici per un orientamento dei consumi che, in base a rigorosi criteri di razionalità dietetica, permetta di contribuire al risanamento della bilancia valutaria, la quale è influenzata dalle massicce importazioni di carni bovine.

Il Ministro Medici ha affermato che lo scopo della riunione non era tanto quello di affrontare i problemi riguardanti la produzione e lo sviluppo nel settore zootecnico, problemi di pertinenza del Ministero della Agricoltura, quanto di individuare i più razionali sistemi di distribuzione e di organico orientamento dei consumi in armonia con le esigenze valutarie, economiche e sociali del Paese. A questo riguardo — ha proseguito Medici — occorre incrementare quei consumi di carne che possono essere soddisfatti dallo sviluppo della zootecnia nazionale senza fare eccessivo ricorso ai rifornimento dall'estero.

Il Ministro ha poi illustrato i compiti di quattro gruppi di lavoro — per l'orientamento dei consumi; per l'utilizzazione razionale della carne suina; per l'incremento delle disponibilità di animali da cortile; e per lo sviluppo della pesca atlantica — i quali dovranno esaminare gli aspetti produttivi e distributivi e dietetici della nuova politica di orientamento dei consumi alimentari. Dopo una discussione di carattere generale, i quattro gruppi di lavoro hanno subito cominciato la loro attività.

La CGIL conferma lo sciopero dei panettieri

Roma, 19

La segreteria nazionale della FILZIAT-CGIL ha confermato lo sciopero nazionale di 24 ore dei panettieri, che sarà attuato giovedì 21 maggio. La manifestazione, alla quale non hanno aderito i sindacati nazionali di categoria della CISL e della UIL, è stata indetta in seguito al mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Louisville — Una drammatica immagine dell'incendio delle scuderie di Miles Park che è costato la vita a 23 purosangue. Un uomo cerca d'impedire a un cavallo d'inoltrarsi verso il fuoco

CONTINUANO A MILANO LE ARRINGHE DELLE PARTI CIVILI

Non v'è giustificazione nei fatti al terrorismo degli altoatesini

«Riaccogliemmo gli optanti per la Germania nazista di Hitler mentre per i profughi giuliani e dall'Africa non avevamo tetti»

Milano, 19

Al processo per gli attentati in Alto Adige ha parlato stamani l'avv. Andrea Mitolo di Parte Civile. Questi, dopo aver ringraziato il Presidente Simonetti «per il modo esemplare, per la sensibilità e la serenità con la quale ha condotto fino ad oggi il dibattimento», si è augurato che anche la sentenza sia altrettanto serena ed esemplare. «Questo è un processo politico — ha proseguito l'avv. Mitolo — e quindi le cause politiche e morali vanno ricercate nella storia passata e recente. Ciò perchè lo schema difensivo degli imputati è quello di chi si ritiene vittima di una oppressione semisecolare manifestata in vario modo. E' da stabilire, e lo farete voi giudici in Camera di consiglio, se queste lagnanze sono fondate o sono prova di malafede».

«Il diritto dell'Italia sull'Alto Adige — ha detto Mitolo — è secolare. E' una aspirazione risorgimentale e qui si innesta, a mio avviso, la figura del sen. Ettore Tolomei che coi suoi studi comprovò la latinità e l'italianità dell'Alto Adige. In vita il sen. Tolomei ebbe avversari politici che lo stimarono: dopo la morte però la sua tomba venne oltraggiata da avversari codardi». L'avvocato, basandosi quindi su una vasta documentazione ha confutato le tesi degli altoatesini, sostenendo la corretta osservanza degli accordi stipulati in sede internazionale dall'Italia. Circa la questione delle opzioni del 1939, Mitolo ha detto che l'Italia non costrinse a quell'epoca gli altoatesini ad abbandonare la propria terra natale. «In quel tempo — ha detto Mitolo — gli altoatesini erano 250 mila: in 201 mila optarono per la Germania contro i 49 mila per l'Italia. Ma va ricordato che dei 201 mila solo 70 mila si trasferirono in Germania. Gli altri rimasero indisturbati in Italia. Quanto al periodo 1943-45, in Alto Adige i tedeschi instaurarono una zona di operazioni militari e vennero perseguitati dai nazisti solamente coloro che avevano optato per l'Italia.

«Giungiamo finalmente — ha proseguito Mitolo — al 5 settembre 1946 allorchè venne stipulato l'accordo di Parigi, accordo la cui mancata applicazione, stando agli imputati, avrebbe determinato l'attuale crisi in Alto Adige. Di questo accordo — secondo me — gli altoatesini non possono dolersi: esso è stato integralmente applicato; ma va ricordato che l'accordo De Gasperi-Gruber non contemplava la concessione dell'autonomia provinciale a Bolzano, ma solo una consultazione con gli elementi locali rappresentanti la popolazione di lingua tedesca, proprio per determinare il quadro nel quale tale autonomia doveva essere applicata. Le consultazioni vi furono e se ne compiacquero i funzionari dell'Ambasciata austriaca a Roma, chiamati anch'essi a esprimere la loro opinione in merito.

«L'Italia è stata la prima nazione in Europa a creare una regolamentazione per la minoranza etnica — ha proseguito l'avv. Mitolo — mentre nelle altre nazioni le minoranze dovevano e devono tuttora sottostare alle leggi ed alle costituzioni vigenti. E' stata l'Italia che nel 1945, nonostante il milione di profughi provenienti dall'Istria, dalla Venezia Giulia, da Fiume e dall'Africa orientale, ha accolto i rioptanti altoatesini che nel 1939 avevano voltato le spalle al nostro Paese. Sul piano umano sarebbe stata giustificata la loro reiezione; nessuno avrebbe osato criticarci se avessimo inviato in Alto Adige i nostri profughi e respinto gli optanti. Invece li riaccogliemmo, e i nostri connazionali finirono nei campi di raccolta.

«Che cosa ha spinto — si è chiesto l'avvocato — gli imputati ad agire nel senso a tutti noto? E' stata la politica austriaca — ha risposto — che mirava a far sì che l'accordo di Parigi fosse modificato al fine di ottenere l'autodecisione. Avvenimenti che hanno avuto per protagonisti il Sottosegretario di Stato austriaco Gschnitzer ed il presidente delegato del "Berg Isel Bund" dott. Widmoser che hanno provocato la tremenda notte di fuoco. Gschnitzer e Widmoser — ha detto ancora il legale — sono stati i mandanti ai quali gli imputati qui presenti hanno obbedito ciecamente».

Un ex militare tedesco

CERCA IN CALABRIA la donna che gli salvò la vita

Locri, 19

E' giunto da qualche giorno in Calabria un ex militare tedesco, il dottore in chimica Emanuele Koch di 42 anni, di Berlino, alla ricerca di una donna, Carolina Benatti, che gli salvò la vita durante la battaglia di Cassino, nell'inverno 1944. Il Koch, secondo quanto ha egli stesso dichiarato, durante un bombardamento rimase gravemente ferito sul campo di battaglia e fu soccorso da una donna, che disse di chiamarsi Carolina Benatti, e che lo trasportò nella sua casetta in campagna dove, con l'aiuto di un medico, lo curò salvandogli la vita.

Il Koch ha detto che sta facendo ricerche in Calabria perchè la Benatti gli disse di essere calabrese, e di trovarsi nella zona di Cassino solo temporaneamente. Le ricerche finora svolte dall'ex militare in alcuni centri della Calabria non hanno avuto esito.

Per ottenere il condono

Cinque mesi di proroga ai contribuenti reticenti?

Roma, 19

Il Ministro delle Finanze, on. Tremelloni, presenterà per la approvazione in una delle prossime riunioni del Consiglio dei Ministri, uno schema di DDL tendente a prorogare di cinque mesi il termine per poter usufruire del condono delle soprattasse per omessa, incompleta e infedele dichiarazione dei redditi soggetti alle imposte dirette. Ne dà notizia l'Ufficio stampa del Ministero delle Finanze il quale precisa altresì che il termine di sei mesi stabilito dalla legge 31 ottobre 1963 che regola la materia (stabilendo che il condono è concesso a condizione che i contribuenti che ne facciano tempestiva domanda, definiscano con gli uffici distrettuali l'accertamento dei redditi entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge stessa e cioè entro il 24 maggio corrente) si è dimostrato insufficiente ai fini di un obiettivo ed accurato esame di tutte le numerose posizioni tributarie interessate al provvedimento di clemenza.

Frattanto, gli Uffici delle imposte, in attesa che si perfezioni la legge di proroga, continueranno l'istruttoria delle domande dei contribuenti, in modo da pervenire alla definizione delle contestazioni subito dopo l'entrata in vigore della legge medesima.

PER IRREGOLARITA' EDILIZIE NEL CENTRO DELLA CITTA'

Rinviato a giudizio a Mantova l'ex vice Sindaco comunista

Uguale provvedimento per il vice presidente socialista della Provincia il capo del gruppo socialdemocratico al Comune e un funzionario statale

Mantova, 19

Il giudice istruttore del tribunale di Mantova, dott. Bergamaschi ha depositato oggi la sentenza relativa allo scandalo delle aree fabbricabili di cui molto si parlò negli scorsi mesi, quando una persona fu arrestata e altre furono colpite da mandati di comparizione. Il dott. Bergamaschi ha rinviato a giudizio, con la sua sentenza, Sergio Sedazzari, ex vice sindaco di Mantova e attualmente capo del gruppo consiliare comunista al Comune di Mantova; Enore Battoni, ex funzionario amministrativo della Federazione provinciale del partito comunista; Mario Zangrossi del PSI, attuale vicepresidente del Consiglio provinciale di Mantova; l'avv. Wando Dallamano, capo del gruppo socialdemocratico del Consiglio comunale e il dott. Giovanni Fichera, funzionario di Prefettura attualmente nel l'Italia meridionale.

I fatti furono conosciuti nel gennaio scorso, allorchè il giudice istruttore, dott. Bergamaschi, spiccò alcuni mandati di comparizione a carico di alcune personalità cittadine, le quali si sarebbero rese responsabili di corruzione per «atti contrari a doveri d'ufficio» in quanto avrebbero accettato — presumibilmente per conto di terzi — somme da un imprenditore edile, il dott. Luigi Dall'Aringa, morto nel 1962, col quale il Comune di Mantova, nel 1959, aveva stipulato una convenzione per il risanamento edilizio del quartiere dell'«ex ghetto» nel centro della città.

Quattro anni fa il dott. Luigi Dall'Aringa acquistò dal Comune di Mantova oltre 5 mila metri quadrati di area fabbricabile in una zona del centro cittadino, l'ex «ghetto». Nel febbraio del 1962 il Dall'Aringa morì e alcuni mesi dopo venne dichiarato il fallimento della sua impresa. Tutti i registri e gli incartamenti andarono ad un curatore il quale venne tra l'altro in possesso di alcuni documenti che giudicò suscettibili di sviluppi in sede penale. Egli interessò pertanto del caso il Procuratore della Repubblica.

Un anno fa, dopo l'istruttoria sommaria da parte della Procura, gli incartamenti passarono al giudice istruttore che ha ora preso i provvedimenti che ha ritenuto opportuni. Gli illeciti avrebbero fruttato agli incolpati una ventina di milioni.

Gestivano una bisca clandestina

Due consiglieri comunali rinviati a giudizio a Terni

Terni, 19

Sergio Albasini — consigliere comunale, vicepresidente dell'Istituto autonomo case popolari di Terni, segretario provinciale del PSDI — e Quirino Bellezza — consigliere comunale ed ex segretario provinciale del PRI, espulso nel febbraio scorso dal suo partito — sono stati rinviati a giudizio dal Pretore di Terni dott. Vittorio Occorsio, insieme con altre sei persone. Altre 25 persone sono state rinviate a giudizio per partecipazione a gioco d'azzardo.

L'odierno provvedimento dell'autorità giudiziaria di Terni conclude l'istruttoria su una delle bische clandestine scoperte nella notte fra il 18 e il 19 marzo scorsi con una irruzione della polizia in due circoli dopolavoristici situati in via Animale e in largo Villa Glori, a Terni. Per quanto riguarda invece la scoperta della seconda bisca, quella di largo Villa Glori, l'istruttoria è ancora in corso.

Lo scandalo era nell'aria già da qualche tempo tanto che i locali organismi del PSDI, avuto sentore della attività dell'Albasini lo avevano espulso dal partito.

GROSSO COLPO SVENTATO NELL'ALESSANDRINO

Rapinatore catturato da un coraggioso finanziere

L'agente si è gettato sul pericoloso bandito che stava sparando per coprirsi la fuga

Alessandria, 19

Due giovani armati che avevano fatto irruzione nell'ufficio di un «banco» di preziosi a Valenza Po in provincia di Alessandria, sono stati catturati e consegnati ai carabinieri da due giovani e da una Guardia di Finanza.

Poco dopo mezzogiorno gli inquilini di uno stabile di corso Garibaldi, ove ha sede al pianterreno il «banco» di proprietà di Vincenzo Chiesa, hanno udito invocazioni di aiuto venire dal negozio. Due giovani, Giovanni Poratto di 32 anni e Vincenzo Icardi di 25, che abitano nel caseggiato, si sono precipitati allora nell'ufficio del Chiesa, il quale giaceva a terra, ferito al viso; egli ha dichiarato di essere stato colpito col calcio di una pistola da un uomo a lui sconosciuto, penetrato nel locale da un garage attiguo all'ufficio. I due giovani, usciti in strada, hanno inseguito l'aggressore e sono riusciti a fermarlo, ma l'uomo ha estratto una pistola, minacciando di sparare.

Gli inseguitori sono stati costretti ad abbandonare la presa, e l'uomo è fuggito inseguito però da altre quattro persone. Giunto in corso Garibaldi, affollato di operai che tornavano dal lavoro, il bandito ha sparato alcuni colpi di pistola contro la folla, ma i proiettili sono andati a vuoto; infine una guardia di Finanza gli si è gettata addosso e, dopo una violenta colluttazione, lo ha immobilizzato. Intanto l'Icardi e il Poratto, scorto sotto l'auto del Chiesa, nell'interno del garage, un altro uomo armato, lo hanno afferrato e consegnato alla polizia. Egli ha dichiarato di essersi nascosto sotto l'auto dopo aver udito i colpi di pistola sparati dal bandito. Il proprietario del «banco» è stato ricoverato in ospedale perchè ferito alla fronte: le sue condizioni non sembrano preoccupanti.

PER ASSICURARSI UNA PIU' VALIDA PIATTAFORMA FINANZIARIA

La Olivetti ha ceduto parte del pacchetto azionario

Alla operazione sono interessate anche Fiat e Pirelli Imminente nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione

Ivrea, 19

Ambienti interessati della Olivetti hanno confermato stamane la notizia che ieri a Milano è stato firmato un accordo che prevede la cessione di una parte del pacchetto azionario della società da parte di alcuni membri della famiglia Olivetti ad aziende bancarie ed industriali italiane.

Con i membri della famiglia Olivetti hanno firmato ieri i rappresentanti dell'IMI, Mediobanca, Fiat, Pirelli e Centrale. Secondo quanto previsto nel documento firmato, l'accordo assicurerà all'azienda una maggioranza azionaria stabile e una guida unitaria, in modo da consentire lo svolgimento dei programmi sia in Italia sia all'estero, sulla linea della sua più che cinquantennale tradizione industriale. D'altro canto, la più valida piattaforma finanziaria consentirà — si rileva negli stessi ambienti — alla Olivetti di rafforzare il potenziale produttivo e commerciale di quella che si è oggi affermata come la maggiore industria produttrice di macchine per ufficio in Europa e la maggiore esportatrice nel mondo. Il nuovo Consiglio di amministrazione sarà eletto il 25 maggio prossimo giorno in cui è prevista l'assemblea degli azionisti ad Ivrea.

Morto a 94 anni l'avv. Paolo Agnesi

Imperia, 19

E' morto oggi, all'età di 94 anni, dopo una quindicina di giorni di malattia, l'avv. Paolo Agnesi, presidente del Consiglio di amministrazione del pastificio omonimo. L'avv. Paolo Agnesi, nato nel 1870 a Genova, era entrato a far parte del pastificio Agnesi, allora in fase quasi artigianale, fin dal 1888, e da allora ha sempre continuato a lavorare nell'azienda rispettando, fino a quando è stato colpito dalla malattia, l'orario completo di lavoro dei suoi dipendenti.

La WHITE HUDSON & C. Ltd. di Southport produttrice della famosa Caramella Inglese

«HACKS»

COMUNICA CHE LA DISTRIBUZIONE DEI SUOI PRODOTTI PER L'ITALIA E' STATA AFFIDATA ALLA:

S.I.D.A.S.

VIA CERNAIA, 9 — MILANO
Telefoni: 635.662 - 635.496

La S.I.D.A.S. cerca GROSSISTA introdotto disposto ad acquistare in proprio e a curare la distribuzione esclusiva nella Zona

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato su basi sostenute, sia pure attraverso qualche contrasto. Attività di carattere soprattutto speculativo, accentuata in apertura e al listino. All'inizio della riunione, una consistente domanda ha determinato un miglioramento pressochè generale dei corsi, che in genere hanno ricuperato largamente lo scarto dei riporto. Da rilevare l'andamento delle azioni quotate ex dividendo che hanno ricuperato in tutto o in parte l'importo della cedola. Nel proseguo, dopo un ulteriore miglioramento, la quota ha accusato il peso di diversi realizzi, ma su basi appena più calme interventi a sostegno hanno impedito alle quotazioni di abbandonare determinati livelli. Entro tali minimi e massimi, frequenti oscillazioni nei due sensi. Verso la chiusura, un tentativo di ripresa ha lasciato qualche traccia positiva nei tessili e nei metalmeccanici, chiamati per primi. Negli altri settori, buoni ricuperi tra gli immobiliari, ma contrastanti variazioni tra gli assicurativi, i chimici e gli elettrici. Irregolari i titoli di massa, che chiudono su prezzi intermedi. Significativi rialzi per Pacchetti, Marzotto e Val Ticino. Disposizioni ferme nel settore del reddito fisso, sia pure tra qualche irregolarità.

Titoli trattati: di Stato 16.500.000; Buoni del Tesoro 77 milioni; obbligazioni 407 milioni; azioni n. 1.736.685.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,20 (—); Red. 3,50% 99 (98,70); Ric. 3,50% 77,75 (77,60), 5% 92,35 (—); Trieste 5% 90 (—); Rif. F. 5% 89,10 (89,30).

Buoni del Tesoro: 1965 98,675 (98,725), 1966 98,85 (99,05), 1966 (sett.) 98,05 (97,85), 1968 98,80 (98,975), 1969 98,80 (98,70), 1970 99 (—), 1971 99,40 (—).

Alimentari: Certosa 1830 (—), Distillerie 1900 ex (1990), Eridania 2105 ex (2161), Es. Molini 1250 (1300), Motta 14.900 (15.010), Romana Zuccheri 186 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 83.900 (83.990), Ass. Milano 18.200 (17.700), Ass. Milano priv. 15.050 (14.610), Ass. Torino 7550 (7210), Ass. Torino priv. 5145 (5001), Incendio 9630 (9330), Fond. Vita 22.100 (21.985), L'Assicuratrice 62.000 (59.575), Ras 38.899 (37.950).

Bancari: Mediob. 63.100 (62.250).

Chimici: Anic 1368 (1325), Brioschi 10.190 (—), Caffaro 160 (151), Gas Napoli 797 (798), Erba 7900 ex (8200), Erba priv. 5460 ex (5490), Italgas 1289,50 (1265), Larderello 2600 ex (2711), Ledoga 7200 (7400), Liquigas 220 (215), Mira Lanza 42.600 ex (43.100), Ossigeno 1535 ex (1510), Pibigas 90 (—), Rumianca 1965 (1980), Saffa 6199 (6149), Sarom 1180 (1176).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1100 ex (1154), Cieli 2474 (2470), Dinamo 2325 (2310), Edisonvolta 2340 (2300), Bresciana 2340 (2315), Calabria 1425 (1350), Campania 1650 (1640), Sarda 3365 (3302), Valdarno 2545 ex (2600), Emiliana 1880 ex (1940), App. Centr. 2810 ex (2900), Alto Veneto 1748 (—), Subalpina 2080 ex (2100), Lucana 1980 (—), Magneti 1190 ex (1245), Marelli 715 ex (725), Orobia 1988 ex (2079), Pugliese 1450 (1440), Romana 2465 (2470), Seso 1665 ex (1720), Sip 1270 ex (1300), Tecnomasio 1975 (1930), Teti 2342 ex (2450), Terni 497 ex (518,50), Unes 2317 (2308), Vizzola 2100 ex (3198).

Finanziari: Bastogi 1815 ex (1851), Breda 3925 (3980), Finelettrica 1089,50 (1079,50), Finmare 470 (468,25), Finsider 853 (840), Generalfin 1019 (1000), Gim 4500 ex (4450), Invest 3245 (3190), Italpi 2274 ex (2435), La Centrale 9860 (9700), Pirelli & C. 4203 (4108), Safep 410 (375), Sifir 1105 ex (1160), Sme 2110 (2020), Stet 2565 (2525), Sviluppo 1760 (1700).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2460 ex (2135), Beni Stabili 3805 ex (3700), Bonifiche 555 (—), Co.Ge. 5149 ex (5045), Imm. Roma 635 ex (598), Sagi 1550 ex (1470), In. Edilizia 2800 ex (2720), Milano Cen. 35.600 ex (34.950), Risanamento 5560 (5350), Silos Gen. 4150 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 80 (79,75), Westinghouse 1150 ex (1205), Fiat 2118 ex (2165), Fiat priv. 1805 ex (1882), Nebiolo 710 ex (710), Olivetti 2050 (2028), Tosi Franco 1000 ex (1015).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 5150 ex (5110), Acciaierie Falck priv. 4750 ex (4900), Broggi-Izar 1069 ex (1090), Dalmine 1980 ex (2022), Ilssa-Viola 850 ex (915), Italsider 1147 ex (1223), Magona 1180 ex (1200), Metalli 3960 (—), M. Amiata 7170 ex (7500), Montecatini 1763 (1730), Monteponi 725 (712), Siele 5600 ex (5600), Trafilerie 1100 ex (1050).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6500 (6610), Cot. Cantoni 17.700 ex (17.260), Val Ticino 43 (38,50), Olcese 725 (690), Cucirini 6740 ex (6900), Stampati 2520 (2410), Cascami Seta 4700 ex (4900), Fisac 253 ex (238), Lanerossi 2700 (2600), Gavardo 2120 (2050), Scotti 166 (—), Linificio 695 ex (690), Marzotto priv. 1900 (1800), Rossari 26.200 (26.300), Rotondi 26.700 ex (27.200), Man. Tosi 2800 ex (2801), Mot. Merid. 180 (155), Pacchetti 610 ex (555), Snia Viscosa 4195 ex (4280), Snia priv. 3565 ex (3695), Bernasconi 1500 (—), Tilane 174 (—), Un. Manifatt. 50.500 ex (50.500).

Trasporti: Nord Milano 790 (771), L'Ausiliare 3450 ex (3510), Mittel 2250 (2200).

Diversi: De Ferrari 1150 ex (1185), Baroni 34,05 (34), Cart. Binda 46.000 ex (45.000), Cart. Burgo 22.300 (21.990), Cementir 5120 ex (5295), Cer. Pozzi 370 (365), Cer. Ginori 640 (630), Ciga 4600 ex (4500), Edison 2960 (2920), Eternit 6900 ex (6900), Italcementi 16.300 ex (16.200), Cond. Acqua 600 (588), Rinascente 524 (522,75), Rinascente priv. 470 (456), Linoleum 2050 ex (2040), Pirelli S.p.A. 4225 (4175), Rejna A. 1750 ex (1810), Smeriglio 122 (124,50), Terme Acqui 7600 ex (8000).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,10; franco svizzero 144,70; sterlina 1749,25; franco belga 12,50; franco francese 127,42; marco 157,08; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,43; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 575,50; fiorino olandese 172,70; corona danese 90,50, svedese 121,45, norvegese 87,33; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,82.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5950-6150, c. n. 5950-6150; marengo svizzero 5650-5850; oro 707-717; argento puro 26,50-28,50.

TRIESTE

Continua la buona disposizione del mercato azionario; qualche lieve perdita per alcuni titoli. Ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 1000 Viscosa ord., 1000 Catini, 15.000 Immobiliare. Quotano ex dividendo: Bastogi 85, Gerolimich 500, Premuda 1500, Tripcovich 900, Viscosa ord. 130, Viscosa priv. 130, Terni 22,50, Arrigoni 60, Beni Stabili 130, Immobiliare 28, Sade 65, Fiat ord. 95, Fiat priv. 95.

Ass. Generali 84.000 (—), Ras 38.500 (37.900), Gerolimich 6525 ex (7025), Martinolich 20 (—), Premuda 37.500 ex (39.000), Tripcovich 27.200 ex (28.100), Snia Viscosa 4200 ex (4250), Italsider 1150 ex (1215), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 ex (1500), Fiat 2100 ex (2130).

NEW YORK

La Borsa valori ha chiuso nuovamente in declino con perdite varianti da frazioni a circa tre dollari per azioni. La tendenza negativa apparsa evidente fin dall'apertura si è gradatamente accentuata fino a determinare grosse perdite nell'ultima mezz'ora di seduta. Il numero indice A.P. ha perduto dollari 1,40 ed è sceso a quota dollari 204,50. Sono state scambiate complessivamente n. 4.360.000 azioni.

LONDRA

La sfavorevole bilancia dei pagamenti per il mese di aprile ha inciso sull'andamento delle quotazioni alla Borsa valori dove la maggior parte dei comparti ha denunciato qualche flessione dopo una apertura sostenuta. I plusvalori e una buona domanda avevano caratterizzato il mercato in apertura sintanto che non e giunta la notizia dell'aumento del disavanzo. Anche i titoli di Stato sono stati colpiti dalla tendenza al ribasso. Deboli pure le quotazioni in dollari.

PARIGI

Netto ripiegamento dei valori francesi. Tutti i settori sono rimasti colpiti e, per certi titoli, le perdite sono state particolarmente severe. I più depressi sono risultati i petroliferi sahariani. Depressi anche i chimici e i siderurgici. Meglio orientato, il mercato internazionale, dove gli italiani sono sempre in progresso (Finsider, Olivetti, Snia Viscosa). Irregolari i petroliferi internazionali. Stazionario il corso del lingotto, leggera distensione del napoleone a 42,20.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali nuvoloso o localmente molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni a carattere temporalesco su Alpi e Prealpi. Su regioni centrali e Sardegna poco nuvoloso con annuvolamenti più frequenti su quelle del versante tirreno. Su regioni meridionali e su Sicilia poco nuvoloso. Temperatura stazionaria al Nord; in lieve aumento al centro ed al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 28; Verona 13, 24; Trieste 15, 21; Venezia 15, 22; Milano 13, 25; Torino 13, 22; Genova 15, 22; Bologna 15, 27; Firenze 9, 23; Pisa 10, 23; Ancona 15, 23; Perugia 12, 21; Pescara 8, 24; L'Aquila 4, 25; Roma (Ciampino) 8, 26; Roma (città) 7, 26; Campobasso 12, 23; Bari 10, 21; Napoli 9, 23; Potenza 9, 20; Catanzaro 13, 20; Reggio Calabria 14, 23; Messina 17, 23; Palermo 14, 23; Catania 10, 25; Alghero 10, 23; Cagliari 11, 24.

MORTE A TOMIS

SPIETATO inverno a Tomis. (Come è lontana Sulmona!) Fuori fa molto freddo, il vento terribile fischia con violenza inaudita: giorni prima ha rovesciato il muretto di un'alta terrazza. Tutto è ghiacciato: il vino nei vasi vinari, sì che bisogna spezzarlo con l'accetta, gelate le fonti dei fiumi, e la neve copre tutta la campagna d'attorno, nuda e desolata. Deserta la cittadina spazzata dal rovaio: chi si arrischia fuori è interamente coperto da pelli di bestie e mostra appena il volto e la barba irta di ghiaccioli. Passa, talvolta, una banda di Sarmati e Geti a cavallo — barba e capelli lunghi, visi truci — armati d'arco con un coltellaccio alla cintola, e il rumore degli zoccoli si perde ovattato dalla neve.

Il poeta è disperato, infelice e pensa a Roma con una lancinante accorata nostalgia. Tra i barbari si sente sperduto. E benchè egli abbia imparato la lingua del luogo, sino a scrivere dei versi in sarmato e il senato di Tomis, lusingato, lo abbia colmato di onori concedendogli l'immunità da tutti gli oneri, e destinandogli una corona di lauro, egli, in questa prigione, si rivolta invano, invano ribelle. Con angoscia, invoca gli amici, la clemenza dell'imperatore che lo traggano dalla lenta morte.

Gli anni non hanno rimarginato le ferite, e i suoi occhi sono fissi su quella lontana città che «dalle sette colline guarda ai suoi piedi l'universo sottomesso» e ne muore. Nella biblioteca riscaldata, al lume di una lampada fumosa, Ovidio scrive, ma la mano s'indugia sui papiri, mentre il pensiero vaga lontano. Sulla grande tavola stanno i rotoli dei «Fasti» che egli ha intenzione di rivedere, per aggiungervi qualche allusione al nuovo ordine di cose creatosi laggiù; ma non trova mai la volontà di scrivere.

Ascolta fischiare il vento, che passa come un turbine sulla cittadina sperduta del Ponto Eusino. E per consuetudine quotidiana, svago e tormento, egli immagina quello che avrebbe fatto «a quell'ora» nell'Urbe. Rivede i teatri, il Foro, dove si va a prender aria la sera, i portici d'Ottavia, la via Sacra; immagina i ricevimenti e la gioia della vita mondana e galante, le eleganze dei ritrovi, la piacevolezza dei conversari, gli incontri con le donne da lui troppo amate; i trionfi dei suoi «Amori» e dell'«Arte di amare». Qualche volto di donna fluttua attraverso i ricordi. E' forse Corinna, che egli tolse al marito, malgrado i servi vigilanti e occhiuti; è forse Giulia, la figlia di Augusto, causa della sua disgrazia; è qualche cortigiana bellissima, colta, che sa il greco e il latino, la danza e il canto, immortalata nei suoi versi, e della quale intravvede le chiome inanellate e gli occhi bistrati. Fantasmi, rievocazioni che gli riscaldano il cuore e gli danno, per un momento, l'impressione di vivere ancora la vita felice della sua giovinezza. Poi la realtà è più insopportabile.

Si sente stanco, sfiduciato. Unico legame che lo congiunge al mondo, le lettere nelle quali versa le sue pene: scrivendole, gli pare di comunicare con gli amici. La speranza dei primi tempi dell'esilio, quando egli invoca aiuto da ogni parte, e si rivolge persino alla moglie, ha lasciato ormai il campo ad una triste rassegnazione che non gli era abituale. Chi riconoscerebbe in lui il cinico cantore degli «Amori»?

Prende la penna in mano per mettersi a scrivere, quando un brivido lo assale improvviso e lo scuote tutto. Dicono i superstiziosi che «Thànatos» passa vicino. Quando lo scita che gli fa da servo, entra nello studio, trova il poeta col capo appoggiato alla tavola. Al rumore dei passi, Ovidio si scuote; il leggero deliquio è passato. Licenzia il barbaro dopo aver risposto, senza pensare, alle sue domande e si rimette a scrivere. Quasi per miracolo, dopo la crisi, ritrova l'antica vena: «Perdonatemi amici miei, se ho troppo contato su di voi; è una colpa di cui voglio infine correggermi. Sono venuto nel paese dei Geti, bisogna che vi muoia, e che il mio destino si compia come ha cominciato. Solo coloro che non sono mai stati ingannati dalle speranze possono ancora attaccarsi ad esse...».

La polvere passa rapida nella clessidra e segna il cammino delle ore. La lampada fuma. Fuori, urla il vento. Come stagna pigro il tempo! E che lunghi anni! Sino a quando?

Così Ovidio sconta i suoi errori e le sue colpe, oscuri gli uni e le altre. Se non forse di essere stato testimonio di delitti altrui — come egli afferma — o di aver scritto versi libertini, mentre Augusto vuole spingere i suoi contemporanei a ritornare agli antichi costumi, e tenta di rendere alla società, infrollita da due secoli di corruzione e da cinquant'anni di guerre civili, il rispetto della religione, l'amore per la famiglia; tutte le virtù che fanno prosperare la patria e ne assicurano l'avvenire.

Non vi è posto per l'autore dell'«Arte di amare» nel cuore dell'imperatore, addolorato dalle aberrazioni della figlia dapprima, e della nipote poi. Il favore col quale l'opera viene accolta può sembrare un insulto al dolore del sovrano, che dissimula ma non dimentica. E quando l'imperatore crede che la suggestione dei versi licenziosi e amorali abbia servito e aiutato la corruzione della nipote Giulia (o forse il poeta ne fu testimonio o complice?) ecco la sentenza del duro esilio nella lontana città del Ponto Eusino, da poco conquistata dai romani, non pacificata ancora.

L'annuncio è quasi improvviso. Ovidio parte senza poter salutare la figlia e i nipotini; pochi amici osano venire a dare l'addio a chi è in disgrazia dell'imperatore. Piangono solamente gli schiavi e i liberti che fanno risuonare la casa dei lolo lamenti.

Giunto a Tomis, rabbrividisce della sua residenza. La città è malsicura, il clima crudo, il paese selvaggio... «Non vi si conosce nè primavera nè autunno — scriveva agli amici — nè alberi, nè s'ode canto d'uccelli». Tomis è ancora mal doma. I barbari premenți d'attorno non obbediscono al pretore e si burlano del legato; il Danubio li difende efficacemente, più di ogni frontiera, dai romani; e quando il Danubio è gelato, bande si precipitano sulla città, rapiscono uomini e greggi e stando sui loro cavalli rapidi «come uccelli», lanciano frecce avvelenate. Ovidio non è un eroe; ed egli, che da giovane non ha voluto essere soldato, deve battersi nella vecchiaia. Un giorno manda a Roma una di quelle frecce cadute sulla via davanti alla sua casa: non ha altro regalo da fare ed è il solo prodotto del paese dei Geti.

Il poeta impara, dunque, a star rintanato in casa.

Scrive e supplica. Scrive a tutti gli amici potenti perchè intercedano per lui, perchè lo tolgano dall'inferno dell'esilio; all'imperatore perchè si commuova. Nessuno apre la porta cui egli bussa. Ormai — e gli anni passano uguali, dolorosi — nel suo cuore, nel suo cervello, nei suoi ricordi, come un'ossessione, non v'è che una cosa sola, un desiderio solo, frenetico, che si muta in tormento: tornare. Roma, Roma, Roma!

Ancora, fuori, nel barbaro paese flagellato dal vento, s'odono rumori insoliti. Qualche rissa di avvinazzati? Qualche scorreria di predoni? Il poeta ascolta. E' pallido, emaciato, negletto nel viso e nella persona. E il suo stanco cuore, abbeverato di amaro, odia la vita ormai, chè nessuna speranza lo assiste più. Riprende il lavoro. Tuffa la mano nei papiri dei «Fasti», rilegge qualche verso, vorrebbe limare, ma ripensa a quando li scrisse. E ancora si smarrisce nel crudele dolore.

A un tratto, la mano ricade sulla tavola. Sente uno smarrimento e la testa si fa pesante e poi leggera, il pensiero gli sfugge, e tenta invano fermarlo. E' la nebbia. La morte invocata arriva. A cinquantanove anni.

Giannetto Bongiovanni

LUNGO VIAGGIO IN TRENO E TAXI DAL CAIRO ALLA GRANDE DIGA

Nell'impresa ciclopica di Assuan il dramma della volontà di vivere

Da un paese di sabbia e di capanne di fango a un panorama di immani lavori attorno ai quali una folla minuta e querula continua a smerciare statuette false

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Assuan, maggio

«Bakscisch, bakscisch», cioè: «una mancia, una mancia», gridava correndo lungo il treno in moto una bimbetta di cinque o sei anni: graziosa, scalza, con le vesti a brandelli e i capelli scarmigliati. Il treno stava partendo lentamente dalla stazione di Sakkara, al Cairo, e la bambina cercava con la vocetta roca di attirare l'attenzione dei viaggiatori affacciati, per strappare qualche piastra (oggi una piastra vale 8 lire); poichè correva tenendo gli occhi rivolti ai finestrini, non si avvide di un ostacolo e cadde distesa lungo i binari, graffiandosi le ginocchia: ma era tanto grande il bisogno di portare a casa qualche soldo, che riprese subito a correre, incurante del dolore, gridando con la sua voce esile: «bakscisch, bakscisch!».

L'episodio a cui assistevo può essere preso come simbolo del momento storico che attraversa l'Egitto: una nazione politicamente giovane, con una disperata volontà di andare avanti sulla via del progresso, in mezzo a realizzazioni ed errori, disfatte e conquiste: povera, ma con una grande speranza.

Lo stesso regime potrebbe essere paragonato alla corsa di quella bimba, nella sua marcia a qualunque costo verso una giusta mèta di progresso economico-sociale.

Nel mio viaggio verso la grande diga di Assuan ero partito al tramonto dalla stazione del Cairo. I vagoni-letto, di fabbricazione inglese avevano scompartimenti a due posti; il controllore mi disse che le vetture erano anteriori al 1940. Il vitto del vagone-ristorante era quello di una standardizzata cucina europea, ma cotto bene e più che decente.

Prima di addormentarmi detti un'occhiata al materiale d'informazione offertomi dall'ufficio stampa del Governo egiziano. Le cifre erano impressionanti: lunghezza della diga 3600 metri, altezza dalla superficie dell'acqua 111 metri, larghezza alla base 980 metri, larghezza alla sommità (percorsa da una larga strada) 30 metri, 84 miliardi di metri cubi di acqua utilizzabili in un anno... la danza incomprensibile di quei numeri divenne presto un sonno profondo.

Verso le cinque il sole era già alto e fui contento della sveglia prematura impartitami dal mio «coinquilino», un corrispondente tedesco della «Suddeutsche Zeitung». La ferrovia correva lungo il Nilo, ma solo a tratti riuscivamo a vederlo; ci separavano dalle sue acque quiete gli alti argini sabbiosi. Ne seguivamo il lento snodarsi attraverso le cime delle palme che ne oriano le sponde. L'uniformità del colore cretoso della sabbia e della trasparenza del cielo mi cullavano in un magico paesaggio bidimensionale. Ma erano poveri, desolati villaggi lungo la ferrovia a risvegliarmi da quell'incantamento: poche capanne dalle pareti di fango rappreso e dai tetti di foglie di palma intrecciate; un rudimentale sistema di mura perimetrali (anch'esse di fango dissecato), per rinchiudere quelle misere catapecchie; rare figure di abitanti dalle vesti stracciate e riarse.

«E' questa gente che ci ha spinto alla nostra rivoluzione contro il re — mi diceva un controllore. — Non potevamo permettere che quegli uomini morissero di fame, mentre ad Alessandria o al Cairo c'era chi aveva ville, gioielli, automobili di lusso, e restava del tutto estraneo ai problemi del paese». Le sue parole mi apparivano sincere e in fondo giuste, pur se in parte derivanti da una organizzata propaganda demagogica. Ma avrei voluto rispondergli che era da vedere se la via migliore per risollevare le condizioni di quei disgraziati fosse quella di un acceso nazionalismo, di una politica aggressiva verso Israele, di un regime quasi dittatoriale, o non piuttosto quella di una solida democrazia parlamentare (come è il caso dell'India).

I villaggi si susseguivano, ugualmente miseri, inumani, ancora calati nella civiltà del medio evo: la terrificante realtà di un paese depresso era lì.

Alle dodici in punto raggiungemmo Luxor (una cittadina turistica pulita e accogliente), e all'una ero già in cammino verso la Valle dei Re. L'indomani arrivai ad Assuan. Quasi per abbracciare in un giorno l'intera storia del paese, dal 2.o millennio a. C. ai nostri giorni, volli sostare nel favoloso cimitero dei sovrani dell'Antico Egitto.

La Valle dei Re mi accolse col suo stretto ondeggiare pietroso, le alte pareti scoscese di roccia, l'opprimente caldo riverberato dalle montagne desertiche. Il tesoro è sotto terra, nei cunicoli sinuosi interamente affrescati con le immagini della storia della vita dei Faraoni (il consueto mosaico di figure e segni, di simboli e scene della vita di ogni giorno — un epitaffio colorato e vivido, un necrologio eternato dalla bellezza delle pitture): una fantasmagoria di immagini, di colori; un religioso senso di mistero, di avventura; la presenza viva, aderente, di una civiltà millenaria scomparsa; alla fine di quelle gallerie arabescate, l'abbagliante bellezza del sarcofago di Tut-ank-hamon.

Dentro le tombe non si potrebbero fare fotografie, ma con appena 10 piastre (80 lire!) posso fare quello che voglio: è addirittura il custode a spostare la lampada verso le pareti.

La stessa miseria e lo stesso bisogno di «farsi la giornata» (come nella Napoli del dopoguerra) trovo, tornato all'aperto, per le strade e intorno alle tappe turistiche di Luxor: chi si offre per lucidarvi le scarpe per 25 lire, chi vuole affittarvi una carrozzella, chi vuole guidarvi nel Bazaar della città antica: poi venditori ambulanti, guide turistiche abusive, spacciatori di «antichità» fabbricate un mese prima e patinate di vecchio con una permanenza sotto terra di una settimana; sono statuette di terracotta o di bronzo, rozze, palesemente false e vengono offerte, con aria di complicità, avvolte in un pezzo di tela stracciata, quasi a rendere più credibile l'offerta, con una tattica identica per ogni venditore: «Mister, mister: una statuetta antica per sole 20 piastre», al primo rifiuto ripetono «20 piastre», al secondo «no, grazie» sono già a 15, al terzo diniego sono a 10: poi ne offrono due per 10 piastre e alla fine se ne vanno felici per il ricavato di 5 piastre (40 lire) o la carità di sole 2 piastre. E' una compravendita che fa male al cuore e vale più di tutta la propaganda nasseriana contro il passato regime.

A notte alta risalgo in treno ed eccomi l'indomani, dopo altri 238 chilometri, a Assuan. Affitto una guida con autista e tassì. Usciamo dalla città in direzione sud, non senza esserci prima fermati presso uno dei tanti posti di polizia, per la consueta schedatura: per paura che qualche turista venga condotto all'interno della regione e assassinato, viene registrato ogni tassì che esce (numero di targa e turisti componenti il gruppo) e al ritorno si controlla che tutto sia a posto. Dopo sette chilometri di strade ancora in terra battuta, finalmente arrivo alla nuova grande diga (esisteva già una vecchia diga ad Assuan, costruita nel 1902, ormai sorpassata dalle necessità di espansione dell'economia). Alla fine del '52 il Governo di Nasser si era reso conto che bisognava rivedere integralmente la regolazione del corso del Nilo per potere sfruttare durante l'intero anno la potenza stagionale e la capacità di energia delle acque e, inoltre, per serbarle per gli anni di maggiore siccità; si prese così a studiare il progetto, e i primi lavori preparatori cominciarono nel 1955, mentre l'inizio ufficiale avvenne solo il 9 gennaio del '60, quando il Presidente Gamal Abdel Nasser fece esplodere la prima carica di dinamite (i lavori non termineranno che nel 1972).

«Per poter meglio sfruttare le acque del Nilo — mi dice un ingegnere egiziano — il nostro Governo stipulò un accordo con quello del Sudan; così il Sudan otterrà un sensibile beneficio per la propria economia e la RAU avrà raggiunto lo scopo di un integrale e migliore sfruttamento di tutto il corso del Nilo. Questo è il primo esempio della cooperazione fra i paesi arabi, preludio a una integrazione panafricana».

Lo spettacolo che si gode, appena arrivati, è veramente imponente: la gigantesca diga, in granito ricavato dalle stesse cave a cui cinquemila anni fa i Faraoni attingevano per i loro obelischi monolitici, sbarra inesorabilmente le acque del fiume, che si ammassano e si allargano in un immenso lago artificiale, il secondo di tutta la terra, per capacità e grandezza: quando sarà pieno conterrà 157 miliardi di metri cubi d'acqua, quasi quanto il primatista mondiale, il lago artificiale di Kariba nella Rhodesia.

Ma a noi occidentali («neanche ai giornalisti», mi ha ripetuto un funzionario di polizia) non è dato avvicinarsi troppo alla diga: mi fanno fermare a circa 500 metri dai lavori, distanza sufficiente perchè abbia uno stupendo sguardo d'insieme, ma troppa per la mia curiosità; e mi portano in una piccola costruzione, dove l'opera della guida viene sostituita da quella di un funzionario che, con un enorme plastico della regione davanti, mi informa dettagliatamente dell'intero piano.

Se si pensa che l'area delle terre coltivabili aumenterà, per effetto della diga, del 25 per cento, ci si renderà conto del grande beneficio che ne avrà l'economia egiziana; ma se si considera che la miopia politica di Foster Dulles sconsigliò al Governo americano di finanziare l'opera (spingendo così Nasser nelle mani dei comunisti), viene il sangue cattivo e si rimpiange sempre di più la morte di un Presidente come Kennedy.

Dopo un concitato scambio di parole arabe fra la mia guida e il funzionario, riesco ad avanzare il mio posto di osservazione di 50 metri. Ora mi mostrano i lavori, aiutandosi con una carta. Infatti la fastosa cerimonia d'inaugurazione del 15 maggio non ha suggellato che l'attuazione della prima fase: l'apertura del canale di deviazione delle acque del Nilo e la prima parte dello sbarramento frontale. Per altri otto anni, a tappe successive, si lavorerà all'immane complesso, e solo nel 1972 le dodici unità elettriche della centrale saranno capaci di produrre i dieci miliardi di Kw. ore (alla fine la grande diga sarà venuta a costare circa 200 miliardi di lire).

Corro con lo sguardo da un punto all'altro della zona: il fiume largo, possente, placido; le rive rocciose, degradanti; il complesso della centrale in avanzato stato di costruzione; al largo decine di chiatte; tutt'intorno un affaccendarsi alacre: camion che partono, gente che si muove (e così lontane sembrano volonterose formiche), il respiro sordo delle pompe, lo stridio lento delle gru, delle scavatrici... Ripenso al lavoro dei nostri operai a Kariba, e rimpiango l'occasione che l'Occidente si è lasciato così scioccamente scappare.

Fabio Pierini



Juliette Chevillard, una giovane starlette dai promettenti inizi, ha avuto un ruolo in «Fleur de Lune» diretto da C. Marquand



Il prototipo d'una capsula spaziale U.S.A. destinata per la Luna

UN TRIESTINO A NEW YORK: RICCARDO TOSTI

In mezzo ai suoi quadri si respira aria pulita

New York, maggio

Riccardo Tosti è un pittore di paesaggi e di scene di vita, decisamente tradizionalista, addirittura verista, pur nel modo impressionistico di trattare il colore. Queste cose, a dirle, suonano oggi piuttosto anacronistiche. Ma quando a farle è un artista di grande talento, ogni possibile prevenzione è destinata a cadere, ogni sospetto che la sua sia un'arte tramontata scompare. Perchè il bello, la verità e la poesia sono sempre di moda, qualunque siano la condizione e il ritmo della vita dell'uomo. Se avevamo dei dubbi al riguardo, questi non potevano trovare migliore occasione per essere eliminati dalla mostra recentemente allestita presso la Galleria Armory, dove il Tosti ha esposto una quarantina di opere. Era la prima volta che il lavoro di Tosti viene presentato in America, ed è stata una delle poche esposizioni, tra le innumerevoli vistesi in questa stagione a New York, degne di fregiarsi del nome di «Belle Arti».

La pittura di Riccardo Tosti non dice nulla di nuovo — su questo siamo tutti d'accordo — ma ha un pregio che non potrà mai essere offuscato: quello di essere vera e autentica espressione d'arte. Di un'arte cioè sincera e onesta e nello stesso tempo altamente affascinante. Per noi la sua pittura ha il suono delle monete d'oro zecchino, ha la limpidezza dell'acqua sorgiva, il sereno incanto dei nostri sogni più belli, il potere di farci riscoprire un mondo e un ritmo umano ai quali siamo stati disabituati. Ha un potere evocativo e di riscoperta della essenzialità delle cose. E non occorre essere triestini, come è l'artista, nè essere italiani o europei per essere attratti dai richiami della sua arte. Perchè il Tosti, pur prendendo ad oggetto motivi di vita e ambienti limitati alla città in cui è nato ed opera, sa parlare un linguaggio universale. Il linguaggio di Leopardi, di Shelley, di Pascoli... Vedere i suoi quadri è infatti come rileggere le liriche di questi immortali poeti. Tosti dipinge ciò che vede, ma nella rapida intuizione di una scena presenta un vero e proprio brano di vita vissuta e non un racconto mentale: in tal senso la sua arte diventa poesia. Una poesia che non scade mai nella retorica anche quando affronta temi che potrebbero facilmente prestarsi a farne. Vedi, ad esempio, i dipinti in cui egli presenta l'uomo al lavoro. L'uomo chino sui campi, teso nello sforzo di portare a secco una barca, l'uomo-operaio nelle fonderie... Bene, quest'uomo non è mai uno schiavo, una vittima, perchè il Tosti sa sempre infondere un senso di fiduciosa speranza.

«E' un artista che sa dipingere con gioia opere che donano una vera gioia», ha scritto di lui Milo Corso Malverna su «Ecomond Press». Una piacevole sensazione di luce, di riposo, di sogno viene da tutti i suoi quadri, dai suoi paesaggi rustici, dalle sue marine, dai suoi mercati popolari, dai suoi pescatori, dai suoi boschi, dai suoi giocatori di carte alla osteria.

In Italia lo chiamano «il pittore del sole» per la maestria con cui egli sa creare effetti di luce, una luce che non investe le cose ma s'accende da esse e da loro vita. I veneti sono sempre stati maestri del colore: e Tosti ce ne offre una ulteriore conferma. Quanto colore-luce nei suoi lavori. Con svelti colpi di spatola, egli riesce a far «cantare» le luci e le ombre in una sinfonia indimenticabile. La luce che dà vita e incanto alle cose, agli animali, all'acqua, alle piante, alle genti. Trovarsi tra i suoi quadri significa respirare aria pulita, significa ritrovare noi stessi, i nostri sogni, le nostre speranze.

L'arte di questo pittore, nato quando ancora Trieste era la perla imperiale di Francesco Giuseppe d'Absburgo (Tosti ha 54 anni), è chiara, limpida, profonda. Peccato che il Tosti non sia venuto in America coi suoi quadri. Gli americani avrebbero voluto conoscerlo, stringergli la mano. Tutti chiedevano di lui all'apertura della mostra. Chi è Riccardo Tosti? Dove è? Che tipo d'uomo è? Chi sono stati i suoi maestri? Ha sofferto? E il direttore della Galleria Armory, i suoi collaboratori, si sono sentiti imbarazzati perchè non avevano troppo da rispondere a queste domande. Ma in fondo che importanza ha sapere se un artista ha i baffi, se è giovane o vecchio di età, se si è fatto da sè o è stato all'accademia? Quanto alla sofferenza, quale artista non soffre se è un vero artista? Non si crea la bellezza, la poesia, non si trova la verità se non attraverso la sofferenza, il travaglio spirituale. Ci sono due categorie di artisti: quelli che trasmettono agli altri le loro sofferenze e i loro problemi insoluti e quelli che sublimano la sofferenza fino a trasformarla in gioia per se stessi e per gli altri. E Riccardo Tosti appartiene, senza tema di smentita, a questa seconda categoria.

Mario Albertazzi

DOPO VIENNA, BUCAREST, VARSAVIA E MOSCA

La Stabile di Genova conquista anche Parigi

Grande successo dei «Due gemelli veneziani» di Goldoni Applauditissimi Alberto Lionello e il regista Squarzina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 19

Il linguaggio del teatro è universale. Questo luogo comune, ripetuto a proposito e a sproposito dai teatranti, è sempre verissimo almeno per Goldoni. Lo ha dimostrato stasera, sul prestigioso palcoscenico del «Sarah Bernhardt», la compagnia del Teatro Stabile di Genova, invitata a dare dal 19 al 22 maggio, nel quadro dell'undicesimo Festival del teatro delle nazioni, quattro rappresentazioni de «I due gemelli veneziani». Nella sala gli spettatori italiani non erano un decimo dei presenti, non funzionavano apparecchi per la traduzione simultanea eppure, dopo pochi minuti, l'intesa fra attori e pubblico era perfetta. Troppo limpido il giuoco scenico per ingenerare confusione, troppo sapiente la mimica per aver bisogno di altri sostegni. Non vogliamo dire, con questo, che il regista Luigi Squarzina ha ridotto la commedia goldoniana a semplice spettacolo mimato, che sarebbe un imperdonabile tradimento. Vogliamo dire che — i meriti di Goldoni essendosi congiunti con quelli degli interpreti — al «Sarah Bernhardt» si è compiuto stasera il miracolo di rendere intellegibile la lingua italiana ad orecchie francesi, per virtù della azione e dei gesti. Non stupiamoci: il miracolo si era già verificato a Vienna, davanti ad orecchie più ostiche. Dopo una rappresentazione della stessa commedia interpretata dalla stessa compagnia, il critico dell'«Arbeiter Zeitung» aveva scritto: «Pubblico entusiasta: un pubblico che, salvo qualche conoscitore dela lingua di Dante, non comprendeva nulla, eppure comprendeva tutto». A Mosca, dove la «troupe» si era esibita prima di venire a Parigi, stesso risultato: e domenica, allo spettacolo di congedo, il pubblico moscovita ha applaudito ininterrottamente per venti minuti. Abbiamo detto bene: venti minuti. Aggiungiamo che per quella rappresentazione era accaduto qualcosa che la morale sovietica disapprova severamente: biglietti erano stati venduti alla borsa nera.

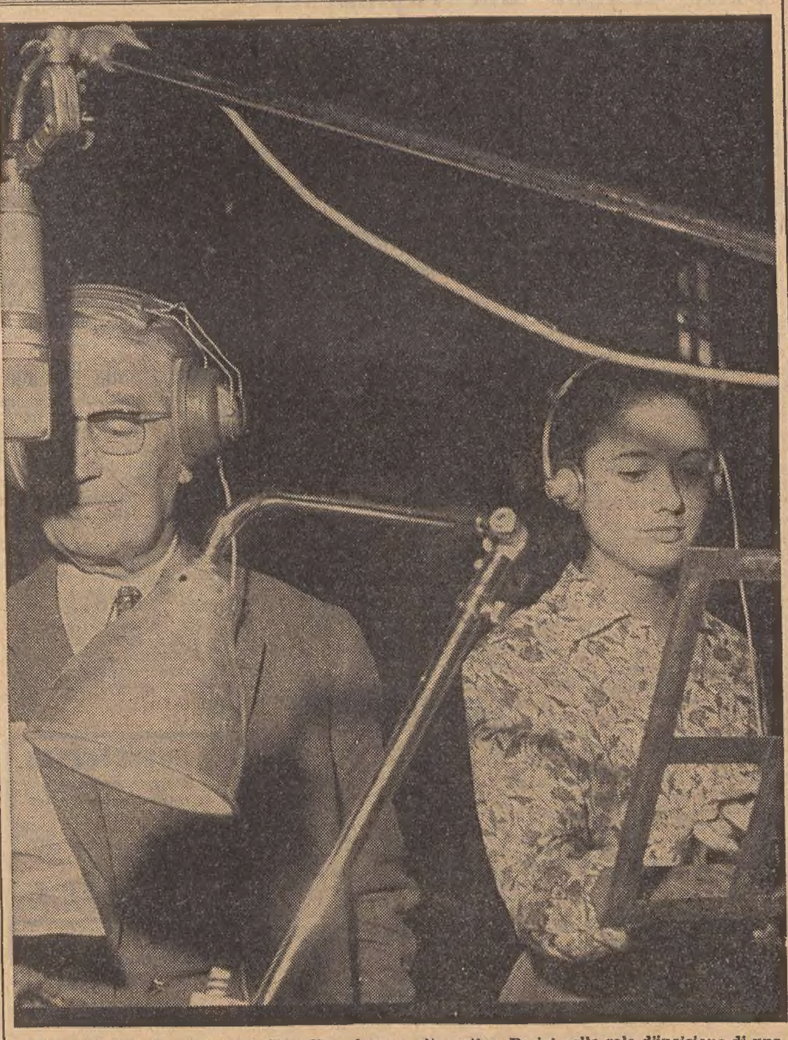
L'«exploit» di riuscire a comunicare con un pubblico straniero mediante la sola azione ed il solo gesto era riuscito l'anno scorso a Peppino De Filippo, che al Teatro delle Nazioni aveva presentato «Le metamorfosi di un suonatore ambulante». Ma Peppino aveva giuocato grosso calcando la mano ai limiti della «pochade», mentre Squarzina ed i suoi attori — Alberto Lionello e tutti gli altri — si sono tenuti su un piano altissimo di gusto e di stile. Il Lionello (il quale interpreta entrambi i gemelli, Tonino e Zanetto: «gaio, spiritoso ed amabilissimo» il primo, «grossolano, timido ed impacciato» il secondo, secondo la descrizione dello stesso Goldoni) ha avuto l'idea di intercalare con «nonchalance» — come aveva già fatto, in russo, a Mosca — qualche battuta in francese, ed il pubblico lo ha ricambiato con risate ed applausi.

Goldoni non è una novità per gli spettatori francesi, ma mai prima d'ora una commedia goldoniana era stata rappresentata a Parigi con altrettanto brio, altrettanta grazia, altrettanta intelligenza. Numerose ed ardite, le invenzioni e le manipolazioni escogitate dallo Squarzina sono tutte plausibile, ed efficacissimo è il ritmo sciolto e gioioso impresso allo spettacolo, nel modo della commedia dell'arte; Alberto Lionello, in grandissima forma, ha creato i personaggi di Tonino e Zanetto con abilità prodigiosa, trasformandosi continuamente nell'uno e nell'altro, e non soltanto esteriormente. Zanetto soprattutto — questo personaggio tenero e rugiadoso che anticipa di un secolo e mezzo gli eroi del teatro intimista — gli è riuscito alla perfezione. Intorno ai gemelli si muovono, in un gustoso, rutilante intreccio di equivoci, qui pro quo e colpi di scena, la tenera Rosaura e l'appassionata Beatrice (Paola Mannoni e Lucilla Morlacchi), il puntiglioso Pancrazio (Camillo Milli), il sospiroso Florindo, la sfarfallante Colombina, il generoso Balanzone e le maschere, i servi, gli sbirri ed il regista il (ripeto) gli sbirri, tutti travolti in un vortice mozzafiato. Con gli attori ed il regista il pubblico ha molto applaudito a più riprese, anche le scene ed i costumi di Gianfranco Padovani, e le musiche di Giancarlo Chiaramello.

C'era atmosfera di festa dopo lo spettacolo, nel «foyer» del Sarah Bernhardt, intorno al direttore della Stabile, Ivo Chiesa, a Luigi Squarzina ed agli altri attori. Siamo facili profeti prevedendo che la critica parigina saluterà ne «I due gemelli veneziani» uno fra i migliori spettacoli di questo undicesimo Festival del Teatro delle Nazioni.

La Stabile di Genova aveva già riportato un lusinghiero successo al «Théâtre des Nations» due anni fa, con «Ciascuno a suo modo» di Pirandello, regia di Squarzina ed interpretazione di Lionello. Lo spettacolo di stasera è già stato presentato a Bucarest, a Varsavia e a Mosca. Dopo quattro rappresentazioni parigine la compagnia si esibirà al Festival di Anversa, a Bruxelles ed a Basilea. Sono in progetto «tournées» nelle due Americhe e in Giappone.

Ugo Ronfani



Gigliola Cinquetti e Maurice Chevalier si sono ritrovati a Parigi nella sala d'incisione di una nota casa discografica per dar vita a una nuova canzone che si intitola «La lezione d'italiano»

Volumi segnalati dagli «Amici del Libro»

Il Book Club Italiano «Amici del Libro» ha segnalato ai propri associati, per il mese di maggio, i seguenti libri: «Nero come me», di J. Griffin (ediz. Longanesi); «L'imperatore timido», di L. Terzi (ediz. Einaudi); «L'uomo della Ceka», di I. Erenburg (ed. Sugar); «I cannoni d'agosto», di B. W. Tuchman (ediz. Garzanti); «L'esistenzialismo è un umanesimo», di J. P. Sartre (ediz. Mursia). Per aderire all'Organizzazione e fruire così delle speciali agevolazioni riservate agli associati, richiedere informazioni agli «Amici del Libro», viale delle Milizie 2, Milano.

CRONACA DELLA CITTA'

ENTRERA' IN VIGORE IL PROSSIMO 31 MAGGIO

Più aggiustamenti che novità nell'orario estivo delle ferrovie

Rinviate le modifiche sostanziali a causa dei lavori in corso sulle linee regionali - Panorama dei servizi con Roma e Milano

Si approssima il 31 maggio, data in cui entrerà in vigore il nuovo orario delle Ferrovie. Da un rapido esame del nuovo programma dei servizi, si rilevano, a differenza degli scorsi anni, relativamente pochi i mutamenti di qualche rilievo apportati all'attuale orario. Come è stato osservato da un dirigente delle Ferrovie, più che di cambiamenti, si tratta di aggiustamenti, il che sposta il problema dei nuovi orari su un piano più qualitativo. Questi spostamenti, o modifiche di orari e di composizioni dei convogli, che nei casi di maggior novità presentano differenze di quaranta minuti al massimo, si devono in gran parte far risalire ai complessi lavori in corso sulle varie linee regionali. Quindi nella stesura dei nuovi orari si è dovuto tenere conto delle esigenze presentate dalla realizzazione di tali lavori che devono essere eseguiti in presenza del traffico ferroviario.

Di modesto rilievo sono quindi le novità riguardanti le destinazioni di Venezia, Milano (Parigi), Roma e Bari. Primo treno alle 5.45; un accelerato per Portogruaro; alle 6.10 il rapido per Venezia - Bologna - Milano con carrozze dirette per il capoluogo lombardo solo di prima classe e prenotazione obbligatoria. Alle 6.35 il diretto per Venezia - Milano - Torino - Roma; segue alle 8.46 il rapido per Venezia - Roma, con prenotazione obbligatoria per la capitale.

Il direttissimo per Venezia - Milano - Genova - Parigi prenderà avvio alle 9.15, anzichè alle 9.35. Una ulteriore piccola modifica per l'accelerato diretto a Portogruaro; partenza alle 10.10 anzichè alle 10.05. Il direttissimo per Venezia che partiva alle 17.22 si muoverà invece alle 17.17 collegandosi nella città lagunare con un convoglio proveniente da Bari e continuando verso Milano e Parigi.

Sulla Trieste - Venezia — sempre in attesa del doppio binario, indispensabile per migliorare le comunicazioni — il rapido delle 18.40 è stato posticipato di due minuti; i due accelerati che congiungevano la città con Monfalcone - Portogruaro e Monfalcone - Cervignano avranno i rispettivi seguenti orari; partenza alle 18.50 e alle 19.27. Infine uno spostamento di cinque minuti, dalle 21.45 alle 21.50 ha subito il direttissimo che collega Trieste a Venezia, suddividendosi in quel nodo ferroviario in due tronchi, di cui uno raggiungerà Marsiglia via Milano - Torino, Genova - Ventimiglia, con servizio di letto e cuccette sulla Trieste Genova, mentre il secondo dirotterà sulla Mestre - Bologna - Roma, con analogo servizio letto sulla Trieste - Roma.

Concluso così il quadro delle partenze, anche il tabellone degli arrivi nella nostra città riserva ben poche sorprese. Da Portogruaro, via Monfalcone, giungerà alle 7.25, anzichè alle 7.28 un accelerato mentre alle 8 in punto si presenterà in stazione il direttissimo proveniente da Torino - Milano - Venezia, che a Mestre si fonderà con carrozze provenienti da Roma. Con sensibile anticipo arriverà invece il rapido da Venezia; alle 10.45 invece delle 11.10. Praticamente inalterato il ruolino di marcia del direttissimo proveniente da Parigi, via Milano; solo tre minuti lo differenziano dal precedente orario; non più 11.45 bensì 11.48. Il convoglio collegante Portogruaro - Monfalcone con Trieste, è stato spostato dalle 19.45 alle 19.24, mentre il secondo direttissimo operante sulla linea Parigi - Trieste giungerà, via Milano - Venezia, alle 19.50 anzichè alle ore 20.

Completeremo, in una prossima edizione, il panorama dei servizi che interessano direttamente il traffico regionale.

Incerta per Monaco la carrozza diretta

Una recente comunicazione della sede compartimentale di Trieste delle Ferrovie dello Stato ha riportato di attualità il problema della linea Trieste-Monaco, con partenza dalla Stazione Centrale alle 20.52. Come era già stato riportato qualche mese fa, in previsione del futuro nuovo assetto degli orari ferroviari, si stava per sopprimere la comunicazione diretta Trieste-Monaco. La soluzione aveva sollevato ampie discussioni, tanto che la stessa Camera di commercio si era interessata della cosa.

La linea Trieste-Villaco-Monaco-Salisburgo è un itinerario servito dal cosiddetto Jugoslavian Express, che congiunge Belgrado a Monaco, con prosecuzione fino a Salisburgo; su questo tratto era inserita anche una vettura italiana, con capolinea Trieste, che si immetteva nel convoglio appunto a Villaco. Accadeva che la vettura sostasse nel parco scambi circa un'ora e mezzo, non in attesa del convoglio jugoslavo, che arriva a Villaco, quasi contemporaneamente, bensì in attesa che quel treno compisse le manovre necessarie per disporsi sul suo binario, deviando da Villaco Ovest a Villaco Centro. A detta dei funzionari jugoslavi la cosa arrecava un eccessivo ritardo nel regolare svolgimento del servizio; quindi sono stati fatti passi in proposito onde eliminare la vettura italiana dal percorso.

Alla conferenza di Sofia, a livello internazionale, tenutasi qualche mese fa, i rappresentanti italiani avevano però richiesta l'immissione su quel percorso di due nostre vetture, data l'affluenza di connazionali, e molti triestini, verso Monaco. Le decisioni, nonostante le vibrate proteste, sono state quelle di eliminare «l'ingombro» della carrozza italiana. La questione, dunque, sarà ancora trattata nel prossimo luglio alla nuova conferenza che avrà luogo a Verona.

Marche assicurative per le domestiche

Le nuove marche assicurative per le domestiche, decorrenti dal 1.o gennaio 1964, saranno messe in vendita nel giro di qualche giorno in tutta Italia. La direzione generale dell'INPS infatti, ha impartito istruzioni telegrafiche agli uffici incaricati affinchè inizino la vendita entro il più breve tempo possibile, normalizzando in tal modo una situazione irregolare protrattasi per oltre quattro mesi. L'importo settimanale delle marche è stato precisato come segue: Comuni con oltre 100 mila abitanti: L. 950 (colore ocra) per gli uomini a servizio intero, L. 850 (verde smeraldo) per gli uomini a mezzo servizio, L. 680 (ciclamino) per le donne a tutto servizio, L. 475 (bleu oltremare) per le donne a mezzo servizio; Comuni con meno di 100.000 abitanti: L. 815 (verde cmeraldo) per gli uomini a servizio intero e L. 680 (ciclamino) per gli uomini a mezzo servizio, L. 475 (bleu oltremare) per le donne a tutto servizio e L. 340 (rosso) per le donne a mezzo servizio. Le marche recheranno l'effige di una lavoratrice sarda.

Notificati dal Comune gli accertamenti fiscali

Esposti i ruoli dell'imposta di famiglia

Da ieri sono esposti all'albo pretorio del Comune, per la durata di venti giorni, gli elenchi aggiuntivi dei contribuenti alle imposte e tasse comunali; tali elenchi includono le variazioni dell'imposta di famiglia che derivano da concordati fra contribuenti ed amministrazione oppure da accertamenti d'ufficio non impugnati (e solo di queste variazioni, in ordine decrescente d'imponibile, riportiamo un breve elenco riferito agli imponibili superiori ai 3 milioni). Nel contempo, però, sono esposti anche gli elenchi relativi agli avvisi d'accertamento di nuova emissione per l'anno 1964 e precedenti: si tratta in questo caso di cifre accertate dal Comune, ma suscettibili di modifiche in quanto gli interessati possono presentare ricorso.

Fra le più notevoli variazioni dell'imposta di famiglia figurano quelle attribuite, e già concordate o comunque non eccepite, ai seguenti contribuenti:

Casali Alberto, industriale, 35 milioni d'imponibile (5.040.000 lire d'imposta); Wagner Carlo, industriale, 35 milioni (5.040.000); Finzi Adolfo Paolo, commerc., 6 milioni (590.400); Slataper Guido, rappr., 5.300.000 (489.720); Valentinuzzi Attilio, assicuratore, 4.700.000 (389.160); Godina Valerio, rappresentante, 4 milioni 200.000 (322.560); Sandrinelli Oscar, notaio, 3.834.800 (280.707); Pavella Giovanni, chimico, 3 milioni 800.000 (273.600); Cati Pierpaolo, commerciante, 3.600.000 (250.560); Breitner Egone, dirig. ind. 3.400.000 (228.480); Ongaro Carlo, avvocato, 3 milioni 345.000 (224.804); Dronigi Vittorio, imp. 3.200.000 (207.360).

Gli elenchi attualmente esposti al pubblico sono stati preceduti da altri analoghi alla fine di marzo; ne seguiranno degli altri ancora fino a giugno; comprendono in totale un migliaio di nominativi fra le due voci (variazioni già concordate e avvisi d'accertamento).

Assunzione di minori negli esercizi pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica che la «Gazzetta Ufficiale» n. 117 del 14 maggio u. s. ha pubblicato il Decreto del Presidente della Repubblica n. 272 dd. 9 marzo 1964, nel quale vengono elencati i lavori leggeri consentiti ai minori di età non inferiore ai tredici anni.

In base alle nuove disposizioni, viene confermata la possibilità di assumere negli esercizi pubblici dipendenti di età compresa tra i 14 ed i 15 anni, per i seguenti tipi di lavori «leggeri»: caffè, bar, latterie, pasticcerie e gelaterie (esclusi i reparti di produzione); lavori di carattere amministrativo, aiuto-cameriere, preparazione dei tavoli, servizi al tavolo e a domicilio, porgitori di gelati, inservienti e garzoni; ristoranti, trattorie, rosticcerie, friggitorie e tavole calde: lavori di carattere amministrativo, aiuto camerieri, servizi di sala, fattorini ed apriporte.

Con l'introduzione della stessa norma di legge viene pertanto a decadere l'obbligo alla presentazione della preventiva istanza all'Ispettorato del lavoro per l'autorizzazione caso per caso, in quanto l'assunzione dei minori di anni 15 per le mansioni previste dall'indicata tabella costituisce di per sè condizione idonea allo ottenimento del libretto di lavoro e del nulla-osta all'assunzione, da parte dell'ufficio di collocamento. Le nuove disposizioni entrano in vigore quindici giorni dopo la data dell'avvenuta pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Conferenza nazionale autolinee di gran turismo

L'Ispettorato compartimentale di Udine della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione comunica che quest'anno, come per il passato, viene indetta la XVII Conferenza nazionale per l'esame del programma delle autolinee di gran turismo da attivarsi nel 1965. La manifestazione avrà luogo in ottobre in località e data da stabilire. Le imprese esercenti pubblici servizi di trasporto in concessione nell'ambito di questa Regione sono state invitate a presentare entro il 10 giugno p. v. al suddetto Ispettorato

Ammissione all'Accademia della Guardia di Finanza

La Gazzetta ufficiale n. 113 del 9 maggio 1964 riporta il bando di concorso per l'ammissione di 69 allievi al primo anno del 64.o corso dell'Accademia della Guardia di finanza. Lo svolgimento del concorso comprende: l'accertamento della idoneità fisio-psichica dei candidati; una prova scritta di cultura generale e tre prove orali.

Il corso avrà inizio alla data che sarà stabilita dal Comando generale della Guardia di finanza e avrà la durata di due anni accademici.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani celibi o vedovi senza prole nati dal 1.o novembre 1941 al 31 ottobre 1946 i quali posseggano o siano in grado di conseguire nella prima o seconda sessione di esami del 1964 uno dei seguenti titoli di studio: diploma di maturità classica; diploma di maturità scientifica; diploma di abilitazione rilasciato dagli istituti tecnici commerciali, industriali, agrari, nautici e per geometri o da istituti magistrali.

Non sono ammessi titoli equipollenti. I candidati devono essere riconosciuti fisicamente idonei in seguito ad appositi accertamenti ed avere statura non inferiore a m. 1.65; avere se minorenni, il consenso del genitore esercente la patria potestà per contrarre l'arruolamento.

LA PREVISIONE DEL TEMPO E LA SAGGEZZA POPOLARE

Come barometri i proverbi nostrani

Alla «Pro Natura Carsica» curiosa conferenza del prof. Silvio Polli

Nel ciclo di manifestazioni culturali curate dal «Pro Natura Carsica» si è tenuta ieri a Palazzo Vivante una interessante conferenza sul tema: «La previsione del tempo nei proverbi». Il curioso argomento è stato introdotto dal prof. Silvio Polli che ha saputo unire felicemente la scientifica materia meteorologica alla vivezza dei detti popolari.

L'origine dei proverbi meteorologici, ha esordito l'oratore, risale alla necessità di poter prevedere il tempo per scopi pratici. Generalmente essi derivano da osservazioni e da esperienze, sovente amare, riguardanti fatti straordinari o, più spesso, eventi simili che si ripetono in circostanze analoghe. Mai l'origine del proverbio è dovuta ad una deduzione scientifica; quasi sempre, però, esso possiede un logico fondamento scientifico che lo giustifica pienamente.

Con il cielo sereno le correnti superiori di aria relativamente secca non riescono a smorzare la luminosità degli astri, ma rendono l'atmosfera eterogenea, per cui si assiste al caratteristico scintillio, e perciò «Se tremolan le stelle, vento farà, ma sere belle». Seguendo questo concetto si nota che il riscaldamento diurno della superficie terrestre produce correnti ascendenti, che, per la relativa condensazione, rannuvolano il cielo. Dopo il tramonto, il raffreddamento della terra provoca correnti discendenti che per riscaldamento adiabatico rasserenano il cielo; pertanto non è da fidarsi del sereno notturno, e delle manciate di stelle, specie nelle notti estive; infatti «Seren de note no val tre balote (castagne cotte)».

Sempre in tema di divagazioni notturne è bene ricordare che le corone lunari (e solari) presentano un diametro tanto più piccolo quanto più grosse sono le goccioline che concorrono a produrre il fenomeno. Un allargamento della corona indica invece una rarefazione delle particelle, dovuto ad evaporazione, cioè ad una diminuzione della umidità, per cui diminuisce la probabilità di pioggia; e così, ancora una volta la saggezza popolare avverte che «Cerchio vicino, acqua vicina; cerchio lontano, acqua lontana».

Durante i crepuscoli i raggi solari attraversano l'atmosfera per uno spessore massimo, per cui l'assorbimento delle singole radiazioni sarà pure massimo; ma esso è tanto maggiore per le radiazioni azzurre ed è minore per quelle rosse; pertanto questo sarà normalmente il colore prevalente per il cielo all'orizzonte nei minuti di crepuscolo. Dato che il tempo, brutto e bello viene da Ponente, è facile comprendere che un cielo sereno e rosso al tramonto presagirà bel tempo. Così si spiegano i famosi e universali proverbi «Rosso de sera, bon tempo se spera» e «Tramonto de naranza, de bon tempo ghe xe speranza». Verso oriente l'atmosfera, risentendo meno l'influenza dell'aria umida atlantica, è normalmente alquanto secca: pertanto un cielo rosso indicherà umidità relativamente maggiore, cioè maggiore probabilità di pioggia; ecco perchè «Rosso de matina la pioggia s'avicina» e «Alba rossa o vento o giozza».

Tenendo sempre presente che alle nostre latitudini la circolazione atmosferica avviene, specialmente da marzo a novembre, da ovest verso est, è evidente che osservando il cielo a Ponente si potrà dedurre, con buona probabilità, le condizioni del tempo di un futuro prossimo. Risultano così facilmente dimostrati i proverbi «De istà varda al fonte (del tempo, cioè a ovest e sud-ovest) e de inverno al monte» e «Co la furlana alza le cotole, el tempo s'ciarisci», cioè quando sul Friuli il cielo si scopre. E ancora, non meno importante, il detto «Nuvole da ponente no se leva mai per gnente».

Anche il tipo, la conformazione e la direzione delle nubi possono fornire ai contadini e marinai buoni presagi. L'avanzata di una depressione atmosferica, portante il maltempo, è caratterizzata dalla comparsa nel cielo sereno, successivamente, dei cirri, dei cirro-strati, dei cirro-cumuli, le così dette «pecorelle», dei nembi e della pioggia. A queste varie fasi corrispondono, in perfetta aderenza, i proverbi «Nuvole fate a lana (pecorelle), se no piove anciò, piove sta settimana» e «Cielo a pecorelle, pioggia a catinelle»; cosa questa che può anche non realizzarsi se il maltempo, o zona ciclonica, cambia direzione oppure si smorza prima di giungere su quella data località, e ciò accade con una frequenza di circa due, tre volte su dieci.

DEFINITO DALLA GIUNTA COMUNALE UN ANNOSO PROBLEMA

Approvato il progetto Quaia per il nuovo edificio sul Canale

Sarà un albergo-casa d'abitazione che del Palazzo Reinelt rispetterà stile e linee ma si eleverà di altri due piani



La Giunta comunale, nella sua riunione di iersera, ha approvato il progetto di modifica del palazzo Reinelt sul canale del Ponterosso. In pratica, gli assessori si sono espressi, alla unanimità, a favore dello studio effettuato dall'arch. Andrea Quaia, come presentato qualche giorno addietro dal nostro giornale.

La relazione sul dibattuto problema è stata tenuta dal Prosindaco Cumbat, il quale ha ricordato tra l'altro le vicissitudini che hanno preceduto la decisione di iersera: tutti s'erano infatti espressi a favore del progetto Quaia, tranne la commissione edilizia che, per lo scarto di un solo voto, aveva dato il suo parere negativo. Per contro, il progetto Quaia aveva dimostrato di essere conforme alle prescrizioni del Ministero della Pubblica Istruzione, che aveva accettato il parere del Consiglio superiore delle belle arti, con le modificazioni concordate assieme alla Sovrintendenza delle belle arti della nostra città.

Il rifacimento di casa Reinelt prevede pertanto la sopraelevazione di due piani, al fine di portarlo allo stesso livello del palazzo adiacente, e la creazione di una loggetta rientrante rispetto alla facciata del palazzo: un attico, dunque, con funzioni di interruzione della monotonia superiore dell'edificio, al fine anche di conferirgli un aspetto efficacemente moderno. L'edificio sarà adibito ad albergo e parte a casa di abitazione.

Al prof. Cumbat è seguito il dott. Verza, assessore ai servizi pubblici e industriali, il quale ha presentato ai colleghi di Giunta due distinte relazioni: una riguardante il piano di riorganizzazione del servizio della trenovia di Opicina — che sarà oggi illustrato nel corso di una conferenza stampa — e l'altra su una sua recente visita effettuata al nuovo impianto del gas nel comprensorio dell'Acegat di Broletto. Si tratta delle attrezzature che si stanno attualmente ultimando, atte a produrre e convogliare negli edifici il gas a basso tasso di tossicità: un problema che era stato annunciato tempo addietro e la cui soluzione, si confida, non dovrebbe ormai protrarsi nel tempo.

Il Sindaco, infine, ha informato gli assessori di aver provveduto a inviare un telegramma di condoglianze alla famiglia dello scomparso ammiraglio Pecori Giraldi, già presidente dell'Arsenale Triestino. E' stato poi deciso di delegare un assessore a rappresentare il Comune di Trieste alla Fiera della pesca di Ancona, che avrà luogo il 4 luglio prossimo.

Transfuga dalla Slovenia

Un pattuglione della Squadra mobile in servizio nel centro di Gorizia ha fermato l'altra sera a tarda ora un individuo dal fare incerto, quasi imbarazzato. E' risultato trattarsi di un cittadino jugoslavo, residente in una località della vicina Slovenia, di trentotto anni, celibe, il quale aveva varcato poco prima clandestinamente il confine nei pressi del valico di San Pietro. Tradotto all'Ufficio stranieri della Questura, il transfuga ha chiesto asilo politico. Nella giornata di ieri, dopo le consuete formalità, egli è stato accompagnato a Trieste e assegnato al campo profughi di San Sabba.

ATTESA DA ROMA LA CONFERMA UFFICIALE

Mazza sarebbe designato Commissario di Governo alla Regione

Partite ieri le convocazioni per la seduta del 26 maggio Incertezze procedurali sui primi adempimenti del Consiglio

Si stanno sciogliendo in questi giorni vari interrogativi sorti nell'imminenza della prima seduta del Consiglio regionale, fissata per martedì prossimo. Intanto è stato chiarito che la iniziativa di diramare ai consiglieri la comunicazione della convocazione spetta al più anziano di età fra di essi, si tratta del socialista De Sandre, nato 67 anni fa ed eletto nella circoscrizione di Pordenone, il quale peraltro presiederà solo l'inizio dei lavori dell'assemblea finchè quest'ultima non avrà votato per esprimere il proprio presidente. Gli inviti sono stati firmati proprio ieri dal cons. De Sandre, in sede di Prefettura; essi recano l'indicazione dell'ora di convocazione dell'assemblea (ore 10.30). E' stato così compiuto il primo atto ufficiale del nuovo istituto; gli inviti recano per la prima volta l'intestazione «Repubblica Italiana — Regione Friuli - Venezia Giulia».

Secondo un'anticipazione di fonte romana è imminente anche la nomina del Commissario di Governo presso la Regione. Il relativo decreto sarebbe stato firmato proprio ieri e l'incarico conferito al dott. Libero Mazza, attuale Commissario Generale del Governo a Trieste, carica che cesserà perchè assorbita da quella regionale.

Frattanto continuano in sede tecnico-politica le discussioni circa la definizione di altre questioni inerenti alle scadenze connesse con la prima seduta del Consiglio regionale. Rimane per esempio aperto il problema delle opzioni, che si presenta ai neo-eletti alla Regione, la cui nuova carica sia però incompatibile con altre finora detenute (è il caso dei consiglieri provinciali, i quali — se eletti al Consiglio regionale — devono appunto «optare» per l'uno o l'altro incarico). Ora, gli interessati devono rendere nota la loro decisione ad esempio al Presidente della Provincia, se si tratti di consiglieri provinciali, oppure anche alla Regione? Ma cosa significa «alla Regione» se in effetti tale organo non esiste nella pratica se non a partire dalla prima assemblea, quella del 26 maggio? O basterà la semplice presenza di un consigliere all'assemblea per significare che egli ha rinunciato a tutti gli altri incarichi per cui esiste incompatibilità?

Poi c'è la questione della convalida dell'elezione dei 61 consiglieri, che dovrà costituire il primo impegno assunto da parte dell'assemblea. Secondo la legge, tale convalida non può tuttavia aver luogo se non dopo che siano trascorsi 15 giorni dalla proclamazione degli eletti da parte degli Uffici centrali circoscrizionali. Ebbene, tali proclamazioni hanno avuto luogo sabato a Trieste, ma appena ieri — ad esempio — a Udine; mentre la prima riunione del Consiglio regionale è fissata fra sei giorni soltanto. Allora, si dovrà trascurare la norma contenuta nella legge elettorale? Oppure si dovrà rinviare il voto di convalida a una seduta successiva? Ma in quest'ultimo caso i consiglieri adotterebbero, nella prima riunione, dei provvedimenti senza che la regolarità della loro stessa elezione sia stata convalidata?

C'è quindi la questione del giuramento che i neo-eletti consiglieri devono esprimere in segno di fedeltà alla Repubblica ed alla Regione; in mano di chi dovranno rendere il giuramento? Davanti la Magistratura, davanti il rappresentante del Governo o davanti il segretario generale del Comune e questo solo per il fatto che la riunione avrà luogo in Municipio? Comunque è una formalità che deve essere esperita prima che il Consiglio inizi la attività. La cerimonia, almeno questo è stabilito, avrà luogo pochi minuti prima dell'inizio della seduta; e poichè quest'ultima si terrà appunto al Palazzo comunale, qui i consiglieri giureranno.

In sede propriamente politica si stanno intanto stringendo i tempi per i contatti fra i partiti dell'attuale maggioranza governativa di centro-sinistra; un accordo dovrà essere raggiunto fra democristiani, repubblicani, socialdemocratici e socialisti prima del 26 maggio, in particolare per la scelta delle persone che verranno elette all'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea; esse sono cinque: il Presidente, due Vicepresidenti e due segretari (il voto è «limitato», onde consentire anche ai gruppi della minoranza di eleggere propri rappresentanti a tali cariche). I contatti proseguono anche per la formazione della maggioranza su cui poggerà la Giunta regionale, maggioranza che secondo la DC va ricercata — l'ha ribadito anche ieri il segretario provinciale Botteri, nel corso di un'assemblea di iscritti e dirigenti — nel quadro «degli indirizzi espressi dal Congresso di Napoli ed in via di attuazione con il Governo di centro-sinistra presieduto dall'on. Moro». Nessuna delle ipotesi — secondo Botteri — formulate dalla destra e dalla sinistra sul fallimento della politica della DC si è infatti verificata, alla luce dei risultati elettorali; questi ultimi «costituiscono dunque per la DC l'impegno a continuare su questa strada».

L'AGGRESSIONE LADRESCA IN VIA GATTERI

Sulle tracce dei rapinatori con l'etichetta di un sarto

Un velo di riserbo è calato indagini per la rapina di via Gatteri che la Mobile prosegue dall'altra settimana, per assicurare alla Giustizia anche i due banditi dileguatisi a Cervignano. Gli inquirenti stanno attendendo i risultati delle ricerche estese nelle altre regioni ed in particolare con la collaborazione delle Questure di Milano e di Bologna. Da Milano gli uomini della Mobile stanno attendendo il risultato dell'interrogatorio di un sarto della metropoli lombarda che avrebbe confezionato una delle due giacche abbandonate dai banditi in fuga. Egli potrebbe, forse, ricordare il nome del cliente e così si potrebbe forse risalire ad uno dei gangster a meno che la giacca non sia stata rubata da qualche automobile.

Un altro particolare interessante emerso durante questa fase delle indagini è rappresentato da numerose copie di vecchi numeri di giornali trovate nella Alfa Romeo «2600» targata Bologna, la macchina cioè che era stata rubata per prima in preparazione al colpo e che è stata usata per lungo tempo dai ladri. Dall'attento esame dei giornali è risultato che tutti i vari numeri dei giornali, editi in maggior parte in Emilia, riferivano i particolari di rapine avvenute a cavallo tra aprile e maggio in Emilia e nel basso Veneto e il procedere delle relative indagini. E' logico sospettare che i rapinatori di via Gatteri abbiano partecipato a quelle imprese e che abbiano conservato quei giornali allo scopo di seguire le indagini della Polizia e modificare eventualmente le loro caratteristiche estetiche e liberarsi di abiti diventati forse «scottanti».

NOTIZIARIO DELL'EMIGRAZIONE

Richiesti lavoratori per la Germania e la Svizzera

L'Ufficio provinciale del lavoro informa che sono stati indetti i seguenti reclutamenti di lavoratori per la Germania e per la Svizzera. Per la Germania sono richiesti meccanici per la costruzione e la riparazione di macchinari. Per la Svizzera, per conto del Grand Hotel-St. Moritz, sono richiesti camerieri chef de rang; camerieri demi chef de rang; commis de rang; camerieri alle stanze; aiuto cameriere alle stanze; aiuto cuochi o commis di cucina; caffettiera-aiutante cuoca; garzoni di office e di cucina; ragazze di office e di cucina; ragazze di lingeria; cameriera alle stanze del personale.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21.5, minima 15; umidità 70 per cento; pressione mb. 1017,2 stazionaria; temperatura del mare 17,8; vento chilometri 5 da Nord-Ovest.

Oggi: San Bernardino. Il sole sorge alle 4.29, tramonta alle 19.34. La luna nasce alle 13.26, tramonta alle 2.15.

Farmacie in servizio notturno: Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 38274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965. Queste farmacie osservano anche l'orario diurno dalle ore 13 alle 16. Sono inoltre in servizio diurno dalle ore 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

STATO CIVILE

del giorno 19 maggio 1964

MORTI: Cerlenizza ved. Horrak Gisella anni 89, Milleri Lodovico a. 72, Bolci in Bertocchi Maria a. 82, Monticolo ved. Prandoli Anna a. 74, Deste Erzelino a. 58, Franck in Cavalli Francesca a. 84, Bufler Carlo a. 80, Vitale Ermanno giorni 8.

SE AVETE FRETTA
le fotografie per rinnovare la vostra carta d'identità o qualsiasi altro documento vi verranno consegnate in soli dieci minuti nello studio di
Giornalfoto
in piazza della Borsa 6

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

GIULIANA RAJA DIFENDE DECISA IL MARITO

Riapparsa a Trieste la moglie dell'ex consigliere di Eichmann

Si ritorna a parlare del «caso Raja», che tanto scalpore aveva suscitato un anno fa, in tutta l'Europa, e che vivissimo interesse aveva prodotto particolarmente a Trieste, per una serie di ragioni strettamente legate alla sua figura. Il motivo viene offerto dalla presenza nella nostra città della moglie di colui che viene indicato come l'ex consigliere legale di Adolf Eichmann, nelle questioni riguardanti la «soluzione finale» del problema ebraico, durante l'ultima guerra.

La signora Giuliana Tendella, che Errico Raja alias Erich Rajakovitsch aveva sposato in seconde nozze qualche anno addietro a Graz, è tornata per pochi giorni nell'abitazione dei suoi, in via Rossetti 78: finalmente è stato possibile avvicinare questa donna che fin dal principio, da quando cioè era scoppiato clamoroso il «caso Raja», aveva potuto sfuggire alla caccia che tutti le davano, per conoscere la verità su suo marito. E fin dal primo momento aveva dimostrato di volerlo difendere dalle gravissime accuse che gli si muovevano, nonostante tutto.

Continua a farlo tuttora, scagliandosi con veemenza contro «coloro che hanno voluto far del male a mio marito» — come afferma — e chiedendo soltanto di essere lasciata in pace. Ricorda gli avvenimenti di un anno fa, ma con visibile sforzo. Il Raja, nato a Trieste da genitori austriaci, era praticamente sparito durante la guerra, per ricomparire nella nostra città nel 1946, proprietario di una ditta di import-export, la «Enneri», presso la quale era impiegata la Giuliana Tendella divenuta poi sua moglie. La signora rammenta ora tutti gli episodi che seguirono alle accuse, la scomparsa del marito da Milano — la loro abitazione si trova da anni nel capoluogo lombardo — e la sua richiesta, risalente proprio a quel periodo, rivolta alla Questura di essere «protetta» dai giornalisti. Ora, la signora Tendella-Raja non è meno decisa di quella volta a sfuggire tutti, a non voler più parlare di questa parentesi della sua vita, tuttora aperta, fatta di timori, incertezze e tristezze. Ma vuol sfogarsi, anche, e lo fa in termini duri: ce l'ha un po' con tutti, con coloro che mossero le prime accuse, con la gente che ha dimostrato di seguire con estremo interesse questo caso, tranne che con il marito, sul quale pesa una serie di accuse tremende. E' spietata con il pubblico, come altrettanto indulgente è invece con lui.

Suo marito si trova sempre a Vienna — venne arrestato il 17 aprile dello scorso anno nella capitale austriaca — e lo vede spesso. Secondo le sue asserzioni, non vi sarebbe alcuna difficoltà per incontrarsi con lui, e tutto dà a credere che la richiesta e il permesso di colloquio rappresentino nient'altro che una pura formalità. Da come la signora parla di questi incontri, infatti, sembra che più che in carcere il marito si trovi in un'abitazione, l'accesso alla quale si rivelerebbe estremamente semplice. Dice ancora di non sapere quando sarà istruito il processo, ma è evidente — dal suo modo di rispondere e di comportarsi — che sa molto di più di quanto vorrebbe far credere, che cerca in definitiva di mettere l'interlocutore su una strada sbagliata.

Si parla anche di operazioni commerciali: della voce, per esempio, secondo la quale la signora sarebbe tornata a Trieste per vendere tutto e sistemarsi definitivamente a Milano. Dapprima non vuol pronunciarsi («alla gente non interessa», dice), poi nega recisamente, esprimendo il desiderio soltanto di lasciare Trieste («dove si parla troppo», aggiunge) per rifugiarsi nel suo appartamento di Milano, città in cui è indubbiamente più facile sfuggire ad una notorietà che nessuno, d'altro canto, avrebbe voluto darle se il marito non si fosse attirato addosso quelle accuse che ora lo perseguitano.

«Sono venuta a Trieste — continua la signora Tendella-Raja — soltanto per mettere a posto questa abitazione, per seguire i pittori nel loro lavoro. Ho già ricevuto una telefonata anonima, una voce di donna, con parole cattive. No, no, spero di lasciare, questa città, fra qualche giorno. La settimana prossima vorrei già essere a Milano. Stiamo tanto bene, là, nel nostro appartamento!».

«Stiamo», «nostro»: chissà perchè ha usato il plurale?

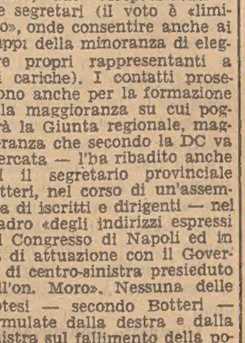
Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 3 marinai, turno 130, 131, conferma 130; 1 mozzo coperta, turno 41; 5 fuochisti, turno 163, 164, 165, 166, 167; 1 cameriere saletta, turno 3; 4 camerieri I classe, turno 74, 75, 76, 77; 1 cameriere II classe, prec. 16; 3 camerieri III classe, turno 61, 62, 63; 2 garzoni I, turno 46, 47; 1 lavandaio, turno 16; 1 II cuoco equipaggio, turno 14; 1 panettiere, turno 6; 1 piccolo cucina, turno 13. Turno «Generale», contratto nazionale: 1 elettricista; 1 ingrassatore, turno 1213. Turno «Generale», contratto a compartecipazione: 1 mozzo coperta.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME giorn. 8 e 18. GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15. GENOVA via Milano, ore 21. MILANO giornal. ore 8.15 e 21. VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.



DIMAGRIRE SENZA DANNO

Grande successo sta ottenendo in America e ovunque un nuovo metodo dimagrante esterno.

E' stato dimostrato che gli estratti di alcune alghe marine hanno la proprietà di sciogliere i cuscinetti di grasso eccessivo che si formano in alcune parti del corpo.

I bagni di schiuma SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) contengono i principi attivi delle alghe marine e vi consentono di snellire il vostro corpo senza alcun danno.

Sono sufficienti due o tre bagni caldi settimanali con l'aggiunta del contenuto di una busta di sali SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) per ottenere, seguendo le facili istruzioni, una tonificazione generale dell'epidermide e una notevole riduzione del grasso eccessivo.

Se vi interessa in particolar modo eliminare il grasso superfluo dai fianchi, dalle gambe, dalle caviglie o dalla schiena potete usare anche la Crema, il sapone o il praticissimo Spray SLIM-ALGAMARIN.

I prodotti SLIM-ALGAMARIN non sono chemioterapici e sono in vendita (nella caratteristica scatola rossa) presso le profumerie e farmacie, oppure presso i «Laboratori Va.» Piacenza.

TRIESTE: Profumeria Alzetta V., via Ghega 11 — Alzetta R., Corso Garibaldi 2 — D'Angelo P., Galleria Rossoni — Guerin, Tarabochia 1 — Caris, Passo San Giovanni — Picciulin, via Carducci 20

CROCIERE SETTIMANALI IN DALMAZIA

VIAGGIO DI NOZZE GRATUITO

Domenica 17 maggio hanno avuto inizio le crociere settimanali in Dalmazia con il lussuoso Yacht a motore «ALEKSA SANTIC», capace di 23 cabine, tutte dotate di un moderno impianto di aria condizionata e doccia.

Per favorire le coppie di sposi in viaggio di nozze, verrà concesso il rimborso integrale della quota a una coppia tra quelle che effettueranno una crociera nel mese di giugno (partenze 7 - 14 - 21 - 28 giugno).

Prenotazioni UTAT TRIESTE: Via Imbriani N. 11 — Tel. 96-468 TRIESTE: Galleria Protti N. 2 — Tel. 38-547 MONFALCONE: Via F.lli Rosselli 1, tel. 72-435

LA REQUISITORIA DEL P.M. AL PROCESSO DEGLI OSPEDALI

Anche le imputazioni morali pesano sul piatto dell'accusa

Ben ventisette sono state trattate nella sola udienza di ieri mattina «Non è possibile tradire la pubblica amministrazione per amicizia»

Il processo degli ospedali è fatto anche di cifre; anzi, è fatto quasi esclusivamente di cifre: importi di lavori, numeri delle delibere, entità dei ribassi, e così via. Queste sono le cifre ufficiali. Quelle non ufficiali ci dicono che gli imputati sono 16, che siamo arrivati ormai alla udienza n. 74, che il P.M. ha parlato già cinque giorni, che le imputazioni sono in tutto 152, che in cinque udienze il P.M. ha esaurito la trattazione di 66 imputazioni, infine che solo ieri ne ha trattate 27. Una bella cifra, quest'ultima; confortante, perchè indica l'avvicinarsi del traguardo, quando conosceremo quali sono le sue conclusioni. Finora ha esaurito ogni imputazione con richieste generiche, in due soli sensi: attestare la responsabilità degli imputati, o la prova della loro partecipazione ai fatti, oppure chinarsi di fronte al dubbio e chiedere il riconoscimento della insufficienza di prove.

Ieri le insufficienze di prove sono state tirate in ballo diverse volte, sollevando un poco gli imputati; ma nell'insieme le dimostrazioni di colpevolezza sono state numerose, per fatti piuttosto grossi. In primo luogo il dott. Visalli ha esaminato i capi d'imputazione riguardanti Steno, Cisilin e Negrisin relativamente ai lavori di costruzione di due nuove stanze per l'esposizione delle salme. C'è una frode, rappresentata dall'impiego di radiatori vecchi anzichè nuovi e dall'abusivo impiego di mano d'opera e materiali ospedalieri; è collegata una truffa, costituita dalla applicazione di un prezzo d'appalto maggiorato rispetto a quello che sarebbe risultato applicando i prezzi del Genio civile; infine sussiste una falsità ideologica, per l'attestazione, da parte del direttore dei lavori, che l'opera era stata eseguita secondo i termini contrattuali. Per queste tre imputazioni il P.M. ha espresso il dubbio circa la responsabilità del segretario generale e la certezza invece per gli altri due coimputati.

Altro dubbio è stato espresso sulla responsabilità del dott. Steno, non così per quella di Cisilin e di Giovanni Negrisin, in relazione alla truffa contestata per i lavori di rifacimento del piazzale della cappella mortuaria, anche qui assegnati artificiosamente all'impresa per un corrispettivo superiore di almeno il 40 per cento al reale valore dell'opera. Infine il terzo lavoro vedeva quali imputati Presca, Steno, Cisilin e Malossi, in relazione al restauro della cappella mortuaria. C'era una accusa di peculato, da sostenere, per quella famosa oblazione di 300 mila lire che era sembrata un debito sussistente a carico dell'impresa appaltatrice, mentre era già stato scontato nell'importo dell'offerta per il lavoro. Questa almeno era stata la spiegazione degli imputati e dei testi; e il P.M., pur non accettandola ad occhi chiusi, non l'ha neppure respinta.

L'imputazione 8 b) (falsità ideologica in atti pubblici) interessava la falsa attestazione in numerosi buoni di fabbisogno che il materiale acquistato era stato impiegato in un posto anzichè in un altro. Con quel materiale era stato provveduto a riparare il soffitto dell'abitazione del dott. Steno e gli uffici dell'ing. Cisilin, mentre risultavano effettuati altri lavori in altre parti del complesso ospedaliero. Il dott. Visalli, ricordando che l'ospedale abbisogna di molte migliorie, ha affermato che quel d...ro avrebbe potuto essere più utilmente impiegato. E precisando che si tratta di una imputazione più morale che materiale, ha detto che Steno e Cisilin hanno fatto gli interessi degli ospedali facendo gli interessi propri, commettendo comunque dei falsi, giacchè i buoni avevano indicazioni di lavori «proforma». «E' vero allora — ha detto — che c'era veramente il caos là dentro e con i soldi degli altri si faceva quello che si voleva?».

L'ultimo gruppo di imputazioni trattate ieri riguardava Steno, Cisilin e Cergol; frode nelle pubbliche forniture, truffa e falsità ideologica i reati di cui dovevano rispondere. Quanto all'opera, si tratta della fornitura e installazione dell'impianto di riscaldamento, condizionamento di aria, distribuzione di acqua calda e fredda, nonchè di gas nel padiglione IV di isolamento infetti all'ospedale della Maddalena. La frode è rappresentata dalla imperfetta e incompleta esecuzione del contratto di cottimo, con conseguente giusto profitto tratto dall'impresa (il cui titolare è deceduto). Ma oltre alle imperfezioni nella esecuzione, l'atto di accusa contempla il subappalto irregolare di parte delle opere e il ritardo nella consegna di almeno sette mesi.

Il P.M. ha negato la buona fede di Cisilin, ha indicato le responsabilità di Steno, formulando invece i dubbi circa la responsabilità di Cergol. Il lavoro era stato liquidato con notevole anticipo rispetto alla ultimazione, avvenuto in forma manchevole, sia dal punto di vista tecnico sia da quello igienico, con gravi pregiudizi per i ricoverati e i visitatori soprattutto per le condotte di immissione e di aspirazione dell'aria nelle varie stanze. La perizia d'ufficio aveva indicato i difetti dell'opera, ma la sua incompletezza era già stata rilevata dal giudice istruttore nel corso di un sopraluogo al quale avevano presenziato gli imputati e i periti. L'indice accusatore del P.M. è stato puntato contro Cisilin a proposito della sua amicizia con l'appaltatore, rivelata da una lettera allegata agli atti processuali, nella quale esplicitamente sono indicati gli interventi troppo di favore compiuti dal direttore dei lavori nei confronti dell'impresa. «Si tratta di potere discrezionale del direttore dei lavori — ha detto il P.M. — oppure di abuso amichevole? L'amicizia è sacra, ma non è possibile tradire, neanche in nome dell'amicizia, la pubblica amministrazione cui si appartiene».

Il processo prosegue stamane.

Indagini annonarie del Laboratorio d'igiene

Il Laboratorio provinciale di igiene e profilassi durante il mese di marzo ha sottoposto a controllo giornaliero l'acqua dell'acquedotto comunale effettuando pure prelevamenti di campioni dalle varie zone della città con particolare riguardo alle nuove condutture allestite. La vigilanza sul latte anche durante questo mese si è attuata con attenta cura attraverso 139 prove di stalla nei vari Comuni della nostra provincia e sempre con risultati favorevoli.

Vasto e proficuo è stato il controllo sulla panificazione. Su 28 campioni esaminati le farine risultavano sane e con un contenuto di ceneri corrispondenti al tipo, ma 8 risultavano con cottura difettosa e con un contenuto di acqua superiore a quella fissata per i vari tipi e pezzature. Le denunce sono state inoltrate alla Autorità Sanitaria Provinciale.

Fra i dolciumi esaminati è stato eccepito un campione di wafers, nel quale è stata riscontrata la presenza di acido borico aggiunto quale mezzo conservativo e vietato dalle nostre disposizioni di legge.

L'esame delle paste alimentari non ha rilevato nessuna anormalità.

Onorari ai componenti i seggi elettorali

I componenti i seggi elettorali delle recenti consultazioni potranno riscuotere le competenze loro dovute presso la Tesoreria comunale di via Nordio n. 11 a partire da oggi, con il seguente orario: 8-12, sabato 8-11,30.

MISSIVE CONTRASSEGNO A VARI INDIRIZZI D'ITALIA

Con lettere spillaquattrini sfruttava l'altrui curiosità

Autore della trovata truffaldina un giovane della provincia vicentina 26 raccomandate a Trieste - «Grazie per aver partecipato al gioco»

La modesta somma di 590 lire ha portato alla scoperta di un ingegnoso quanto illegale sistema di spillare quattrini al prossimo mediante il semplice invio di una lettera raccomandata. Da questi elementi solo in apparenza privi di nesso tra loro, i funzionari della Squadra Mobile sono risaliti ad un giovane truffatore, tale Giovanni Marchetti, di 20 anni, residente a Pianezze di Vicenza. Il giovane, con la piccola fatica di redigere un certo numero di raccomandate, riusciva a ricavare da ogni lettera una cifra variante tra le 400 e le 750 lire: ma la sua attività, che doveva durare certo da qualche tempo, è stata scoperta grazie alla denuncia di una donna.

Questa qualche giorno fa aveva ricevuto una strana raccomandata, che si era affrettata a pagare, dato anche il modesto importo della cifra richiesta; appunto 590 lire. Nell'interno rinveniva però solo un laconico messaggio che diceva testualmente: «Grazie per aver partecipato al mio gioco. M.G.». Sul retro della busta un indicativo indirizzo: Gianni Marchetti-Marostica. Alla sua prima denuncia si sono però sommate ben altre ventun persone vittime della stessa truffa. Così gli inquirenti, hanno interessato della cosa la Polizia di Vicenza, tenendo contemporaneamente d'occhio lo smistamento della posta cittadina. In tal modo hanno potuto rintracciare e bloccare altre cinque missive truffaldine.

La Questura di Vicenza intanto dopo brevi indagini riusciva a cogliere sul fatto il Marchetti. Nel corso dello interrogatorio è stato scoperto che il giovane aveva esteso la sua attività praticamente in tutta l'Italia da Trieste, a Bari, a Milano, a Cagliari, scegliendo il nome delle sue «vittime» sugli elenchi telefonici delle varie città; in tal modo sono state spacciate circa un centinaio di raccomandate, di cui ventisei nella nostra città. Il giovane è stato deferito a piede libero all'Autorità giudiziaria con l'imputazione di truffa.

Conferenza del prof. Francovich

L'opposizione al nazismo nella Germania di Hitler

Si è tenuta ieri sera all'Istituto germanico di cultura di via del Coroneo l'annunciata conferenza del prof. Carlo Francovich su «La opposizione tedesca al nazismo». Pensiamo alla Germania nazista — ha detto fra l'altro l'oratore — soprattutto alla Germania degli ultimi anni di guerra, come a una fortezza chiusa, ferrigna, inaccessibile. E i suoi soldati: incaseliati in un sistema rigido, inseriti in un meccanismo militare che non lasciava scampo. Non è possibile dimenticare: chi si metteva, a quell'epoca, a colloquio con un tedesco, e faticosamente avviava un discorso sulle cose più importanti, sulle cose di fondo, ecco che subito avvertiva dall'altra parte un imbarazzo morale, come una sordità di riflessi, o una paura di rispondere, prima che alle domande degli altri, agli appelli profondi della propria coscienza.

E tuttavia: non tutti i tedeschi furono ciechi credenti del nazismo, non tutti restarono inerti e paralizzati all'interno del sistema: ci furono anche coloro, certo una minoranza, che al sistema si ribellarono, dissero no. Furono i resistenti tedeschi al nazismo, impegnati in una lotta perduta in partenza, drammaticamente chiusa in partenza con l'assegnazione al campo di concentramento, alla morte. Questi pochi eroi, che nella Germania d'allora osarono interrogare fino in fondo sè stessi, giudicare il nazismo e trarre le ultime conseguenze del loro giudizio, giudicare la stessa guerra che si combatteva, si mostrano oggi al nostro sguardo in grandità di una misura epica veramente eccezionale. E ci appaiono gli unici ed autentici testimoni del loro momento storico e del loro popolo, testimoni nel senso più impegnato dell'espressione: cioè martiri. Perchè, è facile comprenderlo, lo svolgimento di una concreta attività antinazista in tempo di guerra era impossibile sul piano pratico: e non appena dal piano ideale si discese ad un inizio di propaganda, alla compilazione e diffusione per esempio dei manifesti della «Rosa bianca», cadere nella spietata rete della polizia e della «giustizia» era cosa inevitabile.

A questa indispensabile azione chiarificatrice, di approfondimento della storia tedesca del nostro secolo, ha dato il suo nobile contributo ieri sera la documentata conferenza di Carlo Francovich, uno tra gli studiosi europei più autorevoli dell'argomento. E' stata una lezione altamente istruttiva, questa, promossa dalla sede di Trieste del Goethe-Institut in collaborazione col Circolo della cultura e delle arti, che ha offerto all'attento pubblico presente un nitido e ragionato quadro della resistenza in Germania, con la caratterizzazione delle diverse correnti politiche di sostegno e con la valutazione, di volta in volta, del loro peso e della loro consistenza. Il prof. Carlo Francovich, direttore dell'Istituto storico della Resistenza in Toscana, già valoroso combattente nelle file di «Giustizia e Libertà», si è anche soffermato sulle complesse ragioni politiche per le quali il fenomeno della resistenza germanica è, ancor oggi, così poco conosciuto.

Prima della conferenza del prof. Francovich, ha brevemente parlato il dott. Gerhard Martens, direttore dell'Istituto germanico di cultura, che ha rilevato l'importanza del tema ed ha ricordato le nobili parole del generale von Treschkow, prima del suo sacrificio alla causa antinazista. Anche il col Antonio Fonda Savio, nella sua duplice veste di presidente del CCA e della Associazione partigiani italiani, si è associato alle parole del dott. Martens ed ha sottolineato la validità di manifestazioni come queste, per una più schietta conoscenza reciproca e collaborazione tra italiani e tedeschi.

Erano presenti alla conferenza il col. Fonda Savio, presidente dell'API, il Console di Germania, il col. Campos in rappresentanza del gen. Guadagni, comandante il Presidio.

GIOCO PERICOLOSO PER UN FANCIULLO DI NOVE ANNI

Cade da un muretto fratturandosi i polsi

Un fanciullo di nove anni, Paolo Puspan, abitante in via Cologna 15, è rimasto ieri pomeriggio ferito mentre giocava con alcuni ragazzini del suo rione. Il Puspan assieme ad un gruppetto di amici si stavano rincorrendo per le vie di Scoglietto quando, forse per evitare di essere raggiunto da un amico il Puspan è balzato su un muretto. Nella foga della gara egli ha perduto l'equilibrio ed è finito al suolo spaccandosi i polsi e ferendosi al volto.

La disgrazia è avvenuta pochi minuti prima delle 18 in Pendice Scoglietto, all'altezza della via Margherita. Il Puspan è balzato su un muro di cinta calcolando evidentemente male la distanza e senza pensare al pericolo. E' stato un momento. Egli non è riuscito a mantenersi in equilibrio ed è caduto da oltre due metri. I compagni di gioco gli sono subito corsi attorno e lo hanno aiutato a rialzarsi, mentre uno di loro è corso in un vicino negozio per telefonare alla Croce Rossa.

Poco dopo i sanitari della CRI lo hanno trasportato all'ospedale maggiore, ove il ragazzo ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico. Gli è stata riscontrata la frattura dislocata del polso sinistro, la sospetta frattura del polso destro, una ferita di taglio alla regione sottopalpebrale sinistra e lo stato di choc. La prognosi è di un mese.

Proposte dell'Automobile Club per migliorare il traffico

Sotto la presidenza dell'ing. Willy Ulcigrai si è riunita la Commissione strade e traffico dell'Automobile Club Trieste che ha preso in esame le segnalazioni pervenute da parte dei soci, avv. Emilio Ricchetti, Bruno Crevatin, Ernesto Gorischegg, prof. Piero Tagliaferro, Ferruccio Vecchiet, Guido Giacomini, dott. Livio Ragusin Righi e Massimiliano Janitti.

Le proposte più interessanti sono state portate al vaglio delle competenti autorità comunali che hanno assicurato il loro interessamento per la soluzione dei vari problemi della circolazione.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 24 maggio, con partenza alle ore 6.30, in autopullman, da piazza San Giovanni, escursione sul monte Valinis (m. 1103), con discesa al lago di Meduna. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni indispensabili entro domani 21 corrente, alle ore 21.

A. S. EDERA. Organizza per martedì 2 giugno p. v. una gita in autopullman a Valbruna con salita facoltativa al rifugio Grego e discesa a Malborghetto per il sentiero A. Ziffer. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1 c, dalle ore 19.30 alle 21.30, tel. 96132.

SEGNALAZIONI

«Sono un pensionato comunale che abita nella zona di via Baiamonti e chiedo gentilmente al "Piccolo" — anche a nome di tante famiglie che abitano a Servola, Borgo San Giorgio, via Pola, via Salvore, ecc. — un po' d'ospitalità per far conoscere anche il nostro pensiero in merito alla discussa questione dell'eliminazione dei tram e della sistemazione dei servizi pubblici di trasporto urbani. Premetto che siamo senz'altro d'accordo sulla necessità di sostituire i vecchi tram che ancora sferragliano lungo le vie del centro cittadino e lungo le rive, con moderni autobus che, non essendo legati a un percorso obbligato, presentano naturalmente tanti vantaggi. Però, ci sembra che ancor prima di tale sostituzione, la nostra zona, popolata com'è ormai densamente, dovrebbe ottenere maggiori possibilità di collegamenti con le altre parti della città e in particolare — data la stagione entrante — con almeno una delle zone dove ci sono stabilimenti balneari. Ti sembra giusto, infatti, che per esempio da San Giovanni si possa andare fino a Barcola con il tram della linea 6, o fino a Campo Marzio con le linee «9» e «3», passando per il centro e pagando soltanto 40 lire? Oppure dalla zona di Roiano fino a Campo Marzio, con il tram n. «8», sempre con sole 40 lire, mentre noi invece, disponiamo della sola linea n. «29» che, con il suo attuale percorso ci costringe a ricorrere ad almeno due linee diverse, con conseguente doppia spesa, che tanto più si fa pesante per le famiglie con prole numerosa e che pure dovrebbero avere il diritto di poter portare, come gli altri, i propri bambini ai bagni di mare. A mio modesto avviso, dunque, l'attuale linea «29» dovrebbe venir dirottata per le Rive, toccando Campo Marzio (Porto Nuovo, mercato ortofrutticolo all'ingrosso, bagni Ausonia e Lanterna), Rive (Pescheria centrale, Piazza dell'Unità, con tutti gli uffici pubblici che vi gravitano attorno, ecc.) per giungere fino alla stazione Centrale e magari fino a Roiano (sostituendo così efficacemente le linee «8» e parzialmente la «3»), oppure per via Carducci e Battisti fino a San Giovanni (sostituendo così la «9», con sensibile vantaggio anche per il traffico Portici-Piazza Goldoni). E' evidente il vantaggio che ne deriverebbe per tutti coloro (operai, impiegati, massaie, mamme che portano i bambini al bagno), e sono moltissimi, che giornalmente si recano nelle zone predette. E' questa una necessità fortemente sentita dagli abitanti della nostra zona e non dubito che chi di dovere vorrà tenerne conto con urgenza». (Lettera firmata).

«Sul vostro giornale del 16 u.s. si legge un articolo intitolato "Scolaro investito a Opicina sulle strisce". Non voglio con la presente, scagionarmi di mie eventuali colpe; non voglio affermare che correvo o che procedevo lentamente, nè tanto meno che il ragazzo stava regolarmente attraversando o che di corsa compariva da un gruppo di persone in attesa che io passassi. Non è questa di certo la sede più opportuna! Desidero, soltanto, che l'articolista si rechi a Opicina e sappia dirmi se le strisce un tempo tracciate sulla via Nazionale dalle scalette della stazione del tram al lato opposto della via siano ancora visibili a un automobilista che, nella guida, applica una comune attenzione. E rispondendo, pure, a quella segnalazione siglata F.C. e comparsa sul medesimo numero, confermo che il pedone altrove è più rispettato, ma aggiungo che altrove gli vengono attribuiti maggiori doveri. Quella manina alzata, per usare i termini dello scrivente, basta sì per fermare anche una autocolonna, ma serve anche per non cogliere alla sprovvista gli altri utenti della strada. Da noi, invece, quante volte gli automobilisti sono colti di sorpresa dalle "improvvisazioni" dei pedoni! — F. P.».

Proprio in questi giorni, anzi in queste notti, l'operazione «strisce pedonali» vede l'impiego di una squadra specializzata che ha il compito di far rinascere alla primaria coloritura la segnaletica orizzontale. Il provvedimento si è reso necessario perchè troppi passaggi pedonali possono soltanto essere intuiti. Così per Villa Opicina. Nondimeno l'invito alla prudenza deve suonare più deciso. E in questo rilievo non ci rivolgiamo direttamente al lettore interessato, ma genericamente a tutti gli automobilisti che devono raddoppiare la loro prudenza anche per evitare quegli incidenti per i quali nessuno può addossare loro responsabilità.

Ci scrive il presidente della CIT di Trieste Umberto Marass: «Signor direttore, ho letto con interesse l'articolo apparso su «Il Piccolo» di sabato 16 corr., sotto il titolo «All'ombra di San Giusto il tempo di sorbire un caffè». Pur concordando in linea di massima col contenuto dell'articolo, devo fare una precisazione che, penso, le risulterà gradita, a prescindere da quanto, in proposito all'articolo stesso, avrà forse da osservare l'Ente provinciale per il turismo. Nel vostro articolo si domanda: «Esistono uffici di informazione e di assistenza per i turisti all'imbocco della città, sulla via di grande comunicazione percorse dagli stranieri?». La risposta è: «No, nè lungo le rive, nè in via Carducci, o tantomeno lungo la Trieste-Opicina. Neppure all'imbocco della camionale 202 o sulla Trieste-Monfalcone, pure segnata sulle carte automobilistiche con la sigla E e in colore verde (itinerario internazionale)». In proposito appunto voglio rilevare che questo Ufficio Centrale Viaggi gestisce a Sistiana, nel periodo estivo, una succursale che era già in funzione nel 1962; essa, per motivi indipendenti dalla nostra volontà, è rimasta chiusa nel 1963, ma riprenderà la sua attività nel prossimo giugno. La succursale, nel 1962, aveva la sua sede sulla statale Trieste - Monfalcone e quest'anno l'avrà nella palazzina dell'Ente provinciale per il turismo, che si trova al bivio con la rotabile che, dalla stessa strada, scende verso Sistiana; quindi, più o meno, sempre sulla Trieste - Monfalcone. La nostra succursale, quindi, è a disposizione, sia per informazioni sia per servizi, di tutti i turisti e cioè non solo di quelli che hanno come meta il soggiorno a Sistiana, ma anche di quelli che, lungo la statale n. 14, si avviano alla nostra città. Mi è parso opportuno rilevare che qualche cosa di quanto richiesto nell'articolo al quale mi riferisco è stato già risolto in senso positivo».

«Desidereremmo avere qualche ragguaglio sulla storia di quel castello situato sulla collina che domina Scorcola, sede anni addietro di un Ostello. Vorremmo inoltre sapere perchè l'Ente Turismo non ha mai pensato di sfruttare e valorizzare il castello come potrebbe, per aumentare le attrattive storiche della città, che sono alquanto modeste. V.L.».

Purtroppo dovremo accontentarci delle risorse storiche che già abbiamo, dato che il castello di storico non ha veramente nulla o quasi: si tratta di una costruzione risalente al 1880 circa, progettata e costruita dall'ingegnere Eugenio Geiringer per suo conto, come propria villa in una zona particolarmente caratteristica e — allora — folta di vegetazione. Il castello è stato edificato secondo un gusto romantico, seguendo i dettami architettonici già esperimentati nelle strutture di Miramare e della Chiesa Evangelica di Largo Pamphili. L'ingegnere, già funzionario delle Assicurazioni Generali, per cui progettò l'attuale loro sede, cedette in seguito la sua villa, che, dopo alterne vicissitudini, qualche anno fa divenne anche un Ostello per la gioventù, assai apprezzato per il suo isolamento e la sua bella posizione in collina.

Si ferisce nello scontro e va da solo all'ospedale

Contro un'utilitaria mossasi improvvisamente dal parcheggio, è andato a sbattere ieri mattina con la propria Vespa l'operaio Cesare Tiozzo, di 33 anni, abitante in via delle Linfe 51. L'incidente è avvenuto verso le sette, quando lo scooterista stava scendendo la via Giulia diretto verso il centro cittadino. All'altezza della via San Cilino il Tiozzo ha visto la Fiat 600 targata TS 31797 mettersi in moto e staccarsi dal marciapiede per infilarsi nella corrente di traffico. Lo scooterista ha frenato ed ha sterzato, ma non è riuscito ad evitare la collisione. In seguito all'urto egli ha perduto l'equilibrio ed è finito al suolo riportando una contusione e la sospetta lussazione del polso sinistro.

Dopo aver preso nota delle generalità del conducente della «600» (Mario Glauco, abitante in viale R. Sanzio 22), egli si è presentato da solo all'Ospedale maggiore dove è stato medicato e quindi dimesso. Guarirà in una decina di giorni.

Entro domenica il secondo ciclo Sabin

Il giorno 24 prossimo avrà termine il secondo ciclo di somministrazione del vaccino antipolio «Sabin».

Per facilitare coloro che per qualsiasi motivo non abbiano provveduto a presentare i propri bambini per ricevere la seconda dose di vaccino antipolio nel giorno loro assegnato, il Centro di vaccinazione della Ripartizione Igiene e Sanità del Comune, in via Duca d'Aosta n. 1, resterà aperto anche nella mattinata di domenica 24 maggio dalle ore 10 alle ore 12.

INVESTIMENTO IN VIA FABIO SEVERO

Trascura le strisce è atterrato da un pullman

L'incidente ha provocato il dirottamento del traffico

Per quasi mezz'ora è rimasto bloccato ieri mattina il traffico in via Fabio Severo nel tratto che va dall'ospedale militare alla via Catullo. In quel punto, divenuto veramente pericoloso, una autocorriera ha investito un pedone che stava attraversando la carreggiata. La vittima è l'operaio Anselmo Not, di 23 anni, residente a Granzaria di Moggio Udinese.

Verso le sette egli è sceso dal marciapiede prospicente lo stabile numero 26 e si è incamminato verso quello opposto senza badare alle strisce pedonali che sono tracciate (si fa per dire) più avanti. Quand'era ormai nel mezzo della carreggiata egli si è accorto che stava sopraggiungendo un'autocorriera diretta verso il centro. Mentre l'autista del pesante veicolo bloccava l'automezzo, il Not ha compiuto un balzo indietro nel tentativo di mettersi in salvo. Il pullman lo ha però urtato e lo ha gettato a terra.

L'autista della corriera della SAP, targata TS 23779, il trentaduenne Angelo Bubola, abitante in via Bonomea 119, è balzato prontamente a terra ed ha soccorso il passante che è stato poco dopo raccolto dai sanitari della CRI e trasportato allo ospedale maggiore. Il ferito è stato ricoverato in preda ad amnesia retrograda nella divisione neurochirurgica con prognosi di 15 giorni.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Squadra del Traffico i quali, dopo aver assunto i rilievi dell'incidente hanno riattivato il traffico che era stato deviato per la via Coroneo.

Auto e scooter collisione sulle rive

Con l'autoradio della squadra del Traffico è stato trasportato ieri mattina all'Ospedale maggiore il marittimo Lucio Fragiacomo, di vent'anni, abitante al numero 381 di Prosecco. All'astanteria dell'Ospedale maggiore i sanitari gli hanno medicato alcune contusioni escoriate alle ginocchia e lo hanno dimesso con prognosi di una settimana.

Verso le 11 il Fragiacomo era rimasto vittima di un incidente stradale avvenuto in piazza Duca degli Abruzzi. Egli stava guidando verso Campo Marzio la sua Vespa targata TS 21623 quando è entrato in collisione con la Fiat «1100» targata TS 43696 condotta da Fabrici Brunone, di 55 anni, abitante in via Catraro 6, il quale aveva iniziato una manovra di conversione a sinistra per dirigersi verso l'Idroscalo.

Convegno regionale dei lavoratori epurati

Si è costituito in Roma il comitato nazionale d'intesa sindacale fra le Associazioni e Unioni di lavoratori perseguitati ed epurati, in ogni tempo, nel lavoro per motivi politici. Fanno parte del comitato: l'Associazione nazionale esonerati statali, enti pubblici e affini; l'associazione ferrovieri esonerati e perseguitati politici antifascisti. Scopo del Comitato è di fare approvare con urgenza la proposta di legge presentata dall'U.N.E. ad iniziativa popolare ed attualmente all'esame della commissione parlamentare. Detta proposta di legge riguarda la revisione della epurazione delle seguenti categorie di lavoratori dispensati dal servizio o danneggiati nella carriera per motivi politici o per altre cause che in effetti, nascondevano uno scopo epurativo.

Domenica 31 maggio alle ore 9 avrà luogo a Udine nella sala del cinema teatro Roma di via Pracchiuso 21 il Convegno regionale Friuli - Venezia Giulia dei lavoratori epurati nel periodo 1922-1948.

Relazione al Comune sulla casette di Ponziana

Una rappresentanza degli inquilini della case ex INA di Ponziana, accompagnata dal segretario dell'Associazione per il diritto alla casa, D'Agosto, è stata ricevuta in Municipio dal Prosindaco prof. Cumbat. La delegazione ha consegnato al prog. Cumbat una circostanziata relazione tecnico-legale, nonchè una perizia tecnica e una perizia igienico-sanitaria. Tutte le predette relazioni hanno concordemente espresso parere favorevole, alla possibilità di acquisizione dell'area su cui sorgono le casette ex patrimonio INA di Ponziana (via Don Bosco) per l'inserimento nel piano comunale a norma della Legge n. 167/62.

Il prof. Cumbat, preso atto dell'ampia e circostanziata documentazione, ha espresso il suo vivo apprezzamento, dando infine assicurazioni che tutta la documentazione verrà immediatamente portata in visione al Sindaco e con la maggior sollecitudine possibile portata all'esame della Giunta e quindi al Consiglio. Ribadendo le precedenti sue dichiarazioni e quelle rese pubbliche dalla Giunta Comunale, ha espresso il suo personale appoggio, nei limiti consentiti dalla legge, alle richieste degli inquilini interessati.

RASOIO ELETTRICO
CALOR
«IL RASOIO CHE RADE VERAMENTE A ZERO»
concessionario
RADIO TREVISAN
Via S. Nicolò 21 - Telefono 24018
Rasoi guasti?
Riparazioni accurate, pezzi originali di ricambio e permute favorevolissime.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 13.30 e 18 20
TELEFONO 61140

LE ORE DELLA CITTA'

Gita a Venezia

I ragazzi delle classi terza, quarta e quinta del Preventorio Villa Sartorio hanno partecipato in questi giorni a una simpatica gita a Venezia, accompagnati dalle suore e dagli insegnanti dell'Istituto. Lieti dell'esperienza festosa e del mirabile scenario della città lagunare i giovani desiderano esprimere il loro ringraziamento a quanti hanno reso possibile questa loro parentesi rosa e in particolare al presidente dott. Delise che si è costantemente preoccupato di dare loro con l'assistenza medica e materiale, anche uno svago sano ed istruttivo.

LINEA, via Carducci, 4

Imec: biancheria di sogno! I colori sono quelli di una tavolozza fantasiosa che riunisce in sè la luce estiva con le sue tonalità giovani e chiare, sfumate in mille gradazioni... La Signora che sa quello che vuole troverà la Sua biancheria da *Linea*, via Carducci 4.

Pianoforti giapponesi

Un'altra travolgente creazione giapponese: pianoforti «Iamana» e «Kawai» in esposizione da *Candolini* in via Carducci 32. Vera convenienza!

In Umbria, a Plitvice e sui Laghi Lombardi con l'U.T.A.T.

Sono ancora disponibili dei posti per i viaggi organizzati dall'U.T.A.T.: in UMBRIA (Perugia - Orvieto - Assisi) 28-31 maggio, a PLITVICE - BLED - ABBAZIA 28-31 maggio, a LUGANO - LOCARNO - COMO - STRESA 31 maggio - 2 giugno.

Prenotazioni presso gli uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Conosciamo Trieste

Presso il Centro sociale di Chiadino è indetto il quinto incontro della serie «Conosciamo Trieste» che si terrà nella sede del Centro giovedì 21 maggio alle ore 20. L'incontro avrà come argomento i piani regolatori comunali, dei quali si potranno esaminare gli scopi e le conseguenze pratiche che possono portare per la vita cittadina (sviluppo economico, industriale, ecc.). Il tema sarà esposto e la discussione sarà guidata dal prof. ing. Costa.

Operazione lana

La direttrice della scuola materna comunale di Guardiella sente il gradito dovere di ringraziare pubblicamente, con le espressioni della più calorosa riconoscenza, le generose signore dell'Operazione lana, che anche quest'anno, secondo una già lunga loro consuetudine benefica, hanno voluto offrire ai bambini delle famiglie più disagiate indumenti e vestiario, durante la trascorsa stagione invernale. Grazie di cuore anche a nome dei numerosi beneficati.

E' l'ora

di pensare al nuovo frigorifero. La produzione attuale è ricca di bellissimi e perfetti modelli a prezzi molto modici. A ciò vanno aggiunti gli eccezionali sconti che pratica l'*Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

E' l'ora

di pensare anche al condizionamento dell'aria. Il condizionatore sta entrando dappertutto. Chiedete un preventivo senza alcun impegno all'*Universaltecnica*. Essa è in grado di effettuare qualsiasi impianto per ogni esigenza: dal più piccolo al più complesso. Condizioni di pagamento uniche. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

E' l'ora

di provvedersi di un buon apparecchio a transistors. Con un importo mensile addirittura minimo all'*Universaltecnica* potrete acquistare i modelli più nuovi e più perfetti. Corso Garibaldi 4.

---

†

La madre LILY BOZZA d'ANGERI e la figlia ANNA con il marito CARLO dei conti CAMERANA costernati annunciano la prematura morte dello

ING.

Paolo Bozza

avvenuta a Grasse (Francia) il 16 maggio 1964

Partecipano al cordoglio gli affezionati amici:
— avv. SERGIO ARA
— avv. NINO CONDORELLI
— dott. LEO BRUNNER
— avv. PIERO SLOCOVICH
— LIVIO CESARE
— WALTER RUARO

Prende viva parte:
— dott. VITO SILVESTRIS

---

†

Il giorno 18 maggio, con il conforto della Fede, è spirato il

PROF.

Carlo Bufler

Ne danno il triste annuncio a quanti Gli vollero bene i cugini ANTONIO FOLIE, LOTTY FOLIE in ROEDHAMMER, l'avv. ODORICO conte de PACE, l'ing. BERNARDINO conte de PACE e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 21 alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto:
— famiglie ARNERIS - LOCATELLI
— famiglia TRINGALE
— SOCIETA' SCACCHISTICA TRIESTINA

Prendono parte al generale compianto per la repentina scomparsa dello

AMMIRAGLIO DI SQUADRA CONTE

Corso Pecori Giraldi

il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione Generale e gli addetti della Società «ITALIA» di Navigazione.

---

†

Da ieri riposa nella tomba di famiglia la nostra adorata

Gisella Cerlenizza ved. Horrahk

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la figlia IDA, la nipote LUISELLA FRATERNALI con il marito, la piccola VIVIANA e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri si è spenta la nostra cara mamma

Vera Vremez v. Pecher

Ne danno il triste annuncio i figli ANGELO, AUGUSTO, BRUNO e SILVANA (assente), le nuore, il genero MIMMO (assente), la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel VI anniversario della morte di

Itala Bevilacqua

La ricorda a quanti La conobbero ed amarono per la Sua bontà ed onestà

la figlia CLAUDIA

20 maggio 1964

La FAMIGLIA del compianto

GR. UFF. GEOM.

Luigi Ghiglione

commossa e grata per le infinite attestazioni di accorato cordoglio tributatele da parenti, amici e conoscenti, ringrazia sentitamente.

In particolare rivolge il suo animo grato a: Comando Presidio Militare di Trieste, U.N.U.C.I. di Trieste, Comando Vigili Urbani, Comando Carabinieri di Guardiella, Associazione Industriali e Dirigenti di Azienda, S.p.A. Mobiliare Industriale Cisalpina, Fabbrica Birra Dreher, Fabbrica Birra Pedavena, Fabbrica Birra Venezia, Birra Dreher S.p.A. - Taranto, Consiglio d'Amministrazione Birre Pedavena - Dreher - Venezia, Fabbrica Birra Metzger, Fabbrica Birra Cervisia, Fabbrica Birra Bosio & Caratsch, Fabbrica Birra Itala Pilsen, Fabbrica Birra Peroni, Fabbrica Birra Dormisch, Fabbrica Birra Forst, Società Pubblici Esercizi - Venezia, Distillerie Pizzolotto - Venezia, Aziende Luciani, Ditta Redi e Dejak - Trieste, Ditta Kusterle - Gorizia, Ditta Fratelli Costantino - Bari, Ditta Marziliano Pasquale - Lecce e agli amici Dirigenti, impiegati ed operai della Fabbrica Birra Dreher - Trieste.

A tre mesi dalla scomparsa della nostra Cara

Maria Radoicovic

il marito e il figlio La ricordano a quanti Le vollero bene. Una S. Messa verrà celebrata domani alle ore 19.30 nella Chiesa di S. M. Maggiore.

---

† Dopo un'esistenza tutta dedita alla famiglia e al lavoro, assistito dai conforti religiosi si è spento il 19 u. s.

Francesco Furlan

Direttore di Macchina a r. della Soc. di Nav. «Italia»

Ne danno il triste annuncio la moglie NELLA, i figli Comandante FRANCO con la moglie CORRADINA e figlio CORRADO, DARIO con la moglie CORRADINA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore per il Cimitero di S. Anna.

(I. T. F. via Zonta 3, tel. 38-006)

Prendono parte al lutto le congiunte famiglie NOVELLI ZILLE BARBARO e GALLO (assente).

Prende parte al lutto la famiglia ZANINI - FABBRI

---

†

Munito dei conforti religiosi si è spento serenamente all'età di 81 anni il

COMM.

Bartolomeo Grigolon

dell'Ordine Equestre di San Silvestro Papa

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio i fratelli: GIOVANNI MARIA (GINO) con la consorte AGNESE MARCHESAN e i figli ISIDE, VALDIMIRO e CLAUDIO; MARIO con i figli ELENA e ANTONIO; ANTONIETTA in DEL ZOTTO col marito ETTORE e il figlio ERMINIO; LUIGI con la consorte MILENA GURISATTI e la figlia LILIANA; nonchè i nipoti e i pronipoti.

Un ringraziamento al Primario dott. Ledri e al dott. Bortolotti che tanto si prodigarono, nonchè al personale tutto del reparto medicina dell'Ospedale di Grado per la premurosa assistenza prestata al loro caro.

I funerali seguiranno domani giovedì 21 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Grado, via Zara 6.

Grado - Trieste - Vercelli
20 maggio 1964

---

† Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione ha raggiunto in Cielo le sue care EMMA e MARIA

Alfredo Gladuli

Proc. Princ. di Dogana a r.

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti MALUSA', GIADRINI, GENEL, GIANELLI e i parenti tutti.

Esprimono la più viva gratitudine all'affezionata Gisella Fragiacomo che per lunghi anni gli prodigò le più assidue cure.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 15.15 partendo dall'abitazione di via Ghega 3.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 17 u. s. si è spenta all'età di 79 anni

Irma Mattessich

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella ESTER ved. SUTTORA, i nipoti e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

I CONGIUNTI sentitamente commossi per le innumeri attestazioni di stima e di affetto tributate agli indimenticabili

Cvetka (Flora) Brecelj ved. Michelin

e

Martin Michelin

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano le Autorità, i Vigili del Fuoco, i Rev.di Decani di Sant'Andrea e di Duino, i Sacerdoti, il Collegio Salesiano «San Luigi», gli Insegnanti e gli Allievi, i Cantori e quanti hanno voluto essere loro vicini.

Un particolare grazie al signor Cesare Rivolt e al giovane sconosciuto che, a rischio delle loro vite, tutto tentarono.

Gorizia - Ronchi - Duino
20 maggio 1964

(Preschern, Gradisca - Telef. 9155)

Con profonda commozione, mai rassegnata alla dolorosa realtà, ricordo con immenso vivo amore e perenne rimpianto gli indimenticabili miei cari

mamma

Etta Devini - Cristo

fratello

Giordano Cristo

Partecipano con affetto la cognata TEA CRISTO (U.S.A.), il marito BRUNO CALZA.

LYA CRISTO-CALZA

Trieste, 20.5.1960
New York, 10.10.1957

METODO GLOBALE O METODO NATURALE?

Non è facile insegnare a leggere e a scrivere

Tramontano i miti degli alfabetieri murali - La via «psicologica» Contrasti con la fantasia, l'istinto e la libertà di scelta del fanciullo

Molti genitori, pur inviando a scuola i loro figli e pur seguendoli costantemente nei loro progressi e nelle loro aspirazioni, non sospettano neppure quanta fatica costi non diciamo l'insegnamento, bensì la ricerca del metodo per renderlo più proficuo e meglio adatto alla struttura e all'evoluzione psicologica degli scolaretti.

Tale studio continuo del procedimento da seguire, per consentire al fanciullo di apprendere secondo il proprio ritmo interiore e con naturale spontaneità, è stato più che mai travagliato e intenso quando si è trattato di ricercare il sistema più efficace per il primo insegnamento del leggere e dello scrivere. Cosicchè, pur volendo evitare al lettore un lungo *excursus* storico, non potrò non ricordargli che, per giungere al metodo «globale» e a quello «naturale» (oggi quasi universalmente adottati nelle prime classi elementari per iniziare lo scolaretto alla scoperta del linguaggio grafico) occorsero secoli di esperienze e di meditazioni.

La metodologia ormai acquisita in questo settore tanto delicato e impegnativo dell'insegnamento sembrava aver raggiunto una posizione di stabilità fondata su premesse logiche e psicologiche indubbiamente assai valide, ma neppure tale tecnica è sfuggita a quell'esigenza di perfezionamento che è insita nelle forze stesse della evoluzione e del progresso. Ce ne ha dato vigorosa conferma un approfondito studio di Arduino Teodori (*Metodo globale e metodo naturale nella prima classe: miti che tramontano?*, Ed. Salvati, Foligno, 1963), un ispettore scolastico che segue con «intelletto d'amore» e con sicura perizia il lavoro dei maestri che insegnano nelle prime classi elementari.

Si tratta d'una pubblicazione nella quale s'ammirano la compiutezza della trattazione, l'acutezza con la quale è stato affrontato il problema, la scientificità dell'impostazione non disgiunta da chiarezza e da somma esperienza pratica.

Come ben sanno tutti coloro che s'interessano di problemi didattici, l'alfabetiere murale è un sussidio oggi considerato indispensabile per il primo apprendimento del leggere e dello scrivere. Quasi tutti ne hanno creato una specie di mito, un idolo difficilmente rimuovibile dal solido piedistallo su cui poggia. Ebbene, il Teodori, giustificando con valide osservazioni ed argomenti il proprio asserto, sottopone a una critica serrata tale strumento, reso solo apparentemente suggestivo dalle belle figure e dall'abbagliante segno rosso con cui è distinta la lettera iniziale delle parole corrispondenti. Egli, dopo aver analizzato le tecniche didattiche suggerite dal metodo globale e da quello naturale, dopo aver messo «a fuoco» la necessità di rivederle alla luce d'un più approfondito ripensamento intorno alla funzione sentimentale (prima ancora che «globalizzatrice») con la quale il fanciullo opera le prime sintesi nella conquista del sapere, giustamente ritiene che occorre muovere da ben altro interesse che non sia quello rappresentato da una serie di immagini predisposte e ormai divenute quasi stereotipate e convenzionali.

Secondo le consuetudini ormai collegate al metodo più largamente usato, il maestro, mostrando l'alfabetiere, crede di aver posto tutte le condizioni necessarie per favorire quel processo «attentivo» e «associativo» che dovrebbe condurre l'alunno al possesso delle parole nella loro forma grafica. Ma non è tutto ciò artificioso, voluto, contrastante con la fantasia, l'interesse, la spontaneità, il sentimento del fanciullo, con la libertà di scelta che egli vuole operare? Non sarebbe più proficuo muovere — più che da una parola — da una intera espressione, meglio congeniale alla realtà e alla psicologia dell'allievo? Da un'espressione viva, cioè, sentita, suggerita dallo scolaretto medesimo e che sia fondata su una sua necessità espressiva, su una sua condizione sentimentale?

In altri termini, il Teodori ritiene che bisogna ritornare all'autentica «naturalità» del globalismo, alle giuste premesse teoretiche che lo fondano e che nascono dalla conoscenza del processo con cui l'intelletto opera le sue sintesi entro le forme connaturate della coscienza, alla spontaneità e alla creatività con le quali gli stessi alunni vogliono «giocare» a leggere e a scrivere, quasi inconsapevolmente, e comunque dilettevolmente, imparando davvero a farlo. L'autore, in sostanza, conformandosi alla psicologia concreta del fanciullo, secondo la quale — come avvertono i vigenti programmi didattici — «l'intuizione del tutto è anteriore alla ricognizione analitica delle parti», ritiene che il richiamo costante dell'alfabetiere alla lettera iniziale delle parole presentate contrasti con il naturale processo d'apprendimento del fanciullo.

Di qui la necessità di muovere alla ricerca di un nuovo metodo. L'opera della quale ci stiamo occupando non si limita, tuttavia, a offrirci una «*pars destruens*» (nella quale oppone le sue critiche tanto al metodo globale quanto a quello naturale, spesso entrambi male intesi), ma, nella sua «*pars aedificans*» (ci si perdoni la terminologia baconiana) ci offre l'impostazione, teorica e pratica, di quel nuovo metodo che viene auspicato.

Non è possibile, in una breve nota, illustrare il metodo che il Teodori felicemente definisce «psicologico». Ben potranno comprenderne i presupposti e la struttura coloro che (studiosi di problemi didattici e insegnanti) vorranno leggere quest'opera, certamente destinata a larga risonanza. A noi basti dire che questo nuovo metodo si propone «il rispetto dei fondamentali e vitali interessi dei fanciulli, e quindi anche della loro spontaneità espressiva» e che, sotto l'aspetto tecnico, non richiede se non pochi sussidi: una raccolta di giocattoli e di interessanti quadri murali, un compositore collettivo e uno individuale. Occorrono ancora (il Teodori non lo dice, ma ben lo sottintende) quei presupposti che ogni maestro degno di tal nome ben conosce: il costante richiamo agli effettivi interessi degli scolari, il rispetto delle leggi interiori che regolano la loro evoluzione, l'entusiasmo per la propria opera educativa e tanto, tanto amore per i fanciulli.

Renato Rippo

Stamane un incontro su Università e Regione

Oggi alle 10 all'Università degli Studi il Senato accademico, presieduto dal Magnifico Rettore prof. Agostino Origone, avrà un incontro con i più qualificati esponenti della vita regionale. Si tratta di un incontro di «buone intenzioni» nel corso del quale si parlerà di tutti quei problemi che, dai rispettivi punti di vista, riguardano i rapporti fra vita concreta e Ateneo, anche in considerazione dello speciale articolo della legge istitutiva della Regione Friuli Venezia Giulia che demanda alla Regione stessa i compiti riguardanti l'istruzione superiore.

Con il Senato Accademico si riuniranno tutti i deputati e i senatori della Regione; i tre presidenti di Provincia, i sindaci dei tre capiluogo, oltre a quelli di giurisdizione di tribunale e mandamentale, ossia Monfalcone, Tolmezzo e Pordenone, i presidenti delle tre Camere di commercio industria e agricoltura, i presidenti delle tre Casse di Risparmio.

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica, il prof. Giuseppe Secoli parlerà dell'attività della Minerva dal 1944 al 1960.

RIUNITA LA COMMISSIONE DELL'ENTE AUTONOMO

Verdi: consuntivo e sguardo al futuro

Il maggiore incasso della stagione s'è verificato con l'«Opera di Pechino»

Presieduta dal Sindaco dott. Mario Franzil s'è riunita il 18 maggio la Commissione Amministratrice dell'Ente Autonomo del Teatro Comunale «G. Verdi».

La Commissione ha dato al Sovraintendente, M.o Giuseppe Antonicelli, le direttive preliminari e di massima per l'elaborazione del cartellone artistico per la stagione lirica 1964-65, ed ha preso contemporaneamente atto dei risultati conseguiti durante la stagione lirica 1963-64, manifestando al Sovraintendente e ai suoi diretti collaboratori il proprio compiacimento.

Nella stagione lirica 1963-64 furono realizzati 12 spettacoli con 48 rappresentazioni in abbonamento, più 1 rappresentazione fuori abbonamento (Opera di Pechino): complessivamente 49 rappresentazioni.

Ai 12 spettacoli parteciparono 1799 abbonati, suddivisi nei 4 turni con una presenza complessiva di 21.593 unità che apportarono un importo di lire 49.980.000 oltre a 32.275 spettatori saltuari, che apportarono un importo di lire 36.010.200. Si ebbero quindi per le 48 rappresentazioni in abbonamento 53.868 spettatori ed un introito di lire 85.990.200.

Sono da aggiungere 526 spettatori alla rappresentazione fuori abbonamento, che apportarono un introito di lire 777.500 e pertanto complessivamente gli spettatori furono 54.394 per un introito di lire 86.767.700.

Gli abbonati frequentarono la stagione lirica con una spesa media di lire 2.315 circa per rappresentazione; i 32.801 spettatori saltuari (dei quali 10.054 con solo ingresso di galleria e 8.980 con solo ingresso di loggione) con una spesa media di lire 1.140 circa.

I 53.868 spettatori alle 48 rappresentazioni in abbonamento frequentarono gli spettacoli con una media di n. 1.122 per rappresentazione, con una spesa media di 1.596 circa, apportando un importo medio lordo per rappresentazione di L. 1.797.700

Il maggior incasso della Stagione lo si ebbe alla I.a rappresentazione dell'Opera di Pechino con L. 2.683.499, con 1.341 presenti (444 abbonati più 897 saltuari). La maggior frequenza alla rappresentazione diurna di Aida con 1.776 spettatori (431 abbonati più 1.345 saltuari) realizzandosi un introito di Lire 2.315.350. Il minor introito si verificò alla III rappresentazione delle 3 Novità (turno C per ogni ordine di posti) che registrò un introito di L. 867.716 con 490 spettatori (466 abbonati più 44 saltuari).

E' stato rilevato che rispetto alla stagione 1962-63 si è verificato per le 48 rappresentazioni un aumento del 24% per le frequenze con un correlativo aumento degli introiti.

UNA SERATA RICCA DI SUGGESTIONE

CONCERTO DI JAZZ E POESIA AL TEATRO SPERIMENTALE

Nella sede del Teatro sperimentale di Annamaria Famà è stato tenuto l'atteso «Concerto di jazz e poesia». Il lavoro — realizzato da Edoardo Kanzian che già da qualche anno s'interessa del difficile problema di concretare un'equilibrata simbiosi espressiva fra la musica jazz e la voce umana — è stato allestito per la prima volta con il metodo del «montaggio audiovisivo».

L'efficacia della musica e delle voci recitanti — è stato completato infatti dal fascino complementare di una serie di proiezioni, alternate nel buio a ritmo di jazz e da altri accorgimenti ottici degni di rilievo, studiati appositamente da Ennio Emili.

Di notevole interesse si è rivelata anche la scelta delle poesie — recanti la firma di Marcos Ana, Navarro, Hughers, Eluard, Athana Sulis, Lorca, Sandburg, Brecht, Hernandez, Hikmet, Dadiè — divise in tre gruppi rispecchianti i momenti significativi della vita umana, i quali apparivano preceduti da qualche frase esplicativa.

Hanno concorso gli attori Neva Zerial, Paolo Speri e Claudio Tommei, assieme al gruppo «Jazz ensemble» con Bruno Chersicla, Edoardo Kanzian, Claudio Pascoli e Giuliano Brezzi.

Il pubblico ha salutato con convinta simpatia questa nuova realizzazione del Teatro sperimentale di Trieste.

Il Cineforum proietterà quest'oggi 20 maggio all'Auditorium alle ore 21 il film di Luigi Comencini «A cavallo della tigre».

MOSTRE D'ARTE

SUL CAMMINO DI SPACAL I RIFLETTORI DELLA CRITICA

I maggiori critici italiani si sono occupati con inconsueta e pronta attenzione della mostra del concittadino Luigi Spacal alla galleria del «Sagittario» di Milano. Marco Valsecchi ha illuminato su «Il Giorno» di Milano «una specie di incantato paesaggio della memoria, che riscopre per fili segreti le affinità con le venature delle pietre, le architetture di legni tagliati, il ritmo interno delle strutture naturali. E su questo aspetto meno evidente della realtà (si pensi a certo realismo inventato di Klee), Spacal scarica un estro sottile di ricordi orientali, un preziosismo folcloristico che risale alle influenze slave e venete, come nota Marussi, remotamente bizantine. Anche per la maestria con cui l'artista conduce le sue immagini, sfruttando ogni appiglio offertogli dal legno delle matrici, la mostra è attraente e vi si incontrano opere dove la poesia, pure aspra com'è, si rivela senza complicazioni, quasi per dono spontaneo».

Anche Mario Lepore sul «Corriere d'informazioni» osserva che Spacal «incida o dipinga», manifesta «accanto a un'eleganza e a un rigore di strutturazione, impaginazione e tagli, un gusto e una inventiva, i quali, anche se filtrati attraverso una cultura cui non sono estranee le diverse esperienze moderne, dal cubismo al non figurativo, risentono di più antiche e ancestralmente avvertite fonti...». Per cui «ne nascono immagini che hanno un segreto decantato lirismo, una loro sottile particolarissima seduzione tra magico e geometrico».

Raffaele Degrada ne «La ronda delle arti» della radio nazionale, osserva che nelle tele di Spacal «la accensione del colore dà un contenuto pittorico non schematico; ma tale da sollecitare la fantasia a quelle visioni di città, muri e pali, case e finestre che con i paesaggi ispirati al Carso e ai suoi fiumi sotterranei, un Carso esplorato nelle viscere come fossero venature del legno di una pianta, e certe immagini simboliche di città adriatiche di cui Spacal è capace di farci sentire il vento e le correnti marine, costituisce il patrimonio di contenuti naturalistici di questo pittore».

Raffaele Carrieri pubblica su Spacal in «Epoca»: «Da una specie di simbolismo popolaresco era passato a composizioni sempre più intense e complesse: la fonte era sempre Trieste, il porto, le saline, i muri, le cordigliere carsiche. Una Trieste notturna piena di impalcature e di reti luminose. Spacal viveva in quel groviglio di cavi elettrici come un sonnambulo lucidissimo: l'elettricità occupava tutti gli angoli e i percorsi come le strade che conducono ai porti dove le luci sono più gremite che altrove, più sparse, e nelle direzioni opposte, sopra e sotto, ai lati, per ogni verso. Un porto specialmente attrezzato per un lungo lavoro di notte e che avesse traffici: illuminato da ragnatele scintillanti, le gru muovevano senza caricare nulla, in un silenzio che conteneva più luci che sabbia il deserto. Quando il sonnambulo si svegliò dalla profonda allucinazione della lunga notte si dette alla lettura dei muri. Un chiromante di muri scalcinati, di muri consumati dal tempo e dai venti: tutte le pietre sconnesse, tutte le crepe, i buchi, le scalfitture di una intera città entrarono a far parte del suo sistema incantatorio... Le matrici in legno incise da Spacal sono dei labirinti cinesi attraversati da camminamenti a zampa di gallina. Un panorama di rughe abitato da una invisibile popolazione di tarli. Il pesante legno, sotto uno strato di colore cangiante, è come animato da un flusso sotterraneo: cavernette intercomunicanti, corridoi poco più grandi di un capello che conducono in cunicoli, minuscole necropoli in uno spazio millimetrico. Sembra che Spacal abbia lavorato le sue superfici come un orologiaio l'ingranaggio di un cronometro per stabilire le oscillazioni attraverso millesimi di secondo: e ciascuno di questi millesimi sia stato registrato da un attivissimo tarlo. Tempo morto, tempo remoto, tempo tutto consumato e ridotto in segatura».

Luciano Budigna scrive su «Le arti»: «La sua opera è una strenua fatica di affinamento dei propri strumenti espressivi che lo ha portato ad una straordinaria capacità di sintesi della vita naturalistica senza che di quella niente vada perduto: tutto, per contro, sia colto e rappresentato nei termini essenziali della sua realtà, liberata dagli effimeri, ambigui termini della cronaca... E' la scelta di un istinto profondamente razionalizzato, non casuale, anche se rischioso e dolente avvio a un'esperienza poetica vissuta esclusivamente nell'unicità della propria condizione umana».

Perizi in Trentino

Vivo interesse critico ha destato la recente mostra personale del pittore concittadino Nino Perizi alla galleria l'«Argentario» di Trento. Gian Pacher ha scritto: «La abilità di Perizi nel delimitare gli spazi, illuminandoli con la prontezza del gesto, in una vasta capacità di respiro, appare come uno dei motivi più entusiasmanti della pittura dell'artista triestino. In questa dimensione si muovono con chiarezza gli intrecci precisi delle sue strutture, dove, pur nell'accettazione della astrazione, intesa come sintassi, appare un impegno severo e responsabile di appartenere ad un discorso cui non mancano componenti umane. L'interesse della sua pittura si manifesta quindi in questa singolare scelta di "occasioni" e di incontri cui la sensibilità dell'artista riesce a trovare una dimensione di equilibrio, una collaborazione ampiamente lirica».

Su «l'Adige» di Trento L. M. ha definito Perizi «un pittore di qualità ragguardevoli che ha iniziato con disegni agilissimi e con una scaltrita sensibilità e capacità ricettiva dalle quali, poi, è nata una originale invenzione di strutture, intese a chiudere vasti piani luminosi dentro il segno impegnato in una ritmica connessione di strutture».

Bruno Passamani ha dedicato un'ampia recensione alla mostra di Perizi, dove ha detto, fra l'altro: «Perizi ama vedere la sua storia come un processo abbastanza logico e coerente da una pittura figurativa di densa materia ad una visione che definiremmo musicale, fatta di pochi timbri ma costruita con raffinato controllo. Processo che si fonda da un lato sulla crescente depurazione della tavolozza fino alle attuali bicromie, dall'altro sulla conquista di un segno essenziale e di una armoniosa impaginazione delle immagini. Il pittore ha indubbiamente operato con metodo in questi anni e con quell'amore al mestiere che è tipico di un saggio e previdente artigiano; e dell'artigiano ha pure il gusto visivo e tattile per la materia, il piacere di dare nobilità all'oggetto più comune, come prova la grande decorazione al Liceo «Petrarca» di Trieste... Ora, potremmo dire, Perizi ha conquistato una quiete serena e musicale...».

L'accordo sindacale nel settore del commercio

La Federazione Lavoratori del Commercio aderente alla Camera Confederale del Lavoro informa che, come precedentemente annunciato, è stato firmato a Roma nella sua stesura definitiva l'accordo per il completamento del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti dalle aziende commerciali. L'accordo — che si aggiunge al contratto già firmato nel dicembre scorso riguardante l'istituzione della 14.a mensilità, i congedi extra festivi e la parità salariale fra uomini e donne — prevede, fra l'altro, i seguenti miglioramenti e innovazioni:

apprendistato: limitazione a due anni di tirocinio per coloro che abbiano superato positivamente le prove di idoneità e per coloro che siano in possesso di titoli o diplomi rilasciati dall'ENALC;

addetti alla vendita: gli scaglioni degli addetti alla vendita sono ridotti nel modo seguente te e con decorrenza dall'1.1.65: due anni di servizio nella categoria C3; un anno di servizio nella categoria C2;

conglobamento contingenza: conglobamento di 20 punti dell'indennità di contingenza nella paga base (utile agli effetti del calcolo del lavoro straordinario, ecc.);

indennità speciale: istituzione di una indennità per maneggio denaro o di cassa nella misura del 5 per cento della paga tabellare per il personale addetto alla cassa in genere;

parametri salariali: deferimento dei parametri alla sede provinciale, con una accettazione di principio nel contratto nazionale, che fissa il criterio di tereminazione dei coefficienti di valore delle qualifiche;

decorrenza dell'accordo: dal 15 maggio 1964, salvo le eccezioni sopra menzionate.

IL CONCERTO CONCLUSIVO DI «ARTE VIVA»

Lieder di mezzo secolo

Programma di eccezionale interesse per due ragioni almeno: la prima è l'accostamento di compositori di questo mezzo secolo (taluno anche attivo sul finire dell'ottocento) scelti tra i più rappresentativi; la seconda è il ritorno allo strumento primigenio, la voce umana, che è la più tremenda pietra di paragone per il musicista. Se gli strumenti creati dall'uomo possono sopportare le più inverosimili acrobazie, la voce impone la dimensione umana perchè ha le sue regole eterne che nessuno può sovvertire. Nessun artificio può qui dissimulare la sterilità per l'imperiosità del richiamo al canto. L'osservazione è scontata: tutti sanno quanti talenti si blocchino di fronte al problema della vocalità. Per l'esigenza del ritorno a regole fondamentali naturali, la musica per la voce umana più di ogni altra è sensibile alla continuità del linguaggio, ed è quindi uno dei migliori punti di vista per cogliere le progressioni.

Nel programma di iersera spiccavano per altezza di ispirazione Lieder di Mahler, Kodaly, Bartok, Schönberg, Berg e Webern. E tutti si rifacevano alle regole fondamentali della ampiezza del respiro indipendentemente dall'audacia degli intervalli, o dall'estensione della linea melodica. Ma soprattutto riproponevano in modi ovviamente diversi, quell'intimità dell'espressione che del Lied è peculiare; Kodaly e Bartok più evidentemente legati a moduli popolari; Mahler più incline all'espressione romantica; Schönberg e Berg più asciutti ma teneramente ammorbiditi; Webern decisamente seriale eppure cordialmente discorsivo nella sua secchezza. Se un momento di frattura poteva ravvisarsi, lo si ritrovava nel brano di Luigi Nono, anch'egli temperato dalle insopprimibili esigenze della voce ma diverso nel clima per una sua gelida violenza. A queste punte hanno fatto corona altre degnissime composizioni di Busoni, Honegger, Messiaen, von Einem, Hindemith, Strawinsky, Zafred e Petrassi.

Esecutrice formidabile è stata Erminia Santi, un soprano di sbalorditiva duttilità vocale e di rara intelligenza interpretativa. Ha colto un vivissimo successo in unione al suo accompagnatore, il pianista Piero Guarino.

G. d. F.

Notiziario scolastico

Presso la Scuola Media «R. Pitteri» continuano le iscrizioni agli esami di idoneità e licenza. Si chiuderanno improrogabilmente il giorno 30 maggio. La segreteria è aperta al pubblico ogni giorno

La Gazzetta Ufficiale 28-4-64, n. 104, pubblica il D.L. 24-4-65, n. 210, concernente la concessione di una riduzione sull'imposta di fabbricazione per spirito ed acquavite ottenuti da vino acquistato a lire 500 ad ettogrado, dal 28-4-64 fino al 30-6-64 e distillato entro il 31 luglio 1964.



— No, no xe quel!... Questo xe el vero, el grande CIRCO ORFEI! Xe una cità intiera che viagia...
— La disi sul serio?
— La vedarà siora Jetti! Tuti i lo speta e tuti i sarà contenti!

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«IL PROCESSO» di ORSON WELLES
In un'atmosfera di incubo, l'allucinante dramma di un uomo processato da gente che non conosce, per un crimine che non conosce

SUPERCINEMA
Il più divertente film di UGO TOGNAZZI
«IL FEDERALE»
G. Wilson e S. Sandrelli

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica. Oggi alle ore 21 decimo concerto della Orchestra del Teatro Verdi. Direttore M.o Pietro Argento con la collaborazione del duo pianistico Zafred.

ARCOBALENO. 16. Un documento inedito ed interessantissimo che si rivela un atto di accusa e di esaltazione: «14-18 Europa in fiamme». Un film di Cecil Saint Laurent.
EXCELSIOR. 16: «Billy Kid furia selvaggia», con Paul Newman nella straordinaria interpretazione del leggendario mancino del West e con Lita Milan. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «Il sentiero dei disperati». Un drammatico film di Jean Gabriel Albicocco, in cinemascope technicolor, con Charles Aznavour, Marie Laforet e Franco Fabrizi.
GRATTACIELO. 15.30: «Il processo», di Orson Welles, con Antony Perkins, J. Moreau, E. Martinelli, R. Schneider, M. Robinson e O. Welles. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 (spettacoli continuati): «Cleopatra» in Todd-Ao con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison. Il film non verrà presentato, per la corrente stagione, in nessun altro cinema. Prezzi d'ingresso: intero L. 700; Ridotti Enal, militari, ragazzi L. 500.
SUPERCINEMA. 16: «Il federale». Il più divertente film di Ugo Tognazzi, con George Wilson e Stefania Sandrelli. Regia di Luciano Salce. Vietate le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Mondo matto al neon». Cinemascope technicolor. Su edizione integrale viene presentato l'ultimo film sexy, con i più fantastici spettacoli notturni internazionali. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30: «Il sepolcro d'acqua», con Juliette Greco. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30: «Sette allegri cadaveri». Divertentissimo film Rank, con S. James.

CAPITOL. 16.30: «Fammi posto tesoro». Una brillante commedia in technicolor cinemascope Fox, con Doris Day e James Garner. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Vino, whisky e acqua salata», in Colorscope. Film allegro, autentico spettacolo del buonumore, con Raimondo Vianello, Margaret Lee, Tino Buazzelli, Franchi e Ingrassia. Canta Nico Fidenco. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Lo scudo dei Falworth», con Tony Curtis, Janet Leight e Barbara Rush. Technicolor. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30. Ultimo definitivo giorno di: «La ragazza di Bube». Domani: «Il mio amore con Samantha».
MODERNO. 16: «Caccia al tenente», con Jim Hutton, Paula Prentiss e Jack Carter. Cinemascope technicolor.
VIALE. 16: «Notti calde d'Oriente». I più grandi spettacoli internazionali di strip-tease in una smagliante cornice di colori. Vietato ai minori di 16 anni.
VITTORIO VENETO. 16. Leslie Caron e David Niven in «L'attimo della violenza». Uccidere o rinunciare alla vita. Il tremendo interrogativo di un uomo a due passi dalla salvezza.

ABBAZIA. 16: «Il magnifico disertore» (Atto d'amore). Un uomo che per amore si ribella a tutto e a tutti, con Kirk Douglas. Vietato ai minori di 16 anni.
ALCIONE. 16. (filovie 15, 16, 30). Audrey Hepburn, William Holden e Humphrey Bogart nel capolavoro dai tre Oscar, di Billy Wilder: «Sabrina».
ALDEBARAN. 17: «Solo contro i gangsters». Violento, drammatico, crudele, con Charles Bronson e Kent Taylor. Vietato ai minori di 16 anni.
ARISTON. 16: «L'ispettore». Una drammatica, avvincente vicenda in cinemascope technicolor, con S. Boyd, D. Hart e L. Mc Kern. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA. 16.30: «Il segno del coyote». Un grande western in cinemascope technicolor.
ASTORIA. 17: «La morte cavalca a Rio Bravo». Avventuroso, in technicolor.
IDEALE. 16: «Un pugno di polvere». Film passionale, con l'indimenticabile Gary Cooper e Susy Parker.
LUMIERE. 16: «La notte», con Jeanne Moreau e Marcello Mastoianni. Vietato ai minori di 16 anni.
MARCONI. 16: «La valle dei tagliatori di teste», con Johnny Weissmuller nella sua ultima entusiasmante interpretazione.
NOVO CINE. 16. Una grande interpretazione di Tony Curtis nell'avvincente film: «Il sesto eroe».
RADIO. 16: «Divorzio all'italiana». Capolavoro con M. Mastroianni e Daniela Rocca. Vietato ai minori.
SERVOLA. 16: «Cavaliere dai 100 volti», con Liana Orfei e Lex Barker. Cinemascope technicolor. Spettacolare.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VOLTA. 17: «L'ultima sparatoria», con R. Reason.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Grattacielo, Nazionale, Fenice, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

IMMINENTE
UNA GRANDE RIEDIZIONE
LA GRANDE GUERRA
EDIZIONE ORIGINALE CON L'AGGIUNTA DI NUOVI EPISODI
il PIAVE mormorò...

SPETTACOLI

MALIPIERO, ZAFRED, LIADOV, KRENNIKOFF

Stasera il concerto Argento - Duo Zafred

Questa sera alle ore 21 avrà luogo il decimo Concerto della Stagione Sinfonica diretto dal maestro Pietro Argento con la collaborazione del Duo pianistico Zafred.

Verrà eseguito il seguente programma: Malipiero, Cimarosiana (Nuovo per Trieste); Zafred, Concerto per due pianoforti e orchestra (Nuovo per Trieste); Liadov, Kikimora, Leggenda op. 63; Krennikoff, Prima Sinfonia (Nuovo per Trieste).

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Proiezioni all'U.P.

A cura dell'Università Popolare questa sera alle ore 19, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 5), verranno proiettati due interessantissimi documentari, riguardanti gli Stati Uniti d'America. L'iniziativa, collegata con l'apertura della colossale Fiera Mondiale di New York e con le molteplici iniziative intese a favorire la visita personale dell'immenso complesso da parte di gran numero di persone, si propone di ambientare gli spettatori negli Stati Uniti, illustrando usi, costumi, abitudini e panorami, città, ecc. Alla serata sono invitati i soci dell'Ente ed i simpatizzanti.

Il nuovo direttivo dell'Associazione filatelica

Il Consiglio direttivo dell'Associazione filatelica triestina, eletto dalla assemblea del mese scorso, si è riunito per procedere alla distribuzione delle cariche sociali, e pertanto esso risulta così costituito: presidente, dott. Pietro Damiani conte di Vergada; vicepresidente, dott. Severino Severi; segretario, ing. Bruno Romito; amministratore, sig. Enrico Comparè; cassiere, sig. Nicolò Malusà; addetto al servizio novità, rag. Carlo Lazzari; addetti al servizio scambi, sig. Nicolò Grassi, dott. Remigio Pillepich ed ing. Giordano Zucchi; sezione numismatica, rag. Gualtiero Krischan e sig. Ugo Zuani; sindaci revisori, dott. Giancarlo Drioli e sig. Leopoldo Hoermann.

Nella stessa riunione il Consiglio ha deciso di organizzare all'inizio di giugno una mostra filatelica, e durante il mese di luglio una esposizione di monete, in occasione del decennale della Sezione numismatica.

Conferenza pedagogica

Oggi, per il ciclo delle serate pedagogiche, il presidente dell'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia, dott. Tullio Bresan, terrà una relazione sui nuovi rapporti fra scuola elementare e scuola media, in base alla riforma in atto. La relazione sarà tenuta nei locali della sede di via Polonio 5, con inizio alle ore 18.30. Alla riunione sono invitati soci, simpatizzanti e tutti gli insegnanti interessati al problema.

OGGI ALL'UNIVERSITA'

Conferenza Lepschy sulle macchine intelligenti

Come annunciato, oggi alle ore 19, il prof. Antonio Lepschy dell'Istituto di elettrotecnica e di elettronica dell'Università di Trieste, terrà una conferenza al Centro culturale americano di via Galatti 1, sul tema «Macchine intelligenti», sotto gli auspici dell'Associazione italo-americana e dell'Associazione elettrotecnica italiana.

Il prof. Lepschy, docente di controlli automatici alla Facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste e presso quella di Padova, è anche segretario della Commissione per la automazione istituita presso il Consiglio nazionale delle ricerche. Durante gli anni 1954-59, il prof. Lepschy ha svolto particolari ricerche nel campo dell'elettronica applicata per conto della Fondazione Bordoni.

Alla conferenza sono particolarmente invitati gli studiosi di elettronica e tutti coloro che si interessano di questo argomento quanto mai attuale ed affascinante, sia per i suoi aspetti tecnici che per le implicazioni economico-sociali.

Mostra fotografica dell'Alpina. I soci che intendono partecipare alla XLIII mostra sociale di fotografie di montagna e delle grotte carsiche, che avrà luogo nella seconda quindicina di giugno, sono pregati di ritirare in sede il regolamento programma.

Cronache della televisione

Cinema, musica e giornalismo

Anche ieri è stato un film a tenere la testa del primo programma. S'intitolava *Vieni a vivere con me*, portava la firma del vecchio e abile mestierante hollywoodiano Clarence Brown e la data del '41, si avvaleva dell'interpretazione di James Stewart ed Hedy Lamarr, e raccontava una storiellina rosa imperniata sui casi di una giovane e bella profuga austriaca, la quale deve pigliare marito ad ogni costo, pena l'espulsione dagli Stati Uniti. Una commedia brillante simile a cento altre d'un filone che conobbe molta fortuna e che nell'anno 1964 continua a trovare larga ospitalità sui teleschermi, al solo scopo di occupare una sostanziosa porzioncina dello spazio libero. Tuttavia è anche possibile che parecchi spettatori abbiano preferito la storiella sentimentale di «Vieni a vivere con me» alle seri disquisizioni della rubrica «Il Stato e il cittadino» trasmessa alla medesima ora nel secondo programma e volta a illustrare i problemi economici della distribuzione di mercato, dal produttore al consumatore.

Accoglienza migliore, non fosse altro perchè manufatti all'uopo, con intenti e destinazione precisamente televisivi, meritavano i programmi del secondo turno, vale a dire «Specchio sonoro», rassegna dei grandi compositori del Novecento (ieri è stata la volta di Arnold Schoenberg), destinata quasi esclusivamente agli estimatori ed esperti di musica contemporanea; e nel primo canale, al termine del summenzionato film, l'inchiesta sul mondo del giornalismo «Come, quando, perchè». A essere sinceri ci sembra che la rubrica, giunta alla sua quarta puntata, cominci a mostrare la corda, almeno in alcune sue parti. Tuttavia qualcosa è possa stimolare la curiosità del pubblico, certi particolari più segreti o specialistici pertinenti alla fabbrica delle notizie, è sempre. Ieri, ad esempio, il pubblico ignaro ha potuto farsi un'idea abbastanza chiara di cosa sia il cosiddetto «pastone» attraverso le numerose spiegazioni dei redattori politici còlti nell'esercizio delle loro funzioni.

Ber.

NAVI IN PORTO

al 19 maggio 1964

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 8 «Aksum» (et.); b. 9 «Ilona» (gr.); b. 10 «C. di Siracusa» (it.); b. 14 «Chioggia» (it.); b. 15 «Omis» (jug.); b. 16 «Bernina» (it.); b. 18 «Opatja» (jug.); b. 20 «San Giorgio» (it.); b. 22 «Gergios» (gr.); b. 23 «Enri» (it.); b. 26 «Umag» (jug.); b. 31 «Revenca» (pa.); b. 32 «Cherrywood» (li.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 35 «Lika» (jug.); b. 36 «Kvarner» (jug.); b. 37 «E. Cosulich» (it.); b. 39 «Export Builder» (am.); b. 40 «Esquilino» (it.); b. 42 «Marco Polo» (it.); b. 43 «Izmir» (tu.); b. 44 «Indiana» (it.); b. 46 «Om. Saber» (eg.). **Diga:** «Spuma» (it.); «Perla» (it.). **Frigo:** «Selene» (it.). **Arsenale:** «Gabriele» (it.); «Isarco» (it.); «Bulmar» (it.); «Marialaura» (it.); «Bovec» (jug.); «Adriatiku» (al.). **S. Sabba:** «Esso Liguria» (it.); «S. Khorramsha» (it.). **Italcementi:** «Elbano» (it.). **Aquila:** «King Peleus» (li.). **Felszegy:** «Barbara» (it.). **Rada:** «Mykinai» (gr.).

PROSSIMI MOVIMENTI

20 maggio: «Otis» da rada per S. Sabba; «Omis» da b. 15 a mare; «Lovcen» da b. 35 a mare; «Georgios» da b. 22 a mare.

ARRIVI

20 maggio: «Labin», b. 18, Mar. Fin.; «Lovcen», b. 35, Mar. Fin.; «C. Casale», Ilva, N. Giuliana; «Murono», Arsenale, Mar. Fin.; «Carso», b. 47, Sperco.

Oggi all'Arcobaleno
LA PIU' GRANDE GUERRA DELLA STORIA



14-18 EUROPA IN FIAMME
UN FILM SCRITTO DA CECIL SAINT LAURENT - REALIZZATO DA JEAN AUREL
DISTRIBUZIONE CI-TI CINEMATOGRAFICA

IMMINENTE



NAZIONALE
PENULTIMO GIORNO
IL FILM PIU' FAMOSO DEL MONDO
CLEOPATRA

Domani all'EXCELSIOR
UNA PICCANTE VEDOVELLA... UN COMANDANTE IN IMBARAZZO...



Titanus
L'INTRIGO

Fotografie in giornata!



Il fotografo di fiducia dei dilettanti: «Giornalfoto» in piazza della Borsa 8

MONICA VITTI — MARINA VLADY
SIMONE SIGNORET — ROGER VADIM
JEAN PAUL BELMONDO



SECONDO INDISCREZIONI LA SCELTA SAREBBE STATA OPERATA DI RECENTE

FRANCO AVREBBE DESIGNATO JUAN CARLOS RE DI SPAGNA

Il consorte di Sofia di Grecia gira il paese per «istruzione» accompagnato da alte autorità - Sdegnati i fedeli di Hugo sposo di Irene d'Olanda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 19

Secondo indiscrezioni provenienti da fonte solitamente bene informata il Generalissimo Franco avrebbe preso nelle scorse settimane importanti decisioni in relazione ai problemi istituzionali spagnoli. Si dice che avrebbe in sostanza deciso la restaurazione monarchica, designando il Re nella persona del Principe Juan Carlos di Borbone. Le indiscrezioni aggiungono che il dittatore spagnolo darà con molta probabilità l'annuncio della designazione al trono del consorte della Principessa Sofia di Grecia entro i prossimi dei mesi.

Se l'ipotesi è fondata cadono automaticamente le ambizioni in questo senso del principe Hugo Carlos di Borbone-Parma, sposo di Irene d'Olanda da poche settimane, che nella gara al trono si è esibito recentemente in complicate manovre. Le «voci» della designazione al trono di Juan Carlos hanno destato reazioni contrastanti non sortendo comunque allo scopo di ovviare alla confusione sul futuro costituzionale spagnolo.

In taluni ambienti si è accolta l'indiscrezione con soddisfazione, ma tra i «carlisti» ha ovviamente suscitato sdegno e proteste; per di più è emersa un'ala «sinistra» falangista che si è scoperta vocazioni repubblicane. Nessuna di queste posizioni si identifica in ogni modo con i minatori ed i metallurgici delle Asturie che da un mese sono in sciopero per ottenere di «fare un passo avanti» verso condizioni umane e sociali tollerabili.

A Madrid si guarda comunque come ad una conferma del vantaggio acquisito da Juan Carlos di Borbone nella gara per raggiungere il trono alle attività che il principe sta svolgendo da qualche tempo. Completato, in compagnia della moglie, un corso presso il Ministero dell'Agricoltura, Juan Carlos, scortato da personalità del regime, ha visitato per quattro giorni fattorie modello e istituti di agraria della Castiglia, con soste propagandistiche ad Avila, Medina del Campo e Valladolid. La presenza del Sottosegretario dell'Agricoltura e di altre alte autorità governative nel seguito del pretendente al trono viene intesa nei circoli bene informati come una palese e sintomatica dimostrazione di simpatia del Governo franchista per il principe di Borbone. I «carlisti» tentano di sminuire l'importanza di queste interpretazioni, ma non riescono a celare delusione e nervosismo.

Forse Juan Carlos svolge tale attività di sua propria iniziativa con la speranza che gli serva un giorno di esperienza a regnare, ma le agevolazioni e l'appoggio che egli riceve nei suoi «viaggi di istruzione» sembrano giustificare l'impressione che Franco abbia già fatto la sua scelta. Oltre che di agricoltura il Borbone si è occupato recentemente anche di «lavori pubblici» recandosi a visitare opere in corso di attuazione a Cordoba ed a Valenza. Tetragono alla fatica, il giovane principe ha già provveduto a far sapere attraverso i suoi solerti amici che prossimamente si dedicherà anche allo studio dei problemi dell'istruzione pubblica: vale a dire visiterà un paio di scuole situate in amene località.

Non è escluso che per recuperare, almeno di fronte all'opinione pubblica, il terreno perduto, Hugo Carlos stia progettando a sua volta analoghi «viaggi di studio». Se lo sta effettivamente facendo sarà interessante constatare come le autorità si comporteranno quando chiederà «accompagnatori» e facilitazioni per l'accesso ai pubblici uffici ed alle pubbliche attività.

Quanto ai falangisti cosiddetti di sinistra, come si è accennato, hanno reagito alle indiscrezioni sulla scelta del Generalissimo difendendo, a loro modo, le istanze repubblicane. «El Asi», il giornale di tale ala del partito falangista, ha pubblicato nel suo ultimo numero un articolo di critica «allo stato di confusione creato dalla legge di successione». Secondo il giornale «queste e le altre leggi costituzionali sono state elaborate in un momento della vita nazionale assai diverso da quello attuale», quindi, par di capire, vanno emendate.

«El Asi» rivendica, insomma, timidamente che si tenga conto delle correnti repubblicane e si vada almeno molto cauti nella restaurazione monarchica di fatto, il ripristino della monarchia fu intervallo effettuato nel 1947. Diciassette anni fa il 93 per cento dei votanti si espresse per il ritorno del Re giacchè intendevano così affermare la loro solidarietà a Franco contro il comunismo — dice «El Asi» — «ora però il problema va posto in altri termini».

R. F.

A Roma

Un bimbo chiuso in casa mobilita i vigili del fuoco

Roma, 19

Oggi a mezzogiorno, i vigili del fuoco sono accorsi in via Angelo Berardi 15 chiamati da un inquilino il quale da alcune ore udiva un bambino lamentarsi nell'appartamento abitato da una donna, Walchiria Schembri. I vigili, forzata la porta, hanno trovato il piccolo Jubal Schembri, di circa 9 anni abbandonato in un lettino, in preda ad una crisi di pianto. Sul posto sono giunti anche agenti del Commissariato Tor Pignattara, i quali, constatato che il bambino è mentalmente ritardato, hanno raccomandato il ricovero in ospedale, in attesa di accertamenti.

Il bambino, a bordo di una autoambulanza, è stato così portato all'ospedale di San Giovanni, mentre la polizia si è messa alla ricerca della madre che sembra si sia allontanata nelle prime ore di questa mattina. Secondo i vicini di casa, la Schembri si comportava in modo strano col figlio. Solo raramente lo faceva uscire di casa e molto spesso lo lasciava solo per molte ore.

La madre di Jubal Sghembri è stata trovata verso le 16 dagli agenti del Commissariato di Tor Pignattara. La donna è stata accompagnata immediatamente all'ospedale San Giovanni dove il figlio è tuttora trattenuto dai medici, dato il suo stato di viva agitazione. La madre del piccolo Jubal Sghembri ha dichiarato alla polizia che, nonostante i suoi sforzi, non era mai riuscita a sistemare il figlio in un istituto di assistenza. Si apprende intanto che della vicenda si sta già occupando il dott. Cutri dirigente dell'ufficio assistenza della Questura di Roma, il quale, probabilmente sistemerà il piccolo nella Casa del Fanciullo.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Honolulu — La salma del capitano norvegese del piroscafo «Pomona», assassinato in alto mare a colpi di ascia, viene fatta scendere dalla nave che batte la bandiera liberiana

Il pubblico applaude

Altre condanne ai teppisti del week-end di Pentecoste

Londra, 19

Altri dieci giovani sono stati oggi condannati a periodi di reclusione da scontare in prigioni per minorenni, in seguito ai disordini avvenuti durante il «week-end» della Pentecoste in varie città costiere inglesi. In complesso 82 giovani sono comparsi oggi nei tribunali; due a Margate dove altri 45 erano già stati processati, 26 a Brighton e 54 a Bournemouth.

A Brighton il pubblico ha lungamente applaudito quando il magistrato, Herbert Cushnie, ha elogiato la polizia per il duro lavoro compiuto nei tre giorni scorsi. A Margate, il magistrato, George Simpson, ha dichiarato: «Verranno prese serie misure per porre fine una volta per tutte a queste manifestazioni di teppismo».

Tutti i giovani comparsi oggi dinanzi al magistrato di Bournemouth sono stati rinviati a giudizio: tra essi era una ragazza di 15 anni trovata in possesso di un pugnale.

Si apprende, infine, che ieri i teppisti hanno fatto la loro comparsa anche nel Galles. Saliti su di un treno hanno devastato varie vetture e hanno più volte azionato il segnale di allarme, provocando un ritardo di circa due ore.

MISTERIOSO ASSASSINIO IN NAVIGAZIONE SU UN'UNITA' LIBERIANA

UCCISO IN ALTO MARE IL COMANDANTE DI UNA NAVE

La vittima, un norvegese, rinvenuta nella sua cabina con il cranio fracassato a colpi d'ascia - Il mercantile è bloccato a Honolulu

Honolulu, 19

Di un misterioso assassinio è rimasto vittima il capitano norvegese Jacob Natvig, comandante del mercantile «Pomona» battente bandiera liberiana, trovato ucciso a colpi di ascia nella sua cabina mentre la nave era in navigazione nel Pacifico con un carico di 9.500 tonnellate di rottami di ferro.

Si ignora chi, dei ventinove uomini di equipaggio sia l'autore dell'efferato delitto. Il «Pomona», una unità lunga 134 metri che stazza 10.500 tonnellate, è oggi ormeggiato nel porto di Honolulu, con la bandiera a mezz'asta, sorvegliata a vista dagli uomini della guardia costiera americana. Si vuole evitare che l'assassino, o gli assassini si rifugino a terra.

Il capitano ucciso aveva 51 anni. Originario di Lillesano, in Norvegia, era sposato con due figli. «Era un uomo eccellente», ha detto ad un inquirente salito a bordo A. Olsen, il primo ufficiale. «Ho scoperto l'assassinio venerdì, entrando nella cabina del comandante, quando eravamo a 600 miglia ad Oriente delle Hawai. Le sedie erano rovesciate. L'ascia con la quale era stato ucciso il capitano era stata tolta dall'esterno della cabina. Il suo cranio è stato spaccato dietro l'orecchio destro». Olsen non comunicò a nessuno la sua macabra scoperta, se non al radiooperatore e allo steward di bordo. Gli altri ufficialmente hanno saputo del delitto solo ieri, quando la nave, che da San Francisco era diretta a Formosa, dopo avere invertito la rotta in mezzo all'Oceano, è arrivata in vista delle Hawai.

Perchè è stato ucciso il capitano? «Il comandante aveva difficoltà a mantenere la disciplina con quell'equipaggio», ha detto Ray Holbrook, rappresentante a Los Angeles della «William Diamond and Co.», agente per la compagnia armatrice. L'atmosfera «non era tanto buona», ha detto dal canto suo Olsen.

L'equipaggio è formato da uomini di tutte le nazionalità: norvegese, spagnola, filandese, svedese, colombiana, olandese, argentina.

Intanto a Honolulu, si è in imbarazzo, perchè non si sa chi abbia il potere di fare un'inchiesta su quello che è successo a bordo. Subito dopo l'arrivo del «Pomona» si sono presentate a bordo tutta una serie di autorità, per dichiarare che non hanno legalmente il potere di fare alcunchè. A sua volta il Console norvegese a Honolulu, Torkel Westlp, ha lasciato capire di volere chiedere l'assistenza della polizia per risolvere il mistero.

D'altra parte, benchè sia assolutamente noto che nella generalità dei casi la bandiera liberiana non rispecchia affatto la vera nazionalità della nave, in alto mare dove si è verificato il delitto, la sovranità dovrebbe appartenere allo Stato sotto la cui bandiera la nave naviga.

Nessuno sa dire quando la nave potrà riprendere la navigazione. Olsen ha detto che egli non accetterebbe una eventuale nomina a capitano, nè l'ordine della compagnia di riprendere il mare con lo stesso equipaggio.

Una cantina dell'antica Roma venuta alla luce a Ginevra

Ginevra, 19

Un bulldozer che scavava le fondamenta per un'autorimessa ha portato oggi alla luce nel centro di Ginevra una cantina romana contenente centinaia di anfore da vino e tre scheletri umani. La cantina, che si ritiene essere stata costruita nel primo secolo dopo Cristo, è ora oggetto di studi da parte degli archeologi che hanno bloccato i lavori di scavo.

SUI RICORSI PRESENTATI DAL PUBBLICO MINISTERO E DALLA DIFESA

Domani l'ispettore miliardo torna in aula per l'appello

La novità più clamorosa potrebbe essere costituita dalla richiesta di perizia psichiatrica per Mastrella - Il processo si limiterà alle questioni giuridiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Perugia, 19

Cesare Mastrella, l'ispettore doganale che è stato condannato a venti anni di reclusione dal Tribunale di Terni per aver sottratto un miliardo all'Erario, affronta dinanzi ai giudici della Corte di Appello di Perugia, il processo che inizierà a Perugia il giorno 21, con un diverso stato d'animo.

In Tribunale, Mastrella si è preoccupato soprattutto di tenere fuori dalla vicenda le donne della sua vita: la moglie Aletta Artioli e l'amante Anna Maria Tomaselli. E' riuscito nel suo obiettivo, tanto è vero che le due donne, condannate a lievi pene, sono in libertà anche se la loro sorte non è ancora definita perchè il Pubblico Ministero ha presentato appello contro di loro. L'atteggiamento di Cesare Mastrella in primo grado è stato, dunque, condizionato dalla difesa ad oltranza delle sue donne. In appello, invece, messe in parte al sicuro Aletta Artioli e Anna Maria Tomaselli. Sesare Mastrella può pensare a se stesso.

La novità più clamorosa del processo di secondo grado, sarà la richiesta di perizia psichiatrica per Cesare Mastrella. Intendiamoci: l'ispettore miliardo intende giocare questa carta estrema, che in definitiva si ridurrebbe a una diminuzione del suo prestigio (e tutti sanno quanto Mastrella tenga al suo prestigio), soltanto nel caso in cui veda svanire tutte le speranze di ottenere una congrua riduzione della pena con altri argomenti di carattere giuridico.

La personalità dell'imputato — prescindendo da uno studio approfondito da parte dei medici — è apparsa perlomeno «strana». Mastrella ha sempre messo in mostra una disinvoltura e una «durezza» che fanno pensare a vera e propria megalomania. In lui giganteggia una idea di grandezza che l'ha portato alla rovina. La richiesta di perizia psichiatrica, tuttavia, è ancora allo studio della Difesa che potrà avanzarla alla fine della discussione.

Cesare Mastrella fu condannato dal Tribunale di Terni il 13 luglio 1963, al termine di un lungo dibattimento, a venti anni di reclusione per i reati di peculato continuato aggravato, malversazione aggravata e una serie di falsi. Con la stessa sentenza, Aletta Artioli fu condannata a un anno e sei mesi per ricettazione mentre l'amante di Mastrella, Anna Maria Tomaselli ebbe un anno di reclusione per lo stesso reato. Le donne fruirono di un anno di condono, e al termine del processo furono scarcerate. Contro di loro, come contro Mastrella, ha ricorso il Pubblico Ministero, per cui, in teoria, non si può escludere un aggravamento della loro situazione. Alberto Tattini, direttore commerciale della «boutique» di Aletta Artioli, fu condannato a otto mesi di carcere per favoreggiamento reale, mentre Quinto Neri, contabile della ditta «Aletta», fu assolto con formula piena. Contro di quest'ultimo il P.M. non ha interposto appello.

E' inutile dire che la sentenza di primo grado non ha lasciato soddisfatti nemmeno i difensori degli imputati che sono stati condannati, a cominciare da Mastrella per finire con Alberto Tattini.

In appello la discussione dovrà limitarsi alle questioni giuridiche e soltanto se i giudici accoglieranno la richiesta di riaprire l'istruttoria dibattimentale, saranno nuovamente ascoltati i testimoni. Cesare Mastrella, comunque, avrà occasione di parlare allorchè sarà interrogato dal Presidente dott. Spampanato. L'«ispettore miliardo» rispolvererà la fantastica tesi secondo cui fu costretto a sottrarre l'ingentissima cifra all'Erario perchè «vittima» di una fantomatica gang di ricattatori, che minacciavano la vita dei suoi figli. I fantastici gangster erano addirittura «affiliati» al sindacato della droga.

La discussione dinanzi ai giudici di appello dovrebbe comunque aprirsi con le istanze per ottenere l'annullamento della sentenza istruttoria. Qualora i difensori riuscissero a vincere quella che comunemente si chiama la «battaglia della sentenza istruttoria», Cesare Mastrella potrebbe tornare in libertà immediatamente per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva. Non si dimentichi tuttavia che il Tribunale, a suo tempo, rispose negativamente alle critiche sollevate contro l'istruttoria dai difensori dell'imputato che le riproporranno dinanzi ai giudici della Corte di Appello.

Nell'istruttoria sono state violate — secondo la Difesa — alcune norme di procedura per cui gli atti seguenti sono nulli. 1) il P.M. ha condotto l'indagine con il rito sommario, mentre per la complessità del caso e per l'intervento dei periti avrebbe dovuto «formalizzare» l'istruttoria; 2) gli atti sono stati depositati in ritardo sul termine previsto; 3) la perizia contabile su alcuni documenti, acclusa al processo, non è valida perchè eseguita da un esperto che non è stato convocato regolarmente e perchè ad essa ha assistito un funzionario del Ministero delle Finanze estraneo all'istruttoria; 4) le affermazioni di Mastrella non sono state adeguatamente controllate; 5) un ispettore doganale, il dott. Bernasconi, ha preso visione degli atti istruttori in violazione del segreto; 6) i «moduli 67» attraverso i quali Mastrella ha operato la maggior parte delle sottrazioni, non sono stati allegati agli atti; 7) i difensori degli imputati non hanno presenziato all'ispezione presso la sede delle dogane di Roma; 8) alcuni atti furono acclusi al processo al termine della istruttoria; 9) alcune istanze difensive non hanno avuto risposta da parte del giudice.

Queste le prime battaglie sul piano giuridico. Poi Mastrella sarà interrogato e potrà prospettare le sue tesi difensive.

F. S.

NUOVA AUDACE IMPRESA LADRESCA IN PIENO CENTRO DI PARIGI

Rapinato il direttore di un ristorante italiano

Tre gangsters lo hanno immobilizzato sotto la minaccia delle pistole Asportati gli incassi di tre pizzerie e vuotata la cassa del locale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 19

L'audacia dei ladri si fa ogni giorno più preoccupante nella capitale francese. Due notti or sono alcuni malviventi sono entrati di sorpresa nell'atrio dell'albergo Ritz e hanno asportato i gioielli esposti nella vetrina pubblicitaria di un celebre gioielliere.

Stamani all'alba, sempre in pieno centro di Parigi, tre gangsters hanno attaccato, legato e rapinato il direttore amministrativo di una catena di quattro «pizzerie» che sono molto note a Parigi in quanto sono all'origine della moda delle «pizzerie» in tutta la Francia.

Il signor Gastone Della Corte stamani verso le cinque del mattino parcheggiava la sua vettura davanti all'ingresso del ristorante italiano «La pizza», di rue Pierre Charron, una importante laterale dei Champs Elysées, ed entrava nel portone dell'immobile per raggiungere l'entrata di servizio. E' stato allora che tre uomini armati e mascherati gli hanno intimato di alzare le mani. Il Della Corte ha cercato di reagire ma i banditi l'hanno violentemente colpito col calcio delle loro pistole.

Mentre due dei banditi legavano ed imbavagliavano il malcapitato, il terzo usciva nella strada a quell'ora deserta e si impossessava della borsa di cuoio lasciata sul sedile della vettura e contenente gli incassi delle altre tre pizzerie. I tre gangsters hanno in seguito obbligato il Della Corte ad aprire la cassaforte del ristorante da cui hanno asportato tutto il denaro contenuto: l'ammontare del furto sale a 20 mila franchi pari a circa tre milioni di lire.

Il Della Corte è riuscito poco dopo la partenza dei banditi a liberarsi dai legami e a dare l'allarme: la polizia immediatamente avvisata ha effettuato battute nella zona senza pertanto trovare tracce dei fuggiti con un'auto. Senza dubbio i tre ladri erano al corrente delle abitudini del signor Della Corte che ogni notte effettua il giro dei quattro ristoranti per deporre in seguito gli incassi nella cassetta di una banca.

U. R.

L'uccisore di Oswald ammalato di mente

Dallas, 19

Il quotidiano «Dallas News» riferisce oggi che uno psichiatra nominato dalla Magistratura per una perizia su Jack Ruby, è giunto alla conclusione che il recluso è mentalmente malato e necessità di cure adeguate.

Ruby, uccisore del presunto assassino del Presidente Kennedy, Lee Oswald, era stato condannato a morte da un Tribunale di Dallas il 14 marzo scorso nonostante le affermazioni di insanità mentale da parte del collegio di difesa.

Il fatto, comunque, che Ruby sia stato trovato «malato» di mente, dice il giornale, non significa che egli sia pazzo. Una cura adatta potrebbe ridargli la normalità.

Marlene Dietrich in Russia per una ventina di concerti

Mosca, 19

Marlene Dietrich è arrivata in aereo a Mosca, ricevuta all'aeroporto dall'attrice cinematografica russa Tamara Makarova. Si tratterrà nell'URSS da due a tre settimane e canterà in una ventina di concerti, a Mosca e Leningrado.

Presto in circolazione sigarette al «pomodoro»

Roma, 19

Sembra che presto avremo le sigarette «al pomodoro», o anche «allo stramonio». Proprio così. Un nuovo tipo di sigaretta che non soltanto non farà male alla salute ma addirittura aiuterà a combattere l'asma bronchiale e anche l'ulcera.

Il tabacco con il quale vengono confezionate queste sigarette di nuovo tipo è prodotto da innesti su piante di stramonio e di pomodoro e risulta assolutamente privo di nicotina. Come è noto, le foglie secche di stramonio vengono fumate proprio per lenire gli attacchi di asma bronchiale.

Sono stati alcuni ricercatori dell'Accademia agraria di Sofia a innestare per primi sulle piante di stramonio la varietà del «nicotina tabacum» ottenendo un prodotto che pur conservando tutto l'aroma del tabacco non conteneva nicotina e non emanava il disgustoso odore dello stramonio.

Gli studi sono stati approfonditi, le ricerche perfezionate, gli innesti migliorati. Sono nate così due nuove varietà di tabacco ambedue prive di nicotina: l'uno per innesto nelle piante di stramonio (come s'è detto vantaggioso per i malati d'asma e i sofferenti di ulcera gastrica); l'altro per innesto nelle piante di pomodoro.

I due tipi di sigarette di cui si parla sono già pronti ma ancora non immessi sul mercato, almeno in Italia. Tuttavia qualche campione è arrivato fino a Roma e chi ha provato la sigaretta «al pomodoro» ha detto di aver fatto un'esperienza assolutamente nuova. Chi ha provato afferma che la prima impressione è tutt'altro che gradevole, ma che poi tale sensazione si affievolisce fino a scomparire quasi del tutto. Insomma, teoricamente, basta farci l'abitudine.

UN «CLANDESTINO» PROVOCA LE IRE DELLA CANTANTE

GUERRA APERTA DELLA CALLAS CONTRO I FOTOGRAFI FRANCESI

«Se ci sarà uno solo in sala, pianto tutto e me ne vado» Immediata reazione di un commando dei paparazzi

Parigi, 19

La Callas, che debutterà venerdì sera all'Opéra di Parigi, dove sono in programma otto rappresentazioni della «Norma» di Bellini, ha dichiarato guerra aperta ai fotografi francesi. Nelle scorse settimane, quando la troupe della «Norma» al gran completo si è trovata per la prima ripetizione, malgrado i divieti della direzione del teatro, un fotografo è riuscito ad intrufolarsi nella sala e a scattare di nascosto un paio di fotografie. La pubblicazione di questi documenti fotografici, tecnicamente ben lontani dall'essere perfetti, ha irritato la «Tigre» che ha imposto alla direzione dell'Opéra la clausola di relegare i fotografi la sera di venerdì il più lontano possibile dal palcoscenico, nei loggioni.

Quando i fotografi hanno appreso la notizia e quando hanno appreso che le loro rimostranze non avevano ottenuto risultati — la Callas è stata categorica: «Se ci sarà un solo fotografo in sala pianto tutto e me ne vado» — hanno deciso di vendicarsi. Così un «commando» di paparazzi ha atteso pazientemente nel pomeriggio di ieri l'arrivo della «diva» al teatro per le prove e alla sua discesa dalla vettura l'hanno mitragliata a bruciapelo scattando unicamente dei ritratti o meglio, come si dice nel loro gergo «dei testoni».

La Callas che non si aspettava un simile assalto e che per di più era sprovvista di trucco, si è dimostrata molto irritata. Oggi alcuni quotidiani pubblicano alcuni dei «testoni» della Callas: in tali condizioni e senza effetti di luce i «testoni» non sono particolarmente indicati per chi, come la Callas, ha interesse a nascondere le linee non troppo aggraziate del naso.

Tornando alla rappresentazione, venerdì prossimo l'opera sarà diretta dal maestro Georges Pretre: al fianco della Callas canterà il tenore inglese Charles Craig che sarà sostituito dopo tre rappresentazioni da Franco Corelli, e da due cantanti della Scala, il mezzo soprano Cassotto insieme al marito Ivo Vinco.

ACCORDO I.M.A.-ROYDS

Milano, 19

L'Organizzazione di tecnica pubblicitaria I.M.A. S.p.A. di Milano ha assunto la nuova ragione sociale di **IMA & ROYDS S.p.A.**

Sono stati chiamati a costituire il Consiglio di Amministrazione della Società: il Gr. Uff. Anton Gino Domeneghini con le funzioni di Presidente, il Sig. Lawrence Dalmazzo-Auckland quale Consigliere Delegato, il Sig. Nicholas C. Royds come Consigliere.

L'importante accordo tra la I.M.A. S.p.A., Agenzia nota da 30 anni per aver contribuito efficacemente al successo di numerose grandi marche italiane ed estere e la G. S. Royds Ltd., Agenzia pubblicitaria tra le più importanti d'Inghilterra, estende ancor più la forza rappresentativa delle due Agenzie in campo nazionale e internazionale.

All'amico Domeneghini, Medaglia d'Oro «Vita di Pubblicitario», Vicepresidente della Federazione Italiana della Pubblicità e Presidente per l'Italia dell'Associazione Europea delle Agenzie a servizio completo (E.A.A.A.), porgiamo vive congratulazioni e agli amici della Royds cordiali saluti.

RADIO E TELEVISIONE



L'odierna telecronaca del Giro d'Italia andrà in onda sul «Nazionale» TV, già alle 14, e sarà seguita dal consueto «processo alla tappa». Per il programma serale il «Nazionale» presenterà: alle 21 la rubrica «Almanacco», alle 22 un breve programma musicale dal titolo «Eclisse» e infine alle 22,20 il«Giornale dell'automobile n. 5», che farà conoscere pregi e difetti di due nuovissime vetture: la Fiat 850 e l'Alfa 1300 Giulia. Il secondo canale metterà in onda alle 21.15 una commedia di Conti e Zorzi, «L'immagine» che avrà Bianca Toccafondi (nella foto) per interprete principale.

CONTINUA ANCORA LA
VENDITA SPECIALE
CON
Sconti fino al 50%
DI
RADIO-TV-ELETTRODOMESTICI
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9: Fogli d'album; 9.20: Canzoni; 9.45: Un disco per l'estate; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Mozart: Sinfonia in sol minore K. 550; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.15: 47.o Giro d'Italia: servizio speciale sulla tappa a cronometro Parma-Busseto; 13.30: I solisti della musica leggera; 13.45: Un disco per l'estate; 15: Giornale - 47.o Giro d'Italia: servizio speciale sulla tappa a cronometro Parma-Busseto; 15.30: Parata di successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti; 17: Giornale; 17.25: Pagine della letteratura musicale didattica; 18: Piccolo concerto; 18.25: Bellosguardo; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.05: Settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: Quarto centenario della nascita di W. Shakespeare: «Otello» - Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta Fausto Cigliano; 9: Un disco per l'estate; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Incontri del mercoledì; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.10: 47.o Giro d'Italia; 11.20: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 11.55: Un disco per l'estate; 12.05: Tema in brio; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale - 47.o Giro d'Italia: servizio speciale sulla tappa a cronometro Parma-Busseto; 14.45: Dischi in vetrina; 15.15: Piccolo complesso; 15.30: Notizie - 47.o Giro d'Italia: radiocronaca diretta degli arrivi della tappa a cronometro Parma-Busseto; 15.35: Un disco per l'estate; 15.45: Concerto in miniatura; 16.10: Rapsodia; 16.35: Le opinioni del pubblico; 17: Panorama italiano; 17.30: Notizie; 17.45: Concerto di musica leggera; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 47.o Giro d'Italia; 20: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak. Vita del cinema di L. Bersani; 21: Il prisma; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche di R. Schumann; 10.30: Complessi per pianoforte e archi; 11.25: «Les Folies Bergères 1668», festa teatrale in un atto, da Molière; 12.05: Esecuzioni storiche - C. Debussy - M. Ravel; 12.55: Un'ora con Z. Kodaly; 13.55: Concerto sinfonico: solista F. Wuhrer; 14.55: Musiche di A. Corelli; 15.10: Musiche di E. Elgar; 17: Università internazionale; 17.10: Musiche di A. Borodin; 17.40: Il teatro Habimah da Mosca a Tel Aviv. Conversazione.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di N. Rota; 19: Novità librarie - Il nuovo ciclo di Giorgio Bo; 19.20: Le canzoni, indice di un costume. Conversazione; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Roussel; 21: Giornale; 21.20: Il segno vivente; 21.30: Dal Teatro Comunale di Firenze: XXVII Maggio fiorentino - Concerto diretto da D. Paris ed E. Krenek; 23: Ernest Hemingway - IV - La morte e il tempo.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna; 13.40: «Il diavolo e Caterina», opera in tre atti di A. Venig - Musica di A. Dvorak - Atto III; 14.15: Quartetto jazz Klaus Doldinger con Heinz Schellerer; 14.35: Canti processionali - Corale «Tita Birchebner» di Tapogliano e Coro di Nogaredo al Torre diretti da Giovanni Famea; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche clavicembalistiche; 8.15 (17.15): Antologia di interpreti; 10.45 (19.45): Musiche per chitarra; 11 (20): Un'ora con Jan Sibelius; 12 (21): Recital del pianista Arthur Rubinstein; 13.40 (22.40): Poemi sinfonici; 14.15 (23.15): Congedo; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Archi in vacanza; 7.20 (13.20 e 19.20): Vedette in passerella; 8 (14 e 20): Capriccio; 8.30 (14.30 e 20.30): Motivi del West; 8.40 (14.40 e 20.40): Tè per due; 9 (15 e 21): Intermezzo; 9.30 (15.30 e 21.30): Le allegre canzoni degli anni 40; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.50 (16.50 e 22.50): Note sul xilofono; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Concerto jazz; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.55: Telescuola; 14: Eurovisione - 47.o Giro d'Italia, Parma-Busseto: telecronaca dei passaggi e dell'arrivo della V tappa a cronometro Parma-Busseto - Processo alla tappa; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: I dibattiti del Telegiornale: Il mare inquinato; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Almanacco, a cura di G. Loso; 22: Eclisse; 22.20: Il giornale dell'automobile n. 5; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: «L'immagine», tre atti di Antonio Conti e Guglielmo Zorzi; 22.55: Notte sport - Servizio speciale del Telegiornale sul 47.o Giro d'Italia.

APPENA GIUNTO IN AMERICA DALLA SICILIA

Muore dall'emozione nell'abbracciare il padre

I fratelli lo soccorrono: niente da fare Un collasso lo coglie ai piedi del genitore

New York, 19

Un cittadino siciliano di Burgio, paese a 69 chilometri da Agrigento, è morto subito dopo aver abbracciato e baciato il padre novantenne che non vedeva da molti anni e per vedere il quale aveva attraversato l'Atlantico a prezzo di numerosi sacrifici.

Antonio Sanfilippo, di 55 anni, di Murgio, si sentiva solo, abbattuto, dopo la morte della moglie. Il paese gli sembrava vuoto. Vuota la sua casa, nonostante la presenza e la vicinanza dei suoi sei figli. Le giornate di Antonio erano ancor più lunghe delle domeniche dei paesi. Per togliersi dalla sua tristezza, i sei figli si accordarono per inviare il padre in America, dove risiede il nonno Michele, di 90 anni, e tre zii.

Non è facile racimolare il denaro, ma i Sanfilippo ci riescono e Antonio può imbarcarsi sulla «Leonardo da Vinci», a Napoli. La traversata di Antonio è calma, anche se sarebbe potuta essere felice solo con la moglie al fianco. Ma il desiderio di riabbracciare i propri cari che non vede da 26 anni riesce a fargli dimenticare per un po' la sua tristezza.

Sulla banchina del porto di New York, ad attenderlo, sono i suoi due fratelli, Giuseppe e Vincenzo e la sorella, sposata con un compaesano, Michele Catalotta. Gli abbracci, le lacrime, le parole strozzate, non dette, rendono quella riunione familiare commovente anche per spettatori estranei. Poi, su una grossa e veloce macchina, i Sanfilippo corrono a Tuckahoe, sobborgo nella Contea di Westchester, dove il vecchio, ma ancora saldo Michele attende.

Quando Antonio scende dall'automobile, gli pare di essere ritornato giovane. Si lancia nelle braccia del vecchio padre. Non può parlare. Qualcosa gli pesa dentro il petto. L'emozione forse. Vince questa sua impotenza e riesce a borbottare: «Papa, come state?». Sono le sue ultime parole. Sbianca in volto e cade a terra senza sensi. I fratelli lo adagiano su un divano e chiamano un medico, ma il sanitario non può fare altro che constatare la morte di Antonio per collasso cardiaco.

Scotland Yard ricerca un prezioso violoncello

Londra, 19

Scotland Yard sta cercando un violoncello che ha 255 anni, rubato da una automobile parcheggiata ieri sera davanti ad un bar. Lo strumento appartiene a Raymond Clark, primo violoncellista della Orchestra Filarmonica di Londra.

Il violoncello venne costruito a Milano da Carlo Giuseppe Testore nel 1709. Vale oltre due milioni.

la donna · il bambino · la casa





Descrizione degli schizzi da sinistra a destra e dall'alto in basso:
1) MODCOUTURE: Tailleur giovanile di lana grigia. Giacca corta guernita da collo e polsi di lanetta quadrettata — 2) FERAUD: Mantello di gabardina di pura lana pettinata color mastice. Linea diritta con tagli sottolineati da impunture — 3) PAUL BON: Scamiciato di lana fantasia bianca e blu allacciato a doppiopetto — 4) HEMCEY: Due pezzi di lana cheviot color grigio. Giacca cortissima su gonna arricciata a vita — 5) CHLOE: Tailleur di linea militare, con giacca lunga e modellata. Il tessuto è una gabardina di pura lana pettinata color grigio chiaro — 6) I. D.: Mantello di tweed fantasia a larghi riquadri blu su bianco. Allacciatura a doppiopetto e colletto svasato — 7) WEIL: Tailleur classico di shetland rosa pallido. Gonna a tubo e giacca corta — 8) SILCRET: Mantello fantasia in pura lana cheviot color arancio, con composé arancio e bianco. Linea modellata, lungo colletto a scialle, cintura in vita.



riquadri o a piccoli quadretti. Colori nuovi: malva, marrone, bianco.
FERAUD — *Modelli disinvolti e pratici: numerosi i 3/4 e i tailleurs a giacca lunga. Mantelli diritti, con larghi sproni quadrati o arrotondati. Colletti classici, martingale, impunture, tasche verticali e polsini per questa collezione, tutta facile da portare. Per mattino e pomeriggio la gabardina di lana non ha rivali. Colori neutri, con prevalenza del beige «mastice», molte righe e qualche lana scozzese. Il crespo di lana è usato nei modelli da cocktail e pranzo.*
FOUKS — *Specialista in tailleurs o mantelli sportivi, si distingue per la perfezione di taglio delle giacche lunghe, a volte allacciate a doppiopetto. Le gonne sono a pieghe piatte o a cannoncini stiratissimi. Bellissimi tweeds multicolori sono usati per mantelli e redingotes di taglio smilzo e raffinato. Blu e malva sono i colori più usati.*
LEMPEREUR — *Segna le nuove tendenze nelle robe-manteaux di étamine di lana, scollate in tondo, per dare evidenza al colletto inamidato della camicetta bianca. I vestiti di crespo o di leggera étamine di pura lana segnano un effetto «blousant» nel dorso e marcano la vita bassa. Molta flanella pettinata per i tailleurs con gonna a pieghe e giacca lunga.*
NALE JUNIOR — *Stile «cavallerizza» per le giacche lunghe, segnate in vita e modellate nel busto. I cappotti sono tagliati a redingotes e seguono le linee del corpo. Giacche molto corte, tipo «lijt boy» per le ragazzine. Tweeds di lana diagonale per i mantelli; gabardine e flanelle per tailleurs e vestiti.*
WEBE *sottolinea l'importanza della blusa nella moda di primavera. Le giacche aperte e senza allacciatura, ne lasciano scorgere una buona parte, ma, come se questo non bastasse, talvolta la giacca è senza maniche per valorizzare le maniche rigonfie della blusa. Linee semplici e disinvolte, cappotti corti e giovanili.*

QUI SOPRA: Ancora in lana, un due pezzi elegantissimo: gonna diritta con casacca arricciata e interamente abbottonata sul davanti, colletto allacciato da un fiocco, maniche corte. NELLA FOTO A DESTRA: Un raffinato modello in lana leggera: la gonna è movimentata da un interessante gioco di pieghe, mentre il corpetto, orlato da una cintura allacciata a fiocco, segna la vita bassa.

Mai come quest'anno, si è venduto l'«après Paris», cioè quelle collezioni supplementari, scarse nel numero di modelli ma ricche di idee, che alcuni confezionisti allestiscono da anni per la clientela più esigente e più informata.

La nuova tendenza è perfettamente espressa nei tailleurs di cheviot o di étamine di pura lana, a giacca lunga; nelle gonne a pieghe stirate e in una infinità di dettagli che fanno sembrare vecchio e sorpassato senza rimedio il tailleur della scorsa stagione.

I mantelli seguono due tendenze: lo stile cardigan con scollo a «V» e lo stile «guerra civile americana» di linea svasata all'orlo, allacciature con due file di bottoni, polsini rivoltati, largo colletto, martingala e bottoni dorati. La caratteristica più saliente per i vestiti di lana leggera, è il colletto: quasi sempre bianco e inamidato, spesso concluso con un nodo.

Una rapida scorsa alle collezioni del «prêt-à-porter» francese consente di fare il punto sulla moda che circolerà nei prossimi mesi nelle strade del mondo.

BASTA — *La linea scarna e smilza per i mantelli di lana soffice, tipo stuoia. Più morbido invece il taglio dei modelli di lana diagonale. Redingotes e cappotti-cardigan di gabardina di pura lana pettinata. Giacche lunghe e cintura in vita per i tailleurs di lana fantasia, a larghi*

INDIRIZZI UTILI

da Cervo
pellicce, eleganza, qualità superiore, guarnizioni varie. V.le XX Settembre 16.

i coiffeurs di nome
Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
LUCIANO - corso Italia 21
NEREO - viale XX Sett. 19
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO
via San Nicolò 33
FELICE - via Muratti 1
Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

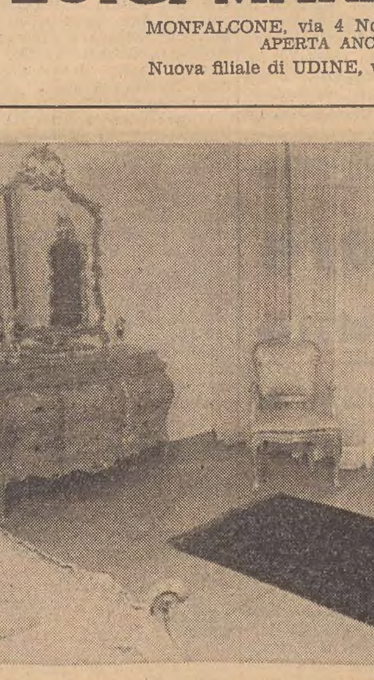
L'estate è vicina. Consigliamo le nostre lettrici di visitare BELTRAME, dove potranno trovare in questi giorni una vastissima scelta di nuovi ABITI COPRI-COSTUME, freschi e graziosissimi, al prezzo molto conveniente di lire 2850.

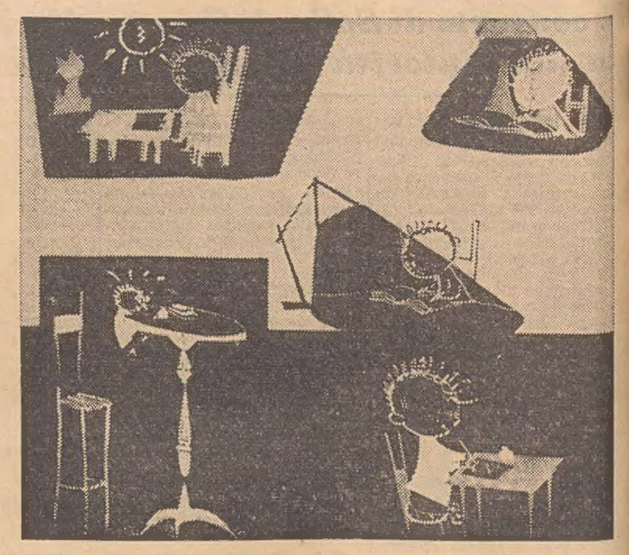
Per un guardaroba raffinato, completo, rivolgetevi con fiducia da BELTRAME, Corso Italia 27.

Pubblichiamo oggi, nella foto sopra, una interessante variazione studiata da FELICE - intercoiffure, sulla linea «Sweet». Frangetta lunga e spazzolata, che ricopre parte della fronte. Movimento alto sulla sommità.

Nella illustrazione sotto, una creazione dovuta all'estro di GUIDO. La linea prevede un taglio molto abile, e punta sull'effetto di una ciocca che ricade liscia, morbida.

Nei prossimi numeri pubblicheremo le ultime creazioni di NEVIO, NEREO, LUCIANO e GIANFRANCO.





Adattiamo il tavolo al bambino non il bambino al tavolo

Il problema di come far stare comodamente seduto il bambino al suo tavolo da studio non sorge solo quando comincia a frequentare le elementari. Esiste già da tempo, ossia da quando ha iniziato — matite alla mano — a disegnare su tutti i fogli che trova.

Sarebbe augurabile che il bambino potesse avere un tavolino studiato apposta per lui, proporzionato alla sua statura. Ma anche non arrivando a tanto, dobbiamo cercare di adattare il tavolo al bambino e non il bambino al tavolo. Prima di tutto, si deve assolutamente evitare che:

1) il tavolo sia troppo basso per cui il bambino debba curvare la spina dorsale;
2) il tavolo sia troppo alto e obblighi il bambino a tenere le spalle alzate in modo anormale.

Se il tavolo che abbiamo a disposizione, pur non essendo nè troppo alto, nè troppo basso, non è ancora l'ideale, potremo in parte rimediare, proporzionando la seggiola. Si può sempre alzare la seggiola adattandovi un cuscino che non deve essere troppo morbido, ma moderatamente rigido e stabile.

In conclusione, tavolo e seggiola devono essere tali, da permettere al bambino di tenere i piedi totalmente appoggiati al pavimento e i gomiti sfioranti con naturalezza il piano del tavolo. Se poi il bambino sta al tavolo piegato a destra o piegato a sinistra non ci stancheremo di ripetergli di «stare diritto».

Anche la luce ha un'importanza capitale. La migliore è quella del giorno, proveniente da sinistra rispetto al bambino seduto ad tavolo. Quando però la luce naturale è insufficiente, bisogna ricorrere a quella artificiale. Evitate però:

1) le luci fluorescenti;
2) le lampade troppo forti;
3) le lampade troppo deboli;
4) le lampade da tavolo a cono luminoso localizzato.

Altra cosa cui fare attenzione è la distanza occhi-libro. Se il bambino ha la vista normale, la distanza deve mantenersi intorno ai 30 cm.

VISITATE LA PIU' GRANDE MOSTRA
DEL MOBILE D'ARTE DELLA REGIONE

LUIGI MARANGONI

MONFALCONE, via 4 Novembre 11-13 - Telefono 72447
APERTA ANCHE LA DOMENICA
Nuova filiale di UDINE, viale Venezia 508, telefono 58692

L'ARREDATORE RISPONDE

Gianna de Rota — Vorrei poter approfittare della rubrica tenuta dall'arredatore per chiedere un cortese consiglio circa la maniera migliore per completare l'arredamento di una stanza, di cui l'allegata planimetria. Oltre alle indicazioni circa il tipo di tappeto ed i vari colori, desidererei sapere il tipo di lampade e di illuminazione che meglio si adatta allo scopo...
*** Dalle descrizioni da Lei fornite, Le consiglio un tappeto in moquette di plastica (comodo e pratico per le pulizie) in colore aragosta abbastanza carico, mentre per le lampade due tubi di circa 80 cm. di lunghezza per 12 cm. di diametro di vetro colorato (uno rosso ed uno giallo) pendenti dal soffitto con del filo di tela o cotone nero, lasciando uno più basso e l'altro più alto. Per i due punti luce eventualmente usufruibili, per mancanza di spazio pubblicherò prossimamente uno schizzo con un motivo di luce diffusa a servizio soprammobili.
*** Abbiamo parecchie volte scritto sulle camere da letto in stile, la loro forma, gli accessori; oggi pubblichiamo nella foto un altro esempio, con i particolari del comò e della pettiniera (consigliabile un solo specchio, e cioè quello della pettiniera).
L'ARREDATORE

VARIAZIONI SUL FILETTO

La prima ricetta che proponiamo è un piatto molto gustoso: il «filetto alla maitre d'hotel».

INGREDIENTI: Per ogni fetta di filetto del peso di circa 150 gr., 15 gr. di burro, qualche foglia di prezzemolo, un pizzico di sale, qualche goccia di limone, una fettina di limone, una fetta di pan carré alta circa due dita, burro per friggere q. b.

ESECUZIONE: Liberate le fette di filetto dall'eventuale pellicina e dal grasso. Legatele ciascuna con uno spago sottile che girì tutto attorno al bordo. Mettete a scaldare la griglia appena unta di olio a fuoco vivo. Intanto in una tazzina lavorate con un cucchiaio il burro insieme al sale, al prezzemolo tritato finemente e a qualche goccia di limone, fino a ottenere un impasto morbido e omogeneo. Poi friggete rapidamente le fette di pan-carré nel burro. Mettete la carne sulla griglia e fatela rosolare a fuoco vivo da tutt'e due le parti per pochi minuti. Fate scaldare il piatto di portata (tuffandolo nell'acqua calda e poi asciugandolo), spalmate sopra metà del burro lavorato, disponete le fette di pan-carré fritte, sopra mettete le fette di filetto abbrustolito e nel centro di ogni fetta appoggiate un mucchietto di burro lavorato. Nel mezzo di ogni mucchietto, infilzate una fettina di limone tagliata sottilissima. Se volete potrete sprizzare i mucchietti di burro lavorato da una siringa munita di bocchetta cannellata. La carne va salata a tavola.

●

Un'altra variazione, è il «filetto alla Woronof»:

INGREDIENTI: Per ogni fetta di filetto del peso di circa 150 gr.: 15 gr. di burro, un cucchiaino di senape, un cucchiaino di salsa di pomodoro piccante, due cucchiaini di salsa Worchester, un bicchierino di cognac, un pizzico di sale.

ESECUZIONE: Per fare questa preparazione occorrono fette alte circa due dita. Liberate le fette dall'eventuale pellicina e dal grasso e schiacciatele, non con il batticarne, ma con la semplice pressione del palmo della mano. Ora preparate la salsa Woronof: per ogni fetta di carne, mescolate in una tazzina un cucchiaino di senape, un cucchiaino di salsa di pomodoro piccante (si trova già confezionata in bottigliette), due cucchiaini di salsa Worchester (anch'essa già confezionata in bottigliette che si comprano nelle salumerie), e un bicchierino da liquore di cognac. Mescolate per amalgamare molto bene tutti gli ingredienti. Portate sul fornello una pirofila (o una pentola pesante) e mettete 15 gr. di burro per ogni fetta di filetto. Non appena il burro si è rosolato, disponete le fette di filetto e fatele abbrustolire rapidamente da una parte e poi dall'altra a fuoco vivo. Salate, pepate e poi versate sopra la salsa Woronof. Coprite, abbassate il fuoco e fate cuocere per 5 minuti E' bene preparare all'ultimo momento prima di andare in tavola.

LA DONNA NEL MONDO DEL LAVORO

Una donna può essere ingegnere e donna di casa? Avvocato e buona madre? Medico e sposa felice? In breve, può essere insieme presente e attiva nella professione, nella vita sociale e nella sua casa?

Il mondo del lavoro è ancora un mondo di uomini. La giovane lavoratrice divenuta madre è troppo spesso costretta ad una scelta: rinunciare all'utilizzazione dei suoi studi, o ad un focolare felice; e qualunque sia, la scelta le sarà dolorosa. Eppure, le donne oggi ambiscono a lavorare. E se arrivano ad un equilibrio armonico tra lavoro e famiglia, esse saranno pienamente felici: gli uomini non rimpiangeranno nulla. Per affrontare la vita moderna, il marito può anzi «preferire» di sentirsi al fianco una donna cosciente, «solida».

●

E' stata fatta un'inchiesta in Francia, su «le femmes savantes», le «donne sapienti» prese in giro in altri tempi, nello stesso Paese, dall'antifemminista Molière. Anche ai giorni nostri, comunque, questa è un'etichetta che fa paura. E' facile immaginarsele ambiziose, arriviste, avide di onori, insomma inadatte ad una equilibrata vita familiare.

La prima donna intervistata invece, la si trova immersa nella cura dei garofani e delle rose.

«Faccio delle ricerche sul nutrimento azotato delle piante»: è un modo di chiamare le cose. Dalle sue formule di alambicco, Denise trae delle soluzioni più radiose che astratte: garofani più grandi, rose perfette. Lavora al Centro ricerche agronomiche di Antibes: «Siete delusa, vero? Non sono affatto immersa nella natura!». Ma la Provenza attraversa con le sue luci colorate, il suo laboratorio tutto vetri. Lei ha l'aria felice, l'aspetto «vivo» di una pianta che non è stata mai strappata dal suo paesaggio. E' nata lì. Suo marito — agronomo — coltiva germogli di garofano nella sua grande tenuta, a Biot. Non hanno problemi?

— A causa dei bambini è sempre in piedi il problema «tempo»...

Risolto con l'organizzazione, nel quadro di un orario rigoroso: alle 11 e trequarti, la «Dauphine» di Denise lascia il Centro; a mezzogiorno passa a prendere Jean-Louis (14 anni) e Gérard (11 anni) all'uscita del ginnasio; alle 12 e un quarto si ferma in piazza: Gérard vola «al pane», Jean-Louis corre «al burro»; la mamma si occupa del resto delle compere.

— Sì, ho una donna di servizio, ma faccio io la spesa e quasi tutta la cucina. Bisogna pure che la casa sia curata... No, non domandatemi se è giusto che sia sempre la donna. Non so se è giusto... Ma credo che sia naturale. E sono sicura che questo rende il matrimonio felice. Dovremmo per fanatismo, esigere la giustizia a detrimento della felicità?

— E nel lavoro, bisogna esigere la giustizia?

— Là, sì. A lavoro uguale, stipendio uguale, a valore uguale, promozione uguale.

E con un luminoso sorriso:

— Ma io non ho nulla da rivendicare: sono una donna perfettamente felice.

Forse una così chiara riuscita è meno facile, lontano dal cielo sereno della Provenza? A Parigi, Arlette svolge la sua brillante carriera. Capo del Laboratorio di fisica è anche più vicina a suo marito di quanto non lo fosse Denise: è la sua collaboratrice diretta.

— Una simile cooperazione intellettuale, per una coppia, dev'essere affascinante?

— Penso che in principio, ai tempi dei Curie, era un po' così. Sì, la ricerca è affascinante. Ma oggi che il laboratorio occupa 40 persone mi succede d'incontrare mio marito, la prima volta, nella giornata, verso le undici di sera! E poi i viaggi ci separano, le missioni, i congressi...

— Restano le vacanze.

— Le vacanze? L'estate, è la stagione dei congressi. D'inverno, mio marito dev'essere qui per i corsi. Mai, vacanze. Per lo svago, un film ogni tanto... oh, non Antonioni! Un film semplice, gaio, E poi le missioni nel Sahara, forse... Sì ecco: le vacanze per noi, sono un'attività diversa.

— Non siete mai stanca?

— Forse sì, ma non ho il tempo per accorgermene. Non ho il tempo di annoiarmi, non ho tempo per molte cose, fuori di qui.

— Per i vostri bambini?

— Non ne ho avuti. La vita che conduco sarebbe stata inconcepibile con dei bambini. Che madre potrebbe assentarsi un terzo dell'anno, per le missioni? D'altronde noi qui, generalmente, impieghiamo poche donne, soprattutto se sposate. Ho l'impressione che la fisica non attiri le donne. E poi... non sono tanto sicura che le qualità intellettuali degli uomini e delle donne siano intercambiabili; che quest'ultime siano dotate per esempio, d'una grande immaginazione creatrice...

●

A questo dubbio, la professoressa Jeanne L. — successivamente intervistata — reagisce vivacemente:

— L'educazione delle ragazze è ancora così mal diretta, che quelle che emergono nelle facoltà scientifiche sono una specie di fenomeni!

La professoressa Jeanne L. sa quel che dice. Laureata in scienze nel 1921, e dottore in medicina nel 1930, prima donna nominata professore alla Facoltà (nel 1959) fu di quelle pioniere, che superano i pregiudizi.

— Come trovate la Sorbonne 1964? Voglio dire gli studenti e le studentesse?

— Molto più seri d'una volta. Mi piacciono molto questi giovani. Si sposano volentieri, presto, tra loro. I rapporti delle coppie sono meno ipocriti d'una volta; gli uomini collaborano in casa, le donne aiutano con il loro stipendio. La coppia è formata da due responsabilità congiunte, è molto più simpatico. Ciò che l'uomo ha guadagnato in appoggio morale — non si sente più solo nel sostenere una famiglia — la donna l'ha guadagnato in dignità. Gli studenti d'oggi hanno rispetto per le loro compagne di corso.

●

Professione e casa, carriera e famiglia... Che ne pensa Anne S. di questo problema del nostro tempo?

— Trovare un'armonia... con qualunque elemento, purchè sia permesso sceglierlo. Penso che sia questa, la soluzione...

Anne S. assomiglia ad una figura di Cecov. E' difficile immaginarsela in camice bianco, in un ospedale.

— Ma io sono in un laboratorio di ricerche ematologiche. Mio marito, è chirurgo. All'ospedale, anche lui. Siamo occupati tutto il giorno. Ci ritroviamo la sera... La ricerca, assorbe, ma mi piace...

— E quando avrete dei figli?

— Penso che limiterò la mia attività, almeno per qualche anno

— Non avrete rimpianti?

— Mi piacerà educare i mei figli, quindi non avrò rimpianti. Si ha la tendenza a considerare la donna di casa, come sacrificata... E' un pregiudizio.

— Ma la donna di casa, quando i figli sono cresciuti, a quarant'anni, si ritrova disponibile, le braccia vuote?

— Le braccia, bene. Ma la testa?... Non credo che una donna possa perdere l'equilibrio, la armonia a quarant'anni, se ha saputo crearseli anteriormente. L'armonia è... è una realizzazione interiore... Se dipende dagli altri, non è più armonia... Se questa donna aveva «scelto» la sua casa!... Dietro ad ogni armonia, c'è la libertà. Quel che bisogna chiedere per le donne, penso sia la libertà di scegliere... e di vivere la loro scelta.

CRONACHE SPORTIVE

GRUPPONE ALL'ARRIVO DELLA QUARTA TAPPA DEL GIRO D'ITALIA

SFRECCIA VITO TACCONE A PARMA DALLA VALANGA DI CENTOVENTUN CORRIDORI

Lo spagnolo Honrubia è l'uomo del giorno con una galoppata solitaria di cento chilometri - Molte cadute - Oggi Anquetil attaccherà nella corsa a cronometro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parma, 19

Uno spagnolo di fresco importato in Italia, Salvador Honrubia, ha chiesto due ore di celebrità e il gruppo glie l'ha concesso con procedura spicciola, ma non l'ha fatto vincere perchè ha preferito giungere tutto insieme e affidarsi al volone gigante sull'ampio viale del Parco Ducale di Parma. Si era nella terra della «Salvarani» e non poteva mancare un lieto successo. I parmensi si aspettavano la vittoria di Adorni, il loro beniamino concittadino; gli avevano preparato le accoglienze dei trionfatori. Ma anche lui ha vinto. Un gioco di eliminazione che si esaurisce e si compendia con il guizzo di Vito Taccone che quando taglia per primo il traguardo fa esplodere tutta la sua carica di dinamite.

Così si è conclusa la quarta tappa che per la prima volta dall'inizio del Giro ha mantenuta invariata la classifica e conseguentemente la «maglia rosa» non ha cambiato padrone. La logica della cabala ciclistica non ammetteva un rifacimento del componimento che i corridori avevano lasciato scritto ieri fra una pietra miliare e l'altra fino a San Pellegrino. Il profilo lineare, addirittura in discesa decrescenza, del percorso prima di toccare Parma consigliava già alla vigilia una prudenza da codice della strada. I campioni sarebbero rimasti alla finestra per bearsi del carosello messo in moto dal loro gregari più alacri. Il fuoco è così rimasto sotto le ceneri fino all'arrivo dove tutti sarebbero entrati a parità di condizioni, a patto però che il diploma di vincitore si possa conseguire con una lezione che dura soltanto quattro ore 28'44", il tempo di Taccone.

Si è detto e lo ripetiamo che la tappa è stata tutta un monologo dei gregari che hanno pagato a prezzo del pericolo le poche manciate di soldi che potevano racimolare strada facendo. Uno è andato a finire addirittura all'ospedale. Rimessi della «Gazzola» è caduto dopo una quindicina di chilometri dalla partenza e tra dolori lancinanti che gli procurava la frattura della clavicola sinistra, ha dovuto interrompere in così modo il dialogo che aveva cominciato ad allacciare con la sua macchina «ammiraglia». Non è stato però l'unico che abbia sofferto oggi fisicamente. Anche altri hanno lanciato S.O.S. al «Giro-clinica» per alcune cadute, fortunatamente risolte con minor danno.

Ancor prima che il gruppone si disponesse per la volata finale, l'ultimo chilometro ricavato nella penombra dell'ex giardino di Maria Luigia, seconda moglie di Napoleone, nascondeva un tranello nelle tre tremendiose curve ad angolo retto prima della dirittura finale. Martin fungeva da ariete per Bariviera in prima posizione, ma calcolava male la sua velocità e cadeva ostacolando Minieri che gli stava a ruota. Così Bariviera si veniva a trovare in testa al gruppo senza volerlo ed era costretto negli ultimi tre-quattrocento metri a partire da solo, privo di un appoggio» in uno sprint prolungato. Taccone, al quale non sfugge il minimo errore degli avversari e non li perdona mai, si avvedeva di un lieve rallentamento, dovuto alla fatica, del «bianconero» e gli scivolava vicino quasi sfiorandolo e lo batteva di una macchina circa sotto il traguardo. Gli altri piazzamenti poi lasciavano un po' tutti indifferenti, perchè ormai Taccone aveva richiamato sulla sua persona, formato scarto, l'attenzione dei tremila parmensi che lanciavano in aria la loro gioia come se avessero visto vincitore Adorni. Lo aspettano però domani nella cronometro» di Busseto e l'appuntamento da queste parti è una questione di vita o di morte. Non considera neanche Anquetil in grado di battere il locale campione, anche se il francese sta pensando da Bolzano a questa prova fino a rodersi il cervello anche di notte. Sarà una lotta di giganti nella quale Baldini tenterà di fare il possibile per trovare il pertugio per infilarsi, magari di soppiatto. Ma avrà altri «clienti» difficili come De Rosso e Zilioli (anch'egli caduto poco prima dell'arrivo nelle prima delle tre curve del Parco Ducale, facendo il capitombolo insieme con Durante e Vigna).

Ci accorgiamo che ci siamo allontanati un po' troppo. E' ora che abbiamo da raccontare poco.

La fresca e salubre cittadina di San Pellegrino ci ha dato la sveglia con lo scrosciare delle sue acque balsamiche. Gli albergatori ci avevano consegnato le chiavi delle stanze, facendoci presente, quasi scusandosi che avevano anticipato senza grande pompa l'apertura della stagione solo in omaggio ai «girini». Si respirava nei maestosi saloni dove il tempo sembra fermo come se ci si trovasse lì per una cura di ricambio, una aria ammuffita mista con l'odore della cera fresca. Bastava però spalancare le finestre per fare entrare il profumo della vallata del fiume Brembo. Il cielo prometteva bassa calura.

Passo di parata fino al chilometro 10 dove Alomar e Grassi si mettevano a correre. Lo spagnolo forava dopo aver preso un vantaggio di soli duecento metri sul gruppo e così anche Grassi deponeva l'ascia di guerra. Un'altra foratura per Defilippis e al km. 15, diciannove corridori si riunivano in testa a fare l'andatura, ma una caduta di quattro di questi uomini, fra i quali Motta e Rimessi, smorzava lo spirito bellicoso. Rimessi veniva raccolto dal dott. Frattini e via di gran carriera all'ospedale di Ponte San Pietro.

Altre scaramucce di poco conto. Chi, come Pambianco doveva cambiare ruota, lo faceva con relativa tranquillità. Eravamo già a Treviglio (km. 43) per assistere a due scene patetiche. Motta e Baffi chiedevano il permesso al plotone e si avvantaggiavano di quel poco che bastasse per abbracciare i familiari disposti ai margini delle strade in trepidante attesa, specie per il più giovane, che mai finora si era allontanato per così lungo tempo da casa.

Alle porte di Crema, intorno al km. 68, spuntava Salvador Honrubia. Trattandosi di un corridore che in classifica generale si disperde nel fondo ad oltre 23' di distacco dalla «maglia rosa», poteva permettersi il lusso di precedere il gruppo senza autorizzazione autenticata. Mentre procedeva nella sua fatica ci siamo interessati di lui per scoprire un altro personaggio. E abbiamo appreso che il cavaliere solitario ha 25 anni, fa il contadino a Valencia dove è nato, è venuto in Italia dietro insistenze di Alomar, dopo essersi messo in luce lo scorso anno nel Giro della Catalogna la cui classifica generale ha capeggiato per quattro tappe. Ha un record di 35 vittorie tra indipendente e professionista, che vi è diventato soltanto quest'anno.

Intanto la sua fuga stava prendendo consistenza, mentre passavamo tra filari di pioppi fruscianti sotto un venticello tiepido. La campagna era un disegno geometrico verde e rigoglioso. Honrubia superava la metà della tappa con 5'15" di vantaggio sul gruppo che cominciava però a dar segni di riscossa. Altre forature e altre cadute dopo Cremona (km. 124) il cui traguardo tricolore era vinto dallo spagnolo con 4'45" di anticipo su Ignolin e Macchi e il resto del plotone.

Zandegù e Vendemmiati erano i giustizieri di Honrubia che cadeva esanime sotto i loro colpi. Il gruppo passava quasi sopra al suo corpo dopo 100 chilometri esatti di isolamento volontario. Poi gli scatti si susseguivano a ripetizione. Una mitragliatrice che rompeva la pace della periferia di Parma. Maino sparava l'ultimo caricatore, ma fa ceva cilecca. Il Parco Ducale aveva aperto i cancelli del «viale della gloria».

Taccone, ormai lo sapete, si è appuntato da solo la coccarda del primo della classe. Ad Enzo Moser rimaneva quella del migliore assoluto della scuola. La folla rompeva gli argini. Era festa per tutti. Noi ci siamo sottratti all'abbraccio degli sportivi a fatica, quasi difendendoci. La marea di gente aveva lasciato molti segni. La squadra della «Flandria» lanciava un appello per annunciare di aver smarrito una bicicletta, che si era staccata dal telaio portacioli. «Chi ne avesse notizia è pregato di segnalarlo alla direzione del Giro». Era l'ultima notizia della giornata.

Domani si correrà contro il tempo. Ogni corridore con il cronometro alla mano, sui 50 chilometri da Parma a Busseto. Le partenze avranno inizio alle ore 11 e si alterneranno di due minuti fra un concorrente e l'altro. La maglia rosa vuole un altro padrone.

Franco Enrico



Vito Taccone ha vinto a Parma

Ordine d'arrivo

1) VITO TACCONE (Salvarani) che percorre i km. 189 in ore 4,28'44", media km. 42,196,

2) Bariviera (Carpano), 3) Margoli (Legnano), 4) Jorgen (Flandria), 5) Magni (Gazzola), 6) Vandenbergen, 7) Reybroeck, 8) Ongenae, 9) Baffi, 10) Zandegu, 11) De Loof, 12) Fontana, 13) Pellizzoni, 14) Mazzacurati, 15) Pifferi, 16) Novak, 17) Baldan, 18) Talamilio, 19) Minieri, 20) Everaert, 21) Liviero, 22) Dancelli, 23) Poggiali, 24) Altig, 25) Zoppas, tutti col tempo del vincitore.

Classifica generale

1)	MOSER ENZO ore	17,49'01"
2)	Poggiali	
	De Rosso	
	Everaert	
	Carlesi	» 1'01"
6)	Cribiori	» 1'36"
7)	Dancelli	» 1'55"
8)	Fontana	
	Mugnaini	» 2'07"
10)	Pambianco	» 2'46"
11)	Pellizzoni	
	Zilioli	
	Taccone	
	Hoevenaers	
	Nencini	
	Ceppi	
	Moser A.	
	Anquetil	
	Fontona	
	Ferrari	» 2'58"
21)	Chiappano	» 3'03"
22)	Motta	» 3'48"
23)	Adorni	» 4'02"
24)	Altig, Baldini, Trapè, Zancanaro, Maurer, Balmamion	» 4'04"

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI

Continua l'altalena di successi fra i grossi nomi importati dagli S.U.

A Firenze è stata la volta di Tercel (1.16.7) - Il buon comportamento di Pack Hanover e Behave - Leoniero e Nirano in ascesa - Fulgida giornata a Montebello

Ritornati gli americani nell'arengo, con essi ha avuto ancora modo di sussistere quell'altalena dei valori in campo che ormai è divenuta proverbiale allorchè i grossi calibri del trotto internazionale scendono a... plural tenzone.

Il dieci volte milionario Premio Duomo disputato alle Mutine non ha smentito la regola che ormai sta diventando fissa, e, come in talune altre circostanze, non è stato il favorito, in questo caso Hurst Hanover, ad imporsi ma bensì una «stellina» di prima grandezza del firmamento formidabile d'oltreoceano, la saura Tercel. In questa corsa è apparso determinante agli effetti del risultato il miglior numero di partenza e questo apparteneva appunto a Tercel che da pregevole velocista qual'è (il «Duomo» si correva sui 1660 metri) non si è fatta sorprendere lungo il percorso dagli avversari, graduando con impeto la corsa e condannando gli stessi, in special modo quelli avventuratisi al largo ad una irreparabile sconfitta.

Tercel, che già a San Siro aveva avuto modo di battere i primi della classe e che ad Agnano si era acquisita il diritto di disputare la finalissima nel «Lotteria», ha in tal modo confermato la bontà della sua classe. Figlia di Floricon, padre questi di numerose «frecce USA», Tercel ha dominato nel «Duomo» con grande signorilità, e ad una media che è di tutto rispetto, 1.16.7. L'allieva di Orlando Zamboni è quindi prepotentemente balzata alla ribalta, fra i più quotati importati americani. Con la sua svelta cadenza, Tercel ha messo la museruola al gran favorito Hurst Hanover che pur essendo un grande campione sta difettando, almeno in questi ultimi tempi, di continuità. Dei rivali dell'elegante femmina il più insidioso è stato Pack Hanover, soggetto questo che sta dimostrando una notevole dinamicità e uno stile di gran campione. Pack Hanover, come del resto aveva fatto nel recente Gran Premio della Fiera, si è battuto dal primo all'ultimo metro in posizione esterna, finendo ancora brillantemente al secondo posto davanti al compagno di colori Behave. Questo ultimo dal canto suo, condotto mirabilmente dal giovane Gubellini, ha fatto vedere di poter essere impiegato con successo anche all'attesa, ed infatti il portacolori della Scuderia Ala ha brillato soprattutto nella fase conclusiva della corsa con uno spunto di gran marca che gli ha consentito di concludere al terzo posto. Ha invece deluso nuovamente Daring Rodney che soltanto con Casoli seppe fare una gran corsa nel «Fiera», ma diremo ancora di più ricordando che per giovare alla causa dell'allievo di Cicognani la rivelazione Arbiter si è mangiato un quasi certo posto d'onore.

Arbiter infatti si è scatenato anzitempo nell'intento di favorire Daring Rodney, quando invece con una condotta indipendente (ma chi lo avrebbe immaginato un «Daring» così abulico) vista la sua brillante condizione si sarebbe guadagnato un piazzamento senz'altro migliore del quarto posto ottenuto. Ancora un dato statistico. Al quinto posto ha concluso Nixon, che se non erriamo, è la terza volta che occupa la prima piazza fuori del marcatore. Precedentemente l'allievo di Lizzi era arrivato quinto nel «Fiera» e ad Agnano, mentre soltanto il primo maggio a Ponte di Brenta era riuscito a piazzarsi quarto.

I puledri di «tre anni» erano all'avanguardia nelle rimanenti prove principali della giornata. Ad Agnano nel Premio Vesuvio, in rottura al via i favoriti Uruguay e Nyeri, il successo spettava al positivo Leoniero giunto in tal modo al terzo alloro consecutivo. Il progredito Lamprocle terminava nella scia del figlio di Ars, completando una accoppiata del tutto inattesa come la quota di 438 per 10 lo testimonia ampiamente. Il tempo di Leoniero, 1.22.2, è da considerare positivo.

Anche all'Arcoveggio nel Premio Viscardo Auto, erano di scena i «tre anni». In questa prova il successo non è sfuggito al «nerogranata» Nirano che sta battendosi ottimamente come del resto tutti i nati alle Budrie della generazione 1961. Chi ha invece deluso ancora una volta è stato il fallosо Nibbiano il quale non ha saputo esimersi dai soliti rovinosi svarioni, non consentendo alla gloriosa casacca di Orsi Mangelli di ascriversi un «en plein» di scuderia. Così al seguito di Nirano (uno buon 1.21.9 per il figlio di Grand Parade) finiva il generoso Liegi che precedeva a sua volta Opicina e Carso.

A Montebello ancora buon concorso di pubblico (decisamente in ascesa le quotazioni del nostro «trotter») per un convegno brillante dove si sono registrati alcuni risultati di rilievo. Nella Totip in bella evidenza il «cinque anni» Ordonez che ha fatto corsa a se denotando uno smagliante stato di forma. Soggetto brillante e volitivo il figlio di Landolfo ha tenuto saldamente in pugno la situazione dalla partenza all'arrivo dimostrandosi spigliato anche sulla distanza del doppio chilometro allungato, distanza che nei precedenti ingaggi lo aveva visto mollare la presa nelle fasi conclusive.

Con Ordonez, ha ben figurato anche Nadila che, come previsto, si è incollata alle ruote dell'allievo di Belladonna dal via terminando poi nella sua scia. La Totip è stata fatale ai concorrenti che avevano preso la via del largo. Così Wander, che con molto coraggio aveva sostato ininterrottamente al fianco di Nadila per cedere poi in retta d'arrivo, e così Cactus, che una mossa di Rutenio dopo un giro, aveva costretto ad abbandonare una ideale posizione allo steccato. Dei più attesi il solo Asso non ha tenuto fede alle aspettative dopo la probante esibizione fornita la domenica precedente, ma al figlio di Scotch Thistle, forse in giornata di scarsa vena, fatale doveva dimostrarsi uno svarione commesso proprio all'inizio della corsa.

Fra i «quattro anni» ha confermato la bontà dei mezzi in suo possesso, il poderoso Hit Ami che ha corso alla grande, sempre in testa, mentre non ha avuto fortuna l'attesa Abamy purtroppo rimasta di fuori lungo l'intero percorso. Anche Grestasio ha fatto la sua bella figura (quando non rompe il figlio di Mistero sa destreggiarsi con successo) e apprezzabile si è dimostrato pure il comportamento della saggia Irziabella.

E' stata una giornata caratterizzata anche dal conseguimento di alcune medie record, come l'1.23.8 di Sferza, in ascesa, l'1.22.9 di Cerere, l'1.24. di Licurgo. Comunque il miglior ragguaglio del convegno è stato ottenuto dal «nove anni» Carnevale, in 1.22.8. Era da tempo che il «mascherone» di Piratti non trovava la via del traguardo, ma la volta che finalmente ci è riuscito, lo ha fatto in maniera davvero sbalorditiva.

M. G.

Giuseppe Merlo è stato eliminato dal torneo di singolare dei campionati tennistici di Francia essendo stato battuto nel primo turno dal polacco Andre Licis col punteggio di 2-6, 6-3, 2-6, 7-5, 6-1 a favore del polacco. Nel primo turno del singolare femminile l'italiana Francesca Gordigiani ha battuto la francese Douteleur per 3-6, 6-1, 6-2.

Furoreggia a Servola lo sport delle bocce

Le bocce non sono uno sport? Può darsi. Ma se giudichiamo questo passatempo (sport in inglese vuol dire passatempo) dal numero di persone che è intervenuto iersera all'inaugurazione dei due nuovi campi di bocce al Gruppo Bocciofilo Agricoltore di Servola, dobbiamo concludere che si tratta veramente di uno sport, con i suoi praticanti e i suoi tifosi. Del resto, recentemente i bocciofili triestini si sono aggregati al CONI. Non è uno sport olimpiaco, ma è pur sempre uno sport. All'inaugurazione dei due nuovi campi ha presenziato l'assessore allo sport dott. Egidio Babille. Il nuovo impianto è stato benedetto da don Enrico Brombara. Meto Schiliani ha pronunciato poche parole di circostanza, bene augurando al futuro dell'attività bocciofila. Poi i più giovani allievi della provincia sono scesi in campo per battersi con la coppia dei più anziani. I campi, lisci come il biliardo, erano davvero invitanti, e sull'altro terreno sono scesi subito dopo altri appassionati per darsi battaglia. Le bocce evidentemente sono uno sport.

Il medio americano George Benton, sestо nelle classifiche mondiali, ha battuto ai punti in 10 riprese il connazionale John Morris.

SERIE B: ANCHE LA 33.a GIORNATA ALL'INSEGNA DEL DIFENSIVISMO

Clamoroso crollo casalingo del Verona

Gli scaligeri estromessi dalla corsa per la promozione - Aspetti positivi della vittoria alabardata sul Brescia - Finale molto duro per gli udinesi

La partita più importante si è conclusa con un punteggio assolutamente imprevisto. Infatti non è tanto il risultato dell'unico confronto diretto tra aspiranti alla massima divisione che sorprende, quanto lo scarto di reti che alla fine ha diviso le contendenti. In realtà si sapeva che il Verona versava in cattive acque, ma non si pensava che crollasse così clamorosamente (e più per propria impotenza che per capacità dell'avversario). E' probabile che le cose non sarebbero andate diversamente anche se gli scaligeri avessero potuto disporre di Bolchi, Joan e Cappellino e se Bonatti non si fosse infortunato verso la metà del primo tempo. I gialloblù, in effetti, erano stati estromessi dalla corsa alla promozione sin dal giorno, in cui si erano fatti battere sul loro campo dal Potenza.

Il Cagliari dal canto suo è pervenuto al prezioso successo quasi per forza d'inerzia. La sua prestazione, impostata sulla rigida copertura, non ha incantato nessuno; e soltanto quando la gara ha preso una svolta favorevole ai colori rossoblù, i sardi sono usciti dal guscio, imbastendo alcune azioni degne di rilievo.

Tecnicamente, dunque, il confronto tra due delle più dotate compagini della cadetteria è stato un vero fallimento. Ma non solo al nuovo «Bentegodi» si è assistito ad un'esibizione mediocre. Anche sugli altri campi, in misura più o meno accentuata, lo spettacolo è stato di bassa lega. E se ciò non stupisce nel caso di squadre in lotta per la salvezza, la cosa diventa meno accettabile quando sono in lizza unità che vanno per la maggiore ed appare addirittura grottesca in competizioni tra complessi tranquilli, la cui unica preoccupazione dovrebbe essere quella di offrire un calcio decoroso. Ma ormai non si torna indietro: quando una squadra (e non v'è una che si possa togliere dal mazzo) ha fatto per mesi del difensivismo ad oltranza il suo credo esclusivo, è difficile (per non dire impossibile) che essa si voti improvvisamente alla causa dell'intraprendenza e dell'ardimento.

Per la gente che frequenta gli stadi questi rilievi non hanno sapore di novità. Tutti sanno infatti che non esiste l'undici disposto a rinunciare al suo bravo «libero» e a rimpolpare la sua ridotta pattuglia di attaccanti. E' chiaro che questa impostazione è l'antitesi di una partita condotta in chiave offensiva; ed infatti accade sempre più spesso che le segnature non siano il frutto di manovre congegnate, ma scaturiscano occasionalmente od in seguito ad un errore dei difensori. Malgrado questa situazione difficilmente rimediabile, il calcio continua a richiamare sulle gradinate degli stadi folle di spettatori, perchè non è stato ancora inventato un altro sport collettivo più avvincente; a patto però che la condizione atletica dei suoi... protagonisti mantenga la contesa ad un livello accettabile di vivacità e di agonismo.

Ma quando si giunge alle soglie dell'estate con i nervi a pezzi e con i muscoli afflosciati, ben poco resta del cosiddetto calcio-spettacolo. In questo momento si verifica la frattura tra il palcoscenico verde e la platea di cemento. Chi paga il biglietto d'ingresso non si rende conto che anche il calciatore è un essere umano e quindi soggetto alla stanchezza al termine di una stagione logorante (com'è sempre qualsiasi campionato in Italia). Ed allora son fischi. E non solo a Monza (la cui squadra è ormai avviata alla Serie C) e ad Alessandria (dove si lotta per la permanenza in B); ma anche a Busto Arsizio e a Marsala (che solo di nome era la sede neutra di Palermo-Catanzaro, ma in realtà si era trasformata in una nuova «Favorita») i sostenitori delle compagini del luogo hanno dimostrato domenica la loro disapprovazione sibilando come locomotive. E la manifestazione si è ripetuta a Padova, che pure ha la fortuna di possedere una squadra al comando della graduatoria ed in procinto di ritornare tra le elette del calcio nazionale.

Non facciamo perciò un dramma se analoghi suoni si sono sentiti nel corso ed alla fine della gara, che la Triestina ha vinto a spese del Brescia. A dire il vero, gli alabardati hanno disputato un primo tempo, che non si può definire scintillante ed appena nella ripresa sono riusciti a contrastare con maggiore efficacia l'azione degli ospiti. Ma appunto nella ripresa costoro hanno dovuto rinunciare all'opera di quel validissimo mediano d'attacco, che risponde al nome di Bianchi. Nessuno può sapere se i giuliani avrebbero conquistato l'intera posta contro un Brescia completo. Al tirar delle somme si può soltanto affermare senza tema di smentita che la Triestina non è stata superata dall'avversario, quando questo disponeva di tutti i suoi effettivi, ed ha preso il sopravvento numerico, quando Bianchi è scomparso dalla scena.

Evidentemente il pubblico ha ritenuto che non fosse il caso di menare eccessivo vanto per un successo conseguito in tale circostanza, ma soprattutto non ha apprezzato che i suoi atleti subissero costantemente l'iniziativa dei lombardi. In sostanza si è ripetuto quanto era avvenuto in occasione delle gare col Palermo e col Venezia: con la differenza, però, che domenica la retroguardia è ritornata ad un rendimento assai elevato e non ha lasciato troppo spazio alle scorrerie dei vari Pagani, De Paoli e Favalli. Il gioco sarebbe stato più equilibrato, se il centrocampo della Triestina non fosse stato affidato al solo Novelli e se, inoltre, Porro avesse controllato un numero superiore di palloni.

Questi sono naturalmente problemi che possono riguardare i... revisori della squadra, ma non possono essere eliminati in questo scorcio di torneo. Da un complesso, che era partito per salvarsi e che adesso è già aritmeticamente sicuro della permanenza tra i cadetti (e mancano ben cinque giornate alla conclusione delle operazioni), non è lecito pretendere di più. Non si deve dimenticare che ancora oggi il Brescia si troverebbe al vertice della graduatoria, affiancato al trio Varese-Padova-Foggia, se potesse disporre dei sette punti di penalizzazione. E poi non è il solo risultato a rappresentare l'aspetto positivo del turno più recente. Si deve sottolineare il promettente debutto casalingo di Palcini, il continuo maturare dei vari Pez, Varglien, Minussi, Novelli, l'...esplosione stagionale di Mantovani, l'inalterabile comportamento di Frigeri e di Sadar.

Cerchiamo allora di non esser troppo esigenti con questa compagine, che tra l'altro è la più... alabardata tra tutte quelle che si sono esibite da qualche anno a questa parte e concludiamo la nostra rassegna con un ultimo sguardo al campionato.

Per un Verona, che viene cancellato dal gruppo delle pretendenti alla categoria superiore, c'è un'Udinese, che si va ad aggiungere alla schiera delle pericolanti. E con un'Alessandria, un Parma, un Prato ed un Cosenza, che non desistono dalla lotta, è facile prevedere ai bianconeri un finale assai duro. Ma alla fine dovrebbero farcela, a patto di far tesoro di un calendario non impossibile.

P. T.

In vista del Simmonza

Oggi gli alabardati iniziano la preparazione

Gli alabardati inizieranno stamane la preparazione per la partita col Simmonza. Ieri i giocatori si sono dedicati al bagno e al massaggio. I calciatori che non hanno partecipato domenica alla partita col Brescia, hanno svolto ieri un buon lavoro atletico e palleggi. Per questo pomeriggio è stabilita la partita a due porte tra i rincalzi e la squadra allievi, la quale si sta preparando per il trofeo Sergio Venuti, che avrà inizio domenica. Oltre alla Triestina, saranno presenti a questa competizione il Ponziana, il San Giovanni, la Muggesana, il Cremcaffè e l'Arsenale.

TUTTO IN ALTO MARE E FRA DUE GIORNATE LA SERIE A CHIUDE

A Bologna si parla di scudetto ma c'è l'incubo dello spareggio

Rispetto all'Inter i petroniani hanno il vantaggio di due partite casalinghe - Bernardini spera di farcela magari per un punto

Bologna, 19

Lo scudetto è sulla bocca di tutti a Bologna, soprattutto dopo il risultato di Roma, dove l'Inter è stata costretta a marcare il passo. Le due «grandi» sono quindi ancora insieme. E' stato un segno del destino il pareggio dei nerazzurri? A Bologna si pensa di sì. E i perchè sono tanti: primo fra tutti quello per cui la Juventus doveva vincere.

Questa è l'impressione che trova a Bologna maggior credito, mentre si sussurra la parola che presto si trasformerà in un incubo, quello delle ultime ore: spareggio. Infatti, la regola matematica delle probabilità dovrebbe indicare con una certa approssimazione che vi sarà uno scontro decisivo tra le due aspiranti allo scudetto: quattro punti per parte e quindi finalissima al fulmicotone. E in questo caso, se il Bologna appare favorito negli ultimi due turni di campionato, turni casalinghi e sufficientemente comodi, non diremmo francamente che lo sia nel caso di uno spareggio. Di questo avviso è anche Bernardini, tornato come per incanto il Fulvio di un tempo, allegro e sorridente. Bernardini, dunque, accetterà con estrema filosofia l'eventuale spareggio, conscio fin d'ora che il Bologna di oggi affronterà uno scoglio sul quale è facile naufragare.

«E' questione di cabala, e di tante altre cose. Quattro di qua e quattro di là. Tuttavia noi registriamo almeno un punto all'attivo, cioè il fatto di avere davanti due partite casalinghe. L'Inter dovrà invece andare a Genova e la trasferta, se fossi nei panni di Herrera, francamente mi impensierirebbe». Così dice Fulvio.

A questo punto a Bologna si cerca di prevedere cosa si vericherà nelle fatidiche due ultime giornate di campionato. Che la squadra zoppichi, è un fatto riconosciuto apertamente: Pascutti, ad esempio, ha concluso anticipatamente la stagione. Bulgarelli tarda a trovare il ritmo iniziale, Haller risente della lunga fatica.

Sono tutti appesantiti, insomma, oltrechè dal campionato, anche dalla batosta morale del doping, quasi si fosse trattato di una vera e propria malattia giunta tra capo e collo proprio nel momento più delicato della stagione. Quindi il Bologna è un convalescente e francamente, affrontare un'Inter lanciata, forte di rincalzi freschi sarebbe come gettarsi nelle fauci del lupo, con i rossoblù nelle vesti della pecora.

Comunque le terribili giornate sono passate, il sereno è tornato in casa e se tutto andrà per il verso giusto, anche magari in virtù di un solo punticino, il Bologna avrà il suo scudetto, che sostanzialmente si era guadagnato di diritto nel corso dell'annata sportiva.

Genoa - Inter anticipata a sabato

Milano, 19

Il comitato di presidenza della Lega Nazionale della FIGC vista la richiesta presentata il 9 maggio dall'Inter affinchè la partita Genoa-Inter, in calendario domenica 24 maggio 1964 per la 16.a giornata di ritorno del campionato nazionale di Serie A, sia anticipita in seguito della qualificazione dell'Inter alla finale della Coppa delle società campioni d'Europa, fissato d'autorità dall'UEFA a mercoledì 27 maggio a Vienna; preso atto dell'adesione data dal Genoa e che la maggioranza dei consiglieri di Lega Nazionale ha espresso parere favorevole alla richiesta dell'Inter; considerato l'alto valore sportivo della partecipazione di una società italiana alla finale della Coppa delle società campioni d'Europa; ricordato l'anticipo concesso, in analoghe condizioni, nella 16.a giornata di ritorno del campionato di Serie A 1962-63, ad altra società italiana qualificatasi alla stessa finale di competizione internazionale ufficiale, ha deliberato di concedere l'anticipo a sabato 23 maggio 1964 alla gara Genoa-Inter, con inizio alle ore 17.

Biagini al Verona

Facchini esonerato dall'incarico di allenatore

Verona, 19

L'allenatore del Verona Carlo Facchini, è stato esonerato dall'incarico. Il provvedimento è stato preso al termine di una riunione del Consiglio direttivo della società. La relativa comunicazione al tecnico scaligero è stata fatta dal vicepresidente Bonazzi poco dopo le 15, mentre l'allenatore si dirigeva sul terreno dello stadio per far riprendere ai gialloblù la preparazione settimanale.

La direzione della squadra è stata affidata, anche se non ufficialmente, a Bruno Biagini che fu già allenatore del Verona durante il campionato 1962-63. In qualità di preparatore atletico è stato affiancato a Biagini Eliseo Lodi che per alcuni mesi è stato allenatore della Pistoiese e che giocò a mezz'ala nelle file del Verona.

Oggi allenamento a Genova

Il triestino Dambrosi fra gli azzurri dilettanti

Genova, 19

I dalciatori azzurri della rappresentativa dilettanti che parteciperà al torneo internazionale in programma dal 23 maggio al 2 giugno prossimo, sono giunti stasera a Genova per mettersi a disposizione del selezionatore Lello Antoniotti.

La comitiva, cui fanno parte i giocatori Bruno, Tagliaferri, Lima, Bertossi, Gorla, Santonico, Colondri, Gabrielli, Dell'Orto, Moro, Dambrosi, Di Francesco, Fontana, Rizzo, Nardoni e Brivio, effettuerà domani una partita di allenamento sul campo di Busalla.

Il Brasile ha battuto l'Ecuador 3-1 in un incontro del torneo sudamericano pre-olimpico, dopo aver terminato il primo tempo a reti inviolate. In un'altra partita il Cile ha battuto la Colombia 2-0. E' stata la prima vittoria cilena nel torneo che sta per concludersi mentre la Colombia non ha ancora assaggiato il sapore della vittoria.

MASSIMA DIVISIONE PALLAVOLISTICA

I Vigili triestini pensano al futuro

La già fiorente sezione potrà ancora rafforzarsi con la creazione del vivaio

Due settimane sono ormai trascorse dalla conclusione del campionato di pallavolo di Serie «A», al quale, ha preso parte la formazione triestina dei Vigili del fuoco. Al loro esordio, i vigili si sono battuti bene, hanno conquistato un ottimo quinto posto e soltanto per un soffio hanno mancato di coglierne il quarto.

Gli artefici della prestazione di rilievo si sono rivelati l'azzurro Veljak, Pavlica, Gianeselli, l'unico del lotto che in passato ha già calcato le scene della massima divisione, ed infine Capodei.

Questi quattro sono stati veramente i pilastri della compagine; accanto ad essi hanno giostrato Dragan, ottimo in certe occasioni, opaco in certe altre, ed infine il generoso Zanmarchi, nella seconda parte del torneo apparso in gran forma, tanto da risultare uno dei più positivi.

Questi atleti dunque sono stati quelli cha hanno contribuito in maggior misura al conseguimento del quinto posto. Accanto al sestetto titolare vanno menzionati anche Venturi e Rocco, spesso immessi in formazione per concedere un po' di respiro agli altri più provati. Particolarmente Rocco, giunto dalle file del Villaggio Sereno si è dimostrato elemento da seguire e da utilizzare nel prossimo campionato.

Questi otto giocatori dunque, in base alle loro indubbie qualità evidentemente saranno riconfermati per la prossima stagione. Sappiamo però che nel prossimo torneo i dirigenti locali intendono puntare più in alto ancora, per cui gli otto già nominati non sono certo sufficienti per formare una forte squadra. Fogato e Macchetta, già in forza ai vigili potrebbero essere riconfermati, mentre gli altri due o tre giocatori necessari dovrebbero venir prelevati dalle file delle altre formazioni locali. Compito questo ingrato, ma tutti tendono a migliorare. L'azione di reclutamento in un prossimo futuro potrebbe essere evitata, il rimedio c'è. Occorre soltanto un po' di buona volontà. I dirigenti dei vigili, certamente daranno vita in seno alla loro sezione, che non difetta di mezzi, a un vivaio numeroso.

V. F.

Coppa Europa Interclubs

Sconfitti di misura i carambolisti triestini

Tutta Milano biliardistica ha voluto assistere all'incontro eliminatorio della «Coppa Europa Interclubs» nella specialità carambolistica alle «tre sponde», disputatosi domenica scorsa fra la squadra triestina dell'«U.A.C.» per l'Italia e la squadra del «Circolo Biliardistico» di Ginevra, per la Svizzera. Ineccepibilmente organizzato e diretto dai responsabili della «FIPA», l'incontro ha dimostrato, una volta di più, come anche una gara, sul verde tappeto dei biliardi, diventa sport «puro» quando vi sono impegnati, in mirabile sincronia, il continuo sforzo fisico e mentale dei concorrenti, tesi a superarsi a vicenda. Questa la principale impressione di tutti gli spettatori che hanno seguito, in religioso silenzio, interrotto solo per applaudire qualche eccezionale colpo di bravura, il susseguirsi delle otto gare sui due nuovi biliardi da competizione di eccellente fabbricazione italiana.

Tranne la partita vinta dal nostro campione Roberto Martin che sta diventando una vera promessa di valore internazionale, gli ospiti svizzeri si sono aggiudicati la vittoria eliminando dalla competizione europea la nostra squadra con 7 partite vinte ed una persa. Se anche è solo il risultato finale quello che in definitiva conta, non va sottovalutato il fatto che in ben cinque partite i nostri hanno ceduto solo con il minimo scarto di punti.

Burgener contro Giuli 50 a 47 e 50 a 45; Lopez - Tomsich 50 a 48; Rosselet - Chicco 50 a 47; Voltas - Martin 50 a 48. Il punteggio dimostra chiaramente come la nostra squadra sia in netto e continuo progresso e si sia molto onorevolmente battuta di fronte ad un avversario ben preparato ma ancora agonisticamente più esperto dei nostri bravi dilettanti. L'UAC è sulla strada buona e le vittorie, anche nelle ardue competizioni internazionali, non tarderanno certo ad arrivare.

La Daimler Benz, produttrice delle automobili Mercedes-Benz parteciperà alla Sei ore per auto di serie in programma sul circuito di Brands Hatch il 6 giugno prossimo. La Casa tedesca sarà rappresentata dal modello 300 SF, ma non ha ancora deciso il numero delle macchine che iscriverà alla corsa.

Lo Bello arbitro di Ungheria - Francia

Roma, 19

L'ufficio stampa della FIGC ha comunicato che l'arbitro internazionale Concetto Lo Bello, coadiuvato nelle funzioni di guardalinee da Cirone e Palazzo, arbitrerà la gara Ungheria-Francia, valevole per i quarti di finale della Coppa Europa delle Nazioni, che si disputerà a Budapest il 23 corrente.

Donald Compbell dovrà rinviare di cinque giorni le prove a causa delle cattive condizioni della superficie salata del lago Eire. Campbell sta collaudando il «Bleu Bird» per battere il primato mondiale di velocità a terra.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite. così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi quattro ore al mattino. Scrivere Cassetta 64328 A, UPI.
PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Telefonare n. 722683 mattinata. 64319 A
PRESTASERVIZI offresi ore 8-12 persona sola massimo 2 escluso lavori pesanti. Rivolgersi mattinata Polizzi, via Pascoli 36. 64315 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA - cuoca, possibilmente stabile cerca persona sola, grande quartiere. Scrivere precisando età, referenze, Cassetta 24978 B, UPI.
CUOCA stabile pratica referenziata cerca famiglia. Tel. 38259 dalle 10 alle 17. 24948 B
DOMESTICA stabile referenziata, escluso cucina, cerca famiglia adulti. Telefonare al 38259 dalle 10 alle 17. 43383 B
DONNA servizio stabile referenziata cercasi per una persona. Via Matteotti 48, II, porta di mezzo. 64322 B
DONNA servizio mattino cerco, pago bene. Jacobacci, Giulia 45 II piano. 24934 B
PRESTASERVIZI cercano coniugi soli dalle 8-17. Presentarsi via Udine 24, p.ta 9. 24930 B
PRESTASERVIZI referenziata cercasi mattinata. Presentarsi ore 9-11 San Nicolò 30, Boselli. 24971 B
PRESTASERVIZI 8-17 pratica referenziata cercasi per aiuto pulizie stirare escluso lavare. Stipendio, trattamento ottimi. Telefonare 25631. 24988 B
PRESTASERVIZI referenziata giornalmente mattino cercasi. Paraggi Dreher; tel. 41945. 64337 B
PRESTASERVIZI capace referenziata cercasi 3 ore mattino. Telef. 26010. 43549 B
STABILE cercasi governo casa trattamento ottimo. Tel. 95076. 43516 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE capace offresi. Viale D'Annunzio 33, Del Rio. 25006 C
A.A. PITTORE capace offresi. Viale D'Annunzio 33, Del Rio. 43324 C
AUTISTA 30enne offresi a ditta; pratico anche con camion proprio 30 quintali. Telef. 62721. 24984 C
CAMERIERE 35enne offresi. Telefonare 730462. 43547 C
COMMESSA presenza svelta pratica cucito per negozio abbigliamento offresi. Telefonare 71895. 25003 C
DATTILOGRAFO 26enne militesente pratico contabilità corrispondenza buona conoscenza inglese francese patente auto; attivo dinamico. Cassetta 24965 C, UPI.
ESPERTI in assicurazioni specializzati ramo vita, con mansioni organizzative, desiderosi migliorare condizioni economiche offronsi. Cass. 43528 C, UPI.
FABBRO capace tutti lavori offresi. Settefontane 5, interno o telefonare dopo le 19: 49405. 64338 C
IMPIEGATA segretaria pratica contabilità generale previdenze paghe dattilografia offresi. Cassetta 25001 C, UPI.
IMPIEGATO 34enne referenziato pratica ufficio doti organizzative offresi. Cassetta 22000 C, UPI.
MURATORE pittore offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 43536 C
PENSIONATO statale esperto ragioniere offresi amministrazione piccola media azienda miti pretese. Offerte Cassetta n. 64324 C, UPI.
PITTORE decoratore finito offresi. Telef. 75455. 24926 C
PITTORE offresi per lavori in genere. Tel. 92062. 64261 C
RAGIONIERE neodiplomato. militesente, inglese, francese, dattilografia offresi. Cassetta n. 23264 C, UPI.
SIGNORA mezza età offresi custodia bambino, esclusi giorni festivi. Telefonare 74981, dalle ore 15 in poi. 24846 C
SIGNORINA 19enne stenodattilografa assolte Biennali offresi impiegata o commessa. Cassetta 64323 C, UPI.
TAVOLEGGIANTE per bar offresi. Telef. 63965. 43518 C
22ENNE svelta capace offresi venditrice, commessa o altro lavoro. Cassetta 43535 C, UPI.
22ENNE bella presenza ragioniera conoscenza inglese francese primo impiego offresi. Cassetta 31339 C, UPI.
50ENNE offresi aiuto latteria oppure custodia bambino ore da combinarsi. Cassetta 24996 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

FALEGNAMERIA assume lavori qualsiasi genere anche riparazioni verniciature finestre. Telefonare 94725. 24932 CC
LABORATORIO specializzato in impianti I - II canale e riparazioni radio televisori. Interventi immediati. Tel. 75233. 24992 CC
RIPARAZIONI installazioni idrauliche lavori in ferro. Esecuzione sollecita. Telefonare 35180. 24961 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. FATTORINO 15enne volonteroso per alimentari cercasi. Battisti 25. 24965 D
AIUTO banconiera cercasi. Bar «Nildo», piazza Garibaldi, tel. 90989. 24993 D
AIUTO banconiera internista cercasi subito. Bar «Da Franco», viale X Settembre 14. 24998 D
AIUTO o apprendista banconiere/a cercasi per bar. Tel. 94247.
APPRENDISTA cercasi. Bar «Ispiro», R. Sanzio 2, telefono 733376. 24999 D
APPRENDISTA radiotecnico cercasi. «Tecnoradio», via Sorgente 7. 24958 D
APPRENDISTA commessa 16-18 anni conoscenza sloveno cercasi. Abbigliamento Carducci 30. 64319 D
APPRENDISTA primo impiego cercasi. Salone «Bruna», J. Cavalli 2 (ang. Pietà). 24967 D
APPRENDISTA commessa cercasi. Presentarsi mattino Carto-libreria Mirengo, Settefontane 37. 64336 D
APPRENDISTA cercasi. Lire 6000 settimanali. Officina Spadoni, Limitanea 8. 1991 D
APPRENDISTA banconiera cercasi. Telef. 55192. 24935 D
APPRENDISTI banconieri/e posto stabile cerca Bar Garibaldi p.zza Garibaldi 10. 43517 D
AUTISTA per camion ribaltabile cercasi. Telefonare 90812. 24997 D
CASA di cura «Igea» cerca inserviente robusta anni 35-38 con cognizioni di cucina. Valdirivo n. 29. 24979 D
COMPAGNIA assicurativa cerca elementi attivi e volenterosi per lavoro organizzato esterno. Ottimo trattamento, facile acquisizione, assoluta concorrenza. Cassetta 25021 D, UPI.
ELEMENTI femminili età 21-35enni, massima volontà, presenza, serietà per lavoro di produzione, ottimi guadagni, cercansi. Presentarsi oggi dalle ore 13 alle 14. Elettrodomestica Italiana, via F. Severo 65. 24982 D
GIOVANE volonteroso cerca panificio Zorza, Cavana 22. 24986 D
IMPORTANTE agenzia marittima cerca ragioniere pratico liquidazione noli conoscenza lingue et dattilografia. Cassetta 24962 D, UPI.
LAVORANTE parrucchiera e mezzalavorante cerca prontamente Salone «Marina», via Nordio 6, tel. 94543. 25013 D
MANICURE capace cercasi. Salone «Piero», via Donota 1. 24987 D
MEZZALAVORANTE parrucchiera e garzona brave cercansi urgentemente. Salone «Lizy» via Ghega 3. Telef. 68742. 24969 D
RAGAZZA 15-16 anni apprendista per laboratorio fotografico cercasi. Foto «Pino», Piccardi 37, Trieste. 24990 D
RAGAZZO/A per alimentari cercasi. Via Belpoggio 25, tel. 36161. 25007 D
RAGAZZO per magazzino cercasi. Via S. Lazzaro 16, ditta Zennaro. 43485 D
RAGAZZO per macelleria cerco. Cooperative, via Belpoggio 28.
SOCIETA' commerciale zona Gorizia cerca piazzisti veramente esperti ramo merceria-tessuti, attivi e onesti. Buona provvigione. Referenze. Carta identità 15.079.456 Fermoposta Gorizia. 102 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata centro tutti comforts ascensore o primo piano cercasi. Offerte Cassetta 24963 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA vuota comodo cucina affittasi. Franco, via Milano 27. 24977 F
ELEGANTE tipo salotto bagno affittasi. Telefonare 95402 ore 13-15. 24983 F
MATRIMONIALE eventualmente cucina casa tranquilla affittasi. Scussa 5, III, suonare Flack. 64331 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2. telefono 23121. 161 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

ANELLO oro bianco sormontato brillante rettangolare smarrito pressi via S. Nicolò, via Roma. Pregasi telefonare 36045, ricompensa. 24956 H
MANCIA al rinvenitore di tre chiavi smarrite tratto S. Giusto Tiepolo. Telef. 46101. 43519 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A. ALVIANO NUOVA, affittasi 1.o giugno, piano 6.o, cucina, 4 stanze, ogni comforts; BROLETTO, cucina, 2 stanze, ogni comforts. BAIAMONTI 56, affittansi fine mese ultimi disponibili 2 stanze ogni comforts. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. 354 I
A.A.A. AGEP passo Goldoni 2 affitta: PRONTINGRESSO piazzale Valmaura, stanza, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 30.000. Bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 34.000. GOLDONI (stabile nuovo) 3 stanze, tinello, servizi separati, centralnafta, ascensore. BAIAMONTI 2 grandi stanze, ampio soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 36.000. SANTANDREA 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 28.000. SANGIACOMO 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. SETTEFONTANE, bistanze, salone, poggioli, bagno, centralnafta, ascensore (primingresso). Paraggi Posta (stabile nuovo, ufficio) 4 stanze, 2 entrate, centralnafta, ascensore. S. NICOLO' ammezzato, adatto parrucchiere, istituto bellezza, centralnafta, ascensore. LOCALE San Giacomo 36 mq. adatto artigiano, deposito, 20.000. IMBRIANI 6 stanze, doppi servizi, autoriscaldamento. CENTRALE tristanze, stanzetta, servizi separati, autoriscaldamento. ROSSETTI bistanze soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, (coniugi referenziati). ESCLUSE telefonate. 9975 I
A. PARAGGI ospedale I piano 4 locali centraltermica adatti ambulatorio uffici affittansi. Informazioni 95982. 24976 I



AFFITTASI appartamento 4 stanze accessori riscaldamento centrale zona centralissima, uso ufficio ambulatorio. Telefonare 35194, 11-12. 24957 I
AFFITTASI villa, riviera Barcola, adatta pensione o albergo estivo. Cassetta 25002 I UPI.
AFFITTANSI locale uso ufficio e box auto via Udine box 2 autovetture, Strada Guardiella 32. Amm.ne Micheluzzi. Tel. 93050. 64325 I
AFFITTASI Roiano locale uso magazzino. Am.ne Micheluzzi. Telef. 93050. 64326 I
AFFITTASI appartamento centralissimo due stanze cucina bagno gabinetto. Telefonare 68888. 25020 I
APPARTAMENTINO, Settefontane, camera, cucina, bagno, 20 mila mensili senza spese. Altro camera, cucina, gabinetto, rimesso a nuovo, 15.000, compensando lavori, affittansi. Immobiliare Trieste, Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 25011 I
APPARTAMENTINO centralissimo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, servizi, rinnovato, adatto sposi, affittasi anticipando. Indirizzo UPI. 25014 I
APPARTAMENTINO stanza cucina, gabinetto, 15.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 25019 I
APPARTAMENTO zona stazione 4 camere, cucina, bagno, ripostiglio, affitta IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 27, I p., tel. 44908. 25022 I
APPARTAMENTO nuovo, stanze, salone, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, affittasi. Telefono 38638. 64327 I
APPARTAMENTO VIALE XX SETTEMBRE, 5 stanze, cucina, bagno, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9967 I
APPARTAMENTO zona VALMAURA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9966 I
APPARTAMENTO centrale tre stanze, 2 stanzette, cucina, bagno W.C. affitta prontamente IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 27, I piano, tel. 44908. 25022 I
APPARTAMENTO piazza OBERDAN, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 9961 I
APPARTAMENTO nuovo centralissimo, 4 stanze doppi servizi prontingresso; altro 3 stanze doppi servizi consegna fine agosto; altri casa vecchia, 4 stanze cucina affittiamo. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 25012 I
APPARTAMENTO tre stanze bagno camerino (Giulia) affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 25016 I



ATTICO bellissimo, paraggi Coroneo, salone, bistanze, cucina, biservizi, terrazza, affittasi. Informazioni 95982. 24974 I
FONDO con tettoie, centrale, 800 mq., affittasi ottobre. Informazioni 95982. 24975 I
MOBILIATO seminuovo, zona giardino, sala stanza matrimoniale soggiorno cucinino biservizi, affittasi. Informazioni 95982. 24975 I
NUOVO zona Baiamonti, stanza soggiorno cucinino bagno, affittasi. Informazioni 95982. 24074 I
NUOVO prontingresso: stanza, stanzetta, bagno, cucina, centralnafta, ascensore, affittiamo 33.000. Alabarda, Spiridione 6. 25016 I
SIGNORILE zona Posta rimesso a nuovo, III piano, 4 stanze stanzetta accessori moderni centralnafta, affittasi. Informazioni 95982. 24975 I
SOLEGGIATO paraggi Commerciale, 4 stanze stanzetta stanzino cucina accessori moderni riscaldamento, affittasi. Informazioni 95982. 24975 I
SOLEGGIATO zona Rossetti, IV piano (senza ascensore), 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento, affittasi ottobre. Informaz. 95982 24974 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO qualsiasi località cercano in affitto coniugi statali. Telefonare 37419. 64332 L
APPARTAMENTO due stanze cucina accessori cercano affitto giovani sposi per mese di settembre esclusi intermediari. Scrivere specificando affitto ed eventuali spese alla Cassetta n. 64000 L, UPI.
APPARTAMENTO 3 stanze cercasi affitto anche con spese. Telefonare 30077. 25018 L
CERCASI appartamento o villetta tre vani più servizi in Monfalcone. Telefonare ore d'ufficio 73598, Monfalcone. 100 L
CERCASI affitto camera cucina o vano unico anche in soffitta. Tel. 732444. 24960 L
CERCO appartamento affitto qualunque posizione anche da restaurare. Tel. 25574. 24994 L
QUARTIERINO possibilmente zona Campi Elisi cercasi affitto. Scrivere Cassetta 11169 L. UPI.
QUARTIERINO modesto cercasi affitto compensando spese. Cassetta 43534 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

A.A. FRIGORIFERI, lavatrici superautomatiche, cucine elettrogas, primarie fabbriche, prezzi eccezionali. Concessionaria ditta Zennaro, deposito via S. Lazzaro 16. 43485 M
LAVANDINO vetrochina, scaldabagno automatico gas, vasca, tutto completo rubinetteria 25 mila, pattini rotelle bambini, altalena, orologio pendolo, metronomo vendo occasione. Telefonare 32845. 64333 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte Timeus 12. tel. 90279.
MACCHINE cucire Necchi. Vendita rateale. Cicli ricamo, cucito, taglio. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12. Trieste, Monfalcone. 24937 M
VALUTIAMO lire 100.000 il vostro televisore e vendiamo televisori tedeschi a prezzi convenienti. Tel. 75233. 24992 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO tappeti porcellane bronzi salotti antichi camere cucine pranzo studi mobili antichi. Telef. 31428. 43521 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 24995 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 24951 N
FERRO giornali elettrodomestici usati acquistansi ritirando domicilio. Tel. 46487 ore 8-17. 43524 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili in genere quadri soprammobili giacenze ereditarie. Telef. 30358. 24951 NN
A.A.A. ACQUISTANSI mobili usati soprammobili. Tel. 23364, tutti i giorni. 43537 NN
A. LETTINI, carrozzine, recinti, seggioloni, grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabochia 6, telefono 93840. 64317 NN
ASSORTIMENTO tinelli bellissimi, cucine formica, matrimoniali, mobili letto, massima garanzia. Grezar, v. Rossetti 59. 1887 NN
ATTACCAPANNI 9000, poltroneletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500, materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggioloni, recinti, salottini 48.000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. Telefono 93840. 64317 NN
MATRIMONIALE 98.000, altre comuni, lussuose, cucine, tinelli, prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27. Mobilificio Biecher. 43442 NN
MATRIMONIALE lussuosissima, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. (Attenzione Bosco 36). 24856 NN
PIANINO piccolo nuovo ultimo modello, piastra da concerto vendesi, scambiasi, facilitazioni. Carducci 32, secondo. 600 NN
PIANINO germanico rinomata marca vendesi grande occasione. Carducci 32-II. 601 NN
TRASLOCANDO vendo: sala pranzo, stanza letto, soggiorno, moderni divanetti, frigidaire, lavatrice Fiat, lampade. Esclusi rivenditori. Via Tagliapietra 4-II. Tel. 31152. 64316 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AZIENDA biellese cerca ovunque, città e piccoli centri, agenti per vendita tessuti uomo, donna, cotonerie, seterie, impermeabili, direttamente a privati, contrassegno e rateale, ottima provvigione. Scrivere: L. 2049 Pubblicità Oliva Biella. 5709 P
OLIVETTI concessionaria cerca produttori produttrici presenza per zone Trieste e Monfalcone, ottima possibilità guadagno. Presentarsi mercoledì 16-18.30, ditta Bellizzi, via Udine 6, I piano. 43409 P

(Continua in 12.a pagina)

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone - Genova (II) - Roma
23.55	DD	Torino - Milano - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sosp. la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.56	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ERHARD SI CONSULTA CON GLI ESPONENTI DEL SUO PARTITO

Divergenze a Bonn sul ventilato dialogo con Mosca

Strauss sarebbe contrario alla «politica di movimento» Prevedibile una rielezione di Luebke alla presidenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 19

Il conclave politico tedesco nella villa bavarese di Erhard al Tegernsee, da dove dovrebbero uscire decisioni fondamentali (anche se soltanto di massima) per ciò che riguarda la politica di Bonn all'interno e all'estero, si svolge in due tempi. Erhard ha ora abboccamenti bilaterali con i suoi collaboratori e in genere con gli uomini dei due raggruppamenti cristiano democratico e cristiano sociale bavarese. In un secondo tempo egli li convocherà forse in seduta plenaria e da qui scaturirà probabilmente un comunicato esplicativo. Oggi Erhard ha avuto per tutta la giornata scambi di opinioni bilaterali ricevendo stamane Reiner Barzel presidente ad interim del gruppo parlamentare C.D.U.-C.S.U. Leo Wagner segretario del gruppo cristiano sociale bavarese. Nel pomeriggio ha convocato Strauss presidente della C.S.U. e nella mattinata di domani vedrà il Ministro degli esteri Schroeder. Non è escluso che altri colloqui si aggiungano a quelli finora previsti.

I due problemi fondamentali sul tappeto sono uno di politica estera e l'altro di politica interna, ma entrambi di prima importanza non fosse altro perchè sul primo, come sul secondo, l'arco parlamentare che abbraccia i due partiti tedeschi di ispirazione cristiana registra varie incrinature. Si tratta della progettata trattativa diretta tra Bonn e Mosca complicante come si sa anche un incontro personale tra Erhard e Kruscev e della rielezione del Presidente della Repubblica che pone in vista del 1.o luglio, da stabilita per il rinnovo della carica. Sul primo problema sono stati, sembra, dei vivaci scambi di opinione. In particolare, si dice, quello tra Erhard e Strauss avrebbe toccato punte vivacissime. Nessun giornalista ha potuto avvicinarsi alla villa di Erhard sbarrata da un doppio cordone di polizia. I fotografi, da tetti e terrazzi di case vicine, si sono divertiti a fare azionare i loro teleobiettivi. Strauss è l'esponente che appare abbarbicato alla politica più di stile adenaueriano e non se ne vuole scostare in alcun modo. Avrebbe minacciato altre volte, di far votare contro il Governo i suoi cinquantacinque deputati, ove la cosiddetta «politica di movimento» personata da Schroeder avesse assunto aspetti da lui ritenuti estremi, cioè intollerabili. Non si sa, se oggi Strauss abbia ripetuto quella minaccia, certo è comunque che i bavaresi si sono già professati contrari a un abboccamento direttedesco-sovietico. Negli ambienti più avanzati della democrazia cristiana tedesca si ritiene tuttavia che le resistenze di Strauss siano destinate a scolare, non potendo egli disporre in effetti che di una sola parte dei deputati del partito. Gli altri, se fossero posti, si dice, davanti alla scelta se seguire Strauss o il Cancelliere, opterebbero alla fine per questo ultimo.

Altre opposizioni rilevanti alla nuova linea di politica estera del resto non ve ne sono, se si escludono alcuni esponenti isolati come Adenauer e il Ministro degli Affari speciali Krone, l'assenza dei quali al convegno del Tegernsee, è considerata come una vittoria di Erhard che li avrebbe di proposito esclusi. In questa situazione è molto probabile che i notabili democristiani varino domani un documento con il quale esortano Erhard a continuare sulla stessa linea restando in attesa di quelle che saranno le risultanze del suo incontro con il Presidente Johnson, previsto per il 15 giugno a Washington.

Il problema del Presidente della Repubblica ha trovato gli stessi uomini schierati sulle stesse posizioni. Nè avrebbe potuto essere diversamente. Gli erhardiani sono per una rielezione dell'attuale Presidente Luebke di cui sono note le simpatie per uno allargamento dell'area governativa ai socialdemocratici, mentre gli esponenti bavaresi, con Strauss alla testa, solleciterebbero una candidatura di Krone. I socialisti rinuncerebbero al loro presunto candidato, il Vicepresidente del Bundestag prof. Carlo Schmidt, per sostenere Luebke; mentre i liberali si prepareb bero a votare scheda bianca. Sulla base di queste posizioni è prevedibile una rielezione dell'attuale Presidente della Repubblica.

M. P.

La Chiesa di Francia si è data un «parlamento»

Parigi, 19

La Chiesa di Francia ha deciso di dotarsi di un vero e proprio «parlamento». E' questa la più importante deliberazione presa dall'assemblea plenaria dell'Episcopato francese, riunita da ieri in una grande sala bianca del convento delle Figlie di Maria in Rue Notre-Dame-Des-Champs, a Parigi. Cinque Cardinali e 107 Arcivescovi e Vescovi riuniti per la prima volta in «assemblea costituente» hanno deciso di dare vita a un nuovo vasto organismo, rappresentativo dell'alto clero francese nella sua totalità, dotato dei poteri di «governare» la Chiesa di Francia e in grado di essere un intermediario qualificato fra la Santa Sede e i Vescovi. Prima di questa riforma i Vescovi francesi disponevano di un'autorità incontrastata e totale nell'ambito delle rispettive diocesi. L'organismo che si trovava al vertice della Chiesa francese era l'assemblea dei Cardinali e degli Arcivescovi, che si riuniva due volte all'anno senza disporre di prerogative giuridiche. Con la nuova assemblea episcopale i Vescovi di Francia conserveranno le loro prerogative, ma dovranno agire in armonia con l'autorità di un organo collegiale incaricato di concertare e indirizzare nel suo insieme l'attività apostolica.

CATEGORICA SMENTITA DEL SEGRETARIO DELL'EX SOVRANO

NON SONO PEGGIORATE LE CONDIZIONI DI UMBERTO

Egli è in grado di alzarsi ogni giorno Si ignora la data in cui lascerà la clinica

Londra, 19

Negli ambienti della London Clinic e da parte dello stesso conte Olivieri, segretario particolare dell'ex sovrano, vengono smentite categoricamente stasera le voci secondo le quali le condizioni di Umberto di Savoia avrebbero registrato un certo peggioramento. Negli stessi ambienti si aggiunge che l'ex re è in grado di alzarsi ogni giorno e di sbrigare personalmente la corrispondenza. Per ora nulla è dato sapere sul giorno nel quale Umberto Savoia lascerà la clinica.

Il trentennio dell'IRI celebrato a New York

New York, 19

Oltre trecentocinquanta personalità del mondo industriale, bancario e finanziario americano hanno partecipato, a bordo del transatlantico «Leonardo da Vinci» ancorato al molo della «Linea Italia», ad un grande ricevimento offerto dall'IRI per celebrare il trentesimo anniversario della sua costituzione. Per questa ampia rappresentanza dei principali settori della vita economica americana e per l'interesse con il quale la ricorrenza è stata rilevata dagli stessi ambienti economici e della stampa, l'avvenimento, che si è svolto sotto il patronato dell'Ambasciatore d'Italia Sergio Fenoaltea, ha avuto il significato di un alto attestato di fiducia nelle prospettive dell'economia italiana e di riconoscimento per il cammino percorso dall'Italia nell'ultimo trentennio.

La manifestazione, che si è svolta in concomitanza con la Fiera mondiale newyorkese, ha anche coinciso con la pubblicazione di uno speciale supplemento del «Journal of Commerce» dedicato ad una rassegna dell'industria italiana, con particolare riferimento allo sviluppo del Mezzogiorno. L'organo finanziario sottolinea il successo degli sforzi compiuti dal mondo industriale italiano, dalle aziende IRI e dalle massime imprese private della nazione per allineare l'Italia, dopo le rovine della guerra, tra i più progrediti paesi industriali della società moderna. Alla manifestazione, l'Istituto per la ricostruzione industriale era rappresentato dal capo del servizio finanziario e bancario, ing. Ober, e dal capo del servizio di pubbliche relazioni dott. Schepis. L'ing. Ober ha salutato i convenuti a nome del presidente dell'Istituto, prof. Petrilli.

Nuovo cambio turistico introdotto in Cecoslovacchia

Praga, 19

La Cecoslovacchia ha introdotto un nuovo cambio turistico per facilitare il soggiorno degli stranieri nel paese. Il nuovo cambio sarà di 28,68 corone per dollaro cioè quattro volte il cambio ufficiale (7,17 corone per dollaro). Finora il cambio turistico era pari a due volte il cambio ufficiale. La disposizione si applica a tutte le valute occidentali. Rimangono invariate le limitazioni riguardanti l'importazione e l'esportazione di valuta cecoslovacca.

Il Giappone non fornirà motociclette a Cuba

Tokio, 19

L'industria motociclistica giapponese ha respinto una richiesta cubana per una fornitura di 7.000-10.000 motociclette. La ragione di questo rifiuto risiede nel timore dei giapponesi di perdere il mercato americano se la richiesta cubana viene accolta.

CON LA MINOR PUBBLICITA' POSSIBILE: MUTI I GIORNALI E LA RADIO

Bucarest libera in silenzio e a scaglioni i prigionieri politici

Un diplomatico occidentale che è stato di passaggio a Vienna ha confermato le notizie Notati nelle stazioni della capitale gruppi di persone rilasciate dal carcere o dai campi di lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 19

Un diplomatico occidentale, di passaggio a Vienna, proveniente da Bucarest, ha confermato oggi le notizie che il Governo romeno sta procedendo alla graduale liberazione di prigionieri politici, cercando di dare all'avvenimento la minore pubblicità possibile. Nulla sta ufficialmente ad indicare che una amnistia politica su vasta scala sia in corso in quel paese che negli ultimi tempi ha fatto parlare molto di sè, per la marcata accentuazione della sua indipendenza nazionale da Mosca. Nè giornali, nè radio romena danno informazioni al riguardo. Le ragioni del silenzio romeno andrebbero ricercate nel fatto che anche in questo settore, contrariamente a quanto hanno fatto e fanno cecoslovacchi, ungheresi, polacchi e bulgari, si cerca di attenersi ad una linea nazionale, di non strombazzare cioè il fatto ai quattro venti. Diplomatici occidentali hanno notato nelle stazioni di Bucarest gruppi di persone che dovevano aver passato periodi brevi o lunghi di detenzione nei campi di lavoro o nelle carceri. Si indovinava ciò chiaramente dal loro abbigliamento, dalla tonsura dei capelli e da certi altri particolari inequivocabili. Avvicinati da terze persone, hanno confermato di essere stati rilasciati in libertà a piccoli scaglioni, senza preavviso. Erano stati quasi tutti imprigionati per attività spionistiche o supposte tali a favore di potenze occidentali e per aver commesso «crimini politici vari» non meglio precisati.

Tra i rilasciati si trovano anche cittadini romeni che prestavano servizio presso le legazioni straniere, quella francese e quella americana in particolare, arrestati cinque e persino dieci anni or sono e rilasciati solo ora. Non esistono dubbi, a parere di questi osservatori, che le misure siano da porre in relazione con i tentativi di riavvicinamento all'Occidente che il regime di Bucarest sta compiendo da qualche tempo e in parte anche con l'inizio delle trattative commerciali con gli Stati Uniti a Washington. Va inoltre sottolineato che mai come in questo momento, in cui la popolazione romena, non si sa come, è venuta a sapere delle progressive scarcerazioni, il regime di Bucarest ha goduto di tanta popolarità e prestigio presso i romeni. Secondo il diplomatico occidentale che conferma le voci, i prigionieri rilasciati sarebbero per ora soltanto alcune centinaia, e non migliaia come asseriscono talune fonti. E' probabile che si arrivi a queste cifre, ma per ora si prosegue lentamente. Nessuno del resto è in grado di dire con precisione, in Occidente, quanti siano i rilasciati e quanti coloro che ancora si trovano nelle carceri. Si è sentito parlare di sette-ottomila detenuti, ma non ci risulta che il Ministero degli Interni romeno abbia mai pubblicato statistiche al riguardo. A tanto non si arriva mai.

Bruno Tedeschi

Netasta per Kuusinen la dittatura di Mao

Mosca, 19

I funerali di Otto Kuusinen, il membro del Praesidium del partito comunista dell'URSS morto domenica scorsa all'età di 82 anni, hanno oggi fornito alla «Pravda» lo spunto per pubblicare l'attacco contro Mao Tse-tung, che il defunto gerarca svolse al Plenum del comitato centrale del PCUS del febbraio scorso.

«Nessuno ha dubbi, egli affermò, sul fatto che nella Repubblica popolare cinese vi è una dittatura; il problema è di che dittatura si tratta. Di essa gli stessi dirigenti cinesi danno una caratterizzazione volutamente confusa: nel primo periodo seguito alla vittoria rivoluzionaria essi definirono il loro regime come dittatura democratica del popolo, cioè della classe operaia, dei contadini, della piccola borghesia e della borghesia nazionale. Questa costruzione teorica non ha nulla a che vedere col marxismo-leninismo, ma il termine dittatura del popolo ricorda la fraseologia rivoluzionaria piccolo borghese.

«In realtà, proseguiva Kuusinen, in Cina non vi è oggi alcuna dittatura del popolo, alcuna dittatura del proletariato: il proletariato non ha infatti un ruolo di direzione, il partito non svolge i compiti di avanguardia, che pure gli competono. Tutta la fraseologia pseudo-marxista negli ambienti cinesi serve solo a camuffare quella dittatura che è in realtà la dittatura dei capi, più precisamente, la dittatura della personalità. I capi del partito sono liberi da qualsiasi controllo da parte del partito, i dirigenti cinesi hanno volutamente dimenticato la decisione dell'Internazionale comunista che, ancora nel 1926, esigeva dal partito comunista cinese il rispetto del principio della direzione collettiva a cominciare dal comitato centrale e finendo con le cellule di strada. In Cina, concluse Kuusinen, non si parla di democrazia o se ne parla soltanto pro-forma: ciò non deve meravigliare poichè la democrazia è un fiore che non cresce all'ombra del culto della personalità. Il culto della personalità di Mao Tse-tung pesa su tutta la vita del popolo lavoratore cinese».

Colloqui italo-ungheresi sui rapporti commerciali

Budapest, 19

Il Ministro italiano del Commercio con l'estero Bernardo Mattarella ha proposto al Governo di Budapest di concludere un accordo di collaborazione tecnica per lo scambio di ingegneri e tecnici con l'Italia. Mattarella ha anche proposto di esaminare le possibilità e i mezzi per incrementare le relazioni economiche fra i due paesi. Il Ministro italiano giunto a Budapest su invito del Ministro ungherese per il commercio con l'estero Jozsef Biro, aveva presenziato all'apertura della Fiera Internazionale di Budapest il 15 maggio scorso.

DURANTE IL LUNGO «WEEK-END» DI PENTECOSTE

300 morti in Europa per incidenti stradali

In Inghilterra il bilancio delle vittime è stato superiore a quello degli anni precedenti: 84

Londra, 19

Secondo calcoli ancora incompleti, almeno trecento persone sono morte in Europa per incidenti stradali, durante il lungo «week end» della Pentecoste. Si deve poi tenere conto alcune migliaia di feriti. In Inghilterra, il bilancio delle vittime è stato quest'anno superiore a quello di tutti gli altri anni precedenti, facendo registrare l'impressionante cifra di 84 morti; il tempo eccezionalmente bello aveva favorito lo esodo degli abitanti dalle città. In Francia sono morte almeno 104 persone, cifra peraltro inferiore a quella (121) dello scorso anno. Nella Germania Occidentale le vittime per incidenti stradali sono state 34, in Austria 16, in Svezia 10 ed altrettante in Svizzera.

LIBERATI A CIPRO sette detenuti turchi

Nicosia, 19

Sette ciprioti turchi detenuti nella prigione centrale di Nicosia sono stati rimessi in libertà questa sera e consegnati al capo della delegazione del Comitato internazionale della Croce Rossa a Cipro, Max Stalder. Essi sono stati subito condotti nel quartiere turco di Nicosia dove sono stati ricevuti dal vicepresidente ciprIota, Kutchuk. I sette hanno dichiarato di non essere stati trattati male

A giudizio in quattro per un disastro aereo

Livorno, 19

Quattro persone sono state rinviate a giudizio dinanzi al Tribunale di Livorno a conclusione dell'istruttoria per la sciagura aerea di Monte Capanne all'isola D'Elba nella quale, il 23 ottobre del 1960, perirono 11 persone che si trovavano a bordo di un «De Havilland Heron» della società «Itavia», in servizio di linea fra Roma e Genova.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Long Beach — La nave norvegese «Sandanger» in fiamme al largo della costa occidentale del Messico. 45 passeggeri sono stati salvati da un mercantile tedesco; 1 è morto, 11 sono scomparsi

MARTEDI' PROSSIMO LANCIO DA CAPE KENNEDY

Primo collaudo in volo della nave spaziale «Apollo»

E' un modello di quella che verrà inviata sulla Luna entro i prossimi sei anni - Vettore un super-razzo «Saturno»

Cape Kennedy, 19

La NASA annuncia che gli Stati Uniti tenteranno martedì prossimo di porre in orbita per la prima volta un modello della nave spaziale «Apollo» in grado di contenere un equipaggio di tre uomini. Il lancio costituirà il primo esauriente collaudo in volo delle qualità strutturali ed aerodinamiche della nave spaziale, che dovrebbe far giungere tre uomini sulla Luna entro i prossimi sei anni. Verrà impiegato, come vettore, un super razzo «Saturno» della nave spaziale, che dovrebbe riproduzione di quella che verrà lanciata verso la Luna e che sarà zavorrata, dovrebbe essere posta su un'orbita che la renderà visibile agli osservatori in molte parti del mondo in opportune condizioni. Il super razzo «Saturno 1», che si ritiene il più potente del mondo, è alto 38 metri e mezzo ed ha un primo stadio con otto motori ad ossigeno liquido in grado di sviluppare una potenza di spinta di 1.500.000 libbre.

Il peso complessivo, con la nave spaziale «Apollo» è di 565 tonnellate. In orbita la nave spaziale «Apollo» rimarrà attaccata al secondo stadio del razzo vettore; il complesso sarà lungo 23 metri e peserà 16.780 chilogrammi. L'orbita dovrebbe avere distanze minime e massime dalla Terra di 224 e 2176 chilometri. La nave spaziale e il secondo stadio del razzo vettore dovrebbero restare in orbita per circa una settimana per poi rientrare gradualmente negli stadi densi dell'atmosfera e disintegrarsi. Il satellite dovrebbe essere «agevolmente» visibile da Terra quando sarà illuminato dal Sole e un osservatore sulla Terra si troverà all'ombra; l'ordigno dovrebbe avere una lucentezza pari a quella di Venere.

Il gen. Anders a Loreto ha ricordato i Caduti polacchi

Ancona, 19

Al Cimitero militare polacco di Loreto è stato oggi ricordato il XX anniversario della battaglia di Montecassino. Dopo un rito religioso ed un discorso commemorativo pronunciato da un ex ufficiale del generale Anders che comandò il Corpo di spedizione polacco in Italia, sono stati deposti fiori sulle tombe dei Caduti. La cerimonia è quindi proseguita con la visita alla cappella polacca della Pontificia basilica di Loreto: nel corso di una cerimonia svoltasi nel teatro comunale il generale Anders ha conferito alla città di Loreto la Croce d'oro al valor militare.

Hanno parlato il Sindaco di Loreto Colombati e il generale Anders. Tra gli intervenuti alla cerimonia, organizzata dall'Associazione dei combattenti polacchi in Italia, era il presidente dell'Associazione combattenti polacchi in Italia e numerosi esuli giunti dall'Argentina, dal Canadà e dall'Inghilterra. Ha reso gli onori un picchetto dell'Esercito, mentre aerei acrovolavano la città. Un messaggio era stato inviato dalla Polonia dal Cardinale Wyszynski.

A 5.594 km. orari l'aerorazzo americano

Edwards, 19

Nel corso di un volo sperimentale l'aerorazzo americano X-15 pilotato dal capitano Joe Angle ha toccato oggi la velocità di 5.594 chilometri orari e la quota di 58.800 metri. Sul muso dell'aereo era stata istallata una macchina fotografica chiamata «Sky Spy» (spia del cielo).

Confiscate nell'Indonesia le piantagioni inglesi

Giacarta, 19

Il Governo indonesiano ha confiscato le piantagioni britanniche di tè e di caucciù situate a Giava e nel Sud di Sumatra. Un decreto governativo annuncia che queste proprietà appartenenti alla «P. and T. Lands Company» ed estendentisi per 25.000 ettari saranno da ora in poi amministrate dal Ministero indonesiano dell'Agricoltura. La «P. and T. Lands Company» impiegava 36.000 operai e 300 impiegati, dei quali 17 britannici. I cittadini inglesi hanno 36 ore di tempo per lasciare la regione in cui si trovano.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Una straordinaria offerta di Mondadori

con sole 250 lire alla settimana
potrete avere subito
quattro volumi rilegati
della serie

I CAPOLAVORI
DELLA LETTERATURA
CLASSICA

senza aspettare degli anni per completare la raccolta
senza spese di rilegatura
senza rischio di perdere qualche fascicolo
quattro immortali capolavori in edizione integrale.

Alessandro Manzoni
I PROMESSI SPOSI
nella rarissima edizione del 1840, arricchita dalla
STORIA DELLA COLONNA INFAME
corredata da innumerevoli, suggestive incisioni di Francesco Gonin
(volume di 868 pagine stampate a due colori; formato 17 x 25)

Miguel de Cervantes
DON CHISCIOTTE
DELLA MANCIA
con le famose, numerosissime incisioni di Gustavo Doré
traduzione e introduzione di Ferdinando Carlesi
(volume di 860 pagine stampate a due colori; formato 17 x 25).

Torquato Tasso
LA GERUSALEMME LIBERATA
corredata da note esplicative e da trentadue incantevoli illustrazioni
del grande pittore veneto Giambattista Piazzetta
(volume di 568 pagine stampate a due colori; formato 17 x 25)

Ludovico Ariosto
ORLANDO FURIOSO
con ottanta pregevoli illustrazioni di Gustavo Doré
(volume di 688 pagine stampate a due colori; formato 17 x 25)



i quattro volumi indivisibili,
lussuosamente rilegati uso pergamena, di 2984 pagine complessive,
con copertine a colori

subito a casa vostra
a condizioni di eccezionale favore

saranno vostri con sole 250 lire alla settimana
oppure con versamento in unica soluzione, *ulteriormente ridotta*,
pagamento contrassegno

Spedite questo tagliando a: Arnoldo Mondadori Editore, Casella Post. 3898,
Milano - o passate l'ordine al vostro Libraio di fiducia,
al Rivenditore di giornali abituale,
a un Negozio "Mondadori per Voi" o all'Agente Mondadori di zona.

Vi prego di inviarmi i "Quattro Capolavori 1ª serie". Resta inteso che beneficerò di una delle seguenti condizioni d'acquisto:

☐ pagherò, col mezzo che mi indicherete, L. 15.000 in quote settimanali di L. 250 ciascuna la prima delle quali a ricevimento dei volumi, contro assegno (oltre L. 200, rimborso spese di porto e imballo);

☐ pagherò L. 13.500 a ricevimento dei volumi, contro assegno (oltre L. 200, rimborso spese di porto e imballo).

data e firma .....

Segnare con X la condizione prescelta, e scrivere in stampatello:

nome e cognome .....

professione .....

via .....

città .....

N.B. Per chi risiede all'estero, pagamento contro assegno (ove in vigore) oppure anticipato, col mezzo più comodo.

61

GIULIA 1300



È una automobile tipicamente italiana.
È una ALFA ROMEO.
È il frutto dell'esperienza delle GIULIETTA e delle GIULIA.
È la autovettura che presenta la migliore "pagella" di prestazioni della sua categoria:
- velocità: oltre 155 km/ora
- accelerazione: 1 km da fermo in 38" con due persone a bordo
- rapporto peso/potenza: 11,24 Kg/CV SAE
- sicurezza: peso 1.000 kg; carrozzeria con struttura a resistenza differenziata; parabrezza eiettabile; piantone sterzo accorciato e imbottito; volante a calice..

È una vettura economica:
- prezzo: lire 1.395.000
- prezzo per cavallo SAE: lire 15.674
- consumo di carburante: litri 9,5 per 100 km
- lubrificazione (30% risparmio): cambio olio ogni 6.000 km, manutenzione ogni 18.000 km, tre soli punti di ingrassaggio
- porta 5 persone ed un abbondante bagaglio
- rate: potete acquistarla subito, anche con un modesto anticipo e in 24 rate mensili.

È assai maneggevole in città.
È l'autovettura con la quale percorrerete lunghi tratti autostradali a medie elevate.

E' LA BERLINA 1300 PIU' POTENTE DEL MONDO

PROPAGANDISTA medicinali cerca industria farmaceutica Milano per province Udine, Gorizia, Trieste, richiesta pluriennale esperienza particolare introduzione ospedali case di cura per lancio nuova specialità USA vendita diretta Enti. Curriculum. Scrivere casella 42 A, SPI, Milano. 5713 P

RAPPRESENTANTI per Trieste, Udine, Gorizia cercansi per la vendita della «Segreteria telefonica automatica» articolo di assoluta novità. Rivolgersi alla Ditta Ritossa, via Geppa 6, Trieste, telefono 38586. 24500 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. ANGLIA '62, Daff '64, Prinz Sport '60, Volkswagen 1200 '61, Opel Rekord 1500 '60, Fiat 1800 '59, 1500 '61, 1400 A, 1100 '58, '54, 600 '60, Multipla '57, 500 '61 '57, Simca Arianne '62, Consul Capri '62, Giardinetta Belevedere '54. Via Romagna 6. 24980 Q

ABARTH 850 TC '62, Bianchina spider '60, 103 '55 TV, 103 coupé '54, 103 Familiare '56, 103 '54, 1400, 1900 Super. A rate. Ginnastica 60. 24989 Q

CONSUL 315 nuovo da immatricolare, 1800 revisionato, Giulietta TI '61 unico proprietario, vendonsi, Autorimessa, Viale Sanzio 27. Tel. 50436. 43504 Q

FIAT 500 C, Belvedere, vendesi via S. Nicolò 36, Fano. 25015 Q

FIAT 1800 1960 perfetta, vendesi occasione. Rivolgersi Innocenti. Imbriani 16. 25017 Q

MOTOSCAFO mogano poliesteri, 4 posti, senza fuoribordo, vendesi. Tel. 28556. 24968 Q

NUOVA 500 Giardiniera 1962 et 1961 occasioni. Visibili Servizio Innocenti, Giulia 60. 25017 Q

OPEL Rekord 1700 4 porte '60 ottime condizioni vendesi. Garage, via Torricelli 3. 24945 Q

SPIDER Innocenti, servofreno, venti mesi, perfettissima, occasione vendesi. Auto Sacchetti, Gorizia. 101 Q

VENDIAMO 1100 H, anno '60. Via Fabio Severo, Distributore Mobiloil. 25005 Q

VENDIAMO 1100 '58, via Tivarnella 5. 25005 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44 Sempre rateazioni 30 mesi senza acconti per tutti i modelli. Assortimento scooters e motocarri usati. 42882 Q

500 N 1962 ottime condizioni, vende privato. Tel. 50456, dalle 19 alle 21. 24964 Q

500 D vettura 1961 vendesi. Telefonare 50525, 13-14, 20-21.

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. ESERCIZIO bar buffet centrale ottima attività vendesi anche condizioni. Tel. 68424. 25009 R

A. MUTUI ipotecari qualsiasi grado concedonsi. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 43522 R

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566 Mazzini 19. 43522 R

NEGOZIO senza merce con licenza articoli vari e arredamento, vendesi. Inintermediari. Telefonare 64838. 25008 R

NEGOZIO oreficeria-orologeria centrale cedesi subito con senza merce, causa partenza. Scrivere cassetta 24959 R UPI.

SALONE parrucchiera avviatissimo, 12 posti, paraggi Giulia, cedesi in gestione. Informazioni 95982. 24976 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1519. MILANO ANGOLO ROMA, PRIMINGRESSO, appartamenti lussuosi da mq. 100-160, semiattico mq. 170, PRONTA CONSEGNA, VISITE SUL POSTO SOLAMENTE 10-12-30. SISTIANA, villa panoramica mare: 7 stanze, doppi servizi, centraltermica, autorimessa, giardino, rifiniture lusso, PRONTINGRESSO. STRADA FRIULI 60, PALAZZINA LUSSO, disponibilità piano 2.o: saloncino, 4 stanze, 2 poggioli; piano 1.o con terrazza mq. 80. 353 S

A.A.A. APPARTAMENTI costruzione signorile, zona Rossetti, 3-4 stanze, cucina bagno centralnafta ascensore, ogni comfort. VENDE IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 27, I piano, tel. 44908. 25022 S

A.A.A. VIALE IPPODROMO prossima consegna appartamenti 2 stanze saloncino e 3 stanze ampio salone cucina servizi semplici e doppi, terrazze, poggioli cantina ascensore centralnafta termoconvettori, isolazioni, rifiniture lussuose accurate, zona soleggiata, vista completamente libera su Ippodromo, vende direttamente Impresa CHERMETZ-CRISMANI, via Roma 20. 24972 S

A.A.A. VIALE RAFFAELLO SANZIO appartamenti 2-3 stanze cucina o cucinino servizi completi poggioli cantina centralnafta rifiniture accurate, vende direttamente con facilitazioni e mutuo Impresa CHERMETZ-CRISMANI, v. Roma 20. 24972 S

A.B. MEDIA (Conti) stabile costruzione, ogni comfort, isolazioni acustiche, ampi poggioli, centralnafta, ascensore vendonsi, FORTISSIME DILAZIONI pagamento, appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno; AGEP, passo Goldoni 2. 9973 S

A.B. PRONTINGRESSO (San Giacomo) bistanze, cucina, bagno, centralnafta, giardino-orto vendesi FORTISSIME FACILITAZIONI. AGEP, passo Goldoni 2. 9974 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze stanzetta cucina bagno poggioli da lire 2.000.000 vende Adriatica. telefono 35598. 24981 S

APPARTAMENTI MADONNINA avanzata costruzione 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centraltermica, ascensore, adatti professionisti. VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9960 S

APPARTAMENTI zona PICCARDI 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore ultime disponibilità vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9959 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina S. LUIGI 2-3 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, garage, cantina, giardino, vista mare, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9963 S

APPARTAMENTI FIERA 2-3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9962 S

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze in palazzine signorili in zona Chiadino panoramica soleggiata con giardino, cantine, autorimessa, ampi poggioli, centralnafta vendonsi con facilitazioni pagamento. Telefonare 37-511. 12176 S

APPARTAMENTI 3-4-5 stanze in palazzina zona signorile vende impresa. Telef. 31034. 24943 S

APPARTAMENTI Settefontane, 2-3-4 camere, cucina, doppi servizi, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture di lusso, avanzata costruzione, vende direttamente Impresa CIME, rivolgersi in cantiere telef. 50406, ufficio via Z. Pisoni 12, telef. 74282. 24840 S

APPARTAMENTO prontingresso S. GIACOMO vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9964 S

APPARTAMENTO prima entrata pronta consegna una stanza soggiorno cucinetta servizi poggiolo oppure due stanze cucina servizi poggiolo centralnafta ascensore, vendesi. Rivolgersi Amministrazione stabili via Mazzini n. 22. 25020 S

APPARTAMENTO lussuosissimo ottima posizione due stanze salone soggiorno cucinino doppi servizi due terrazze centralnafta ascensore VII piano vendesi. Telefonare 24200. 25020 S

CENTRALISSIMO, palazzo signorile, I piano, mq. 450, adatto uffici vendesi. Informaz. 95982.

CENTRALISSIMO IV piano, 5 stanze, stanzetta, cucina, accessori moderni, vendesi. Informazioni 95982. 24973 S

CONDOMINIO in corso ultimazione via Baiamonti 63, 1-2 stanze soggiorno cucinetta bagno ripostiglio centralnafta ascensore con giardino, vende direttamente l'impresa. Visite dalle 9-12, 15-17. Tel. 37973. 43523 S

CONSEGNA settembre-ottobre 1964. Edificio corso costruzione, TESA 4. Disponibili ultimi appartamenti 2 stanze, servizi. ATTICO 3 stanze, doppi servizi. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE. 133/4 S

CORDAROLI, pronto: 2 stanze, salone, doppi servizi. ALTRO: 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore. Vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 9969 S

FABIOSEVERO: pronto 4 stanze, stanzetta, servizi, poggioli, ascensore, autoriscaldamento nafta. DREHER: 4 stanze, soggiorno, doppi servizi, ogni comfort, vendonsi liberi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 9972 S

FABIOSEVERO, Edificio condominio corso costruzione, disponibili singoli appartamenti varie grandezze, ogni comfort, posizione soleggiata, finiture accurate. ADRIATER, Battisti 4. 133/1 S

IMMINENTE inizio costruzione gruppo 4 edifici via Barbariga, Solitro (Roiano centro) con alloggi da 1-2-3-4 stanze, ascensore centralnafta box auto. Accettansi aldisiani. Impresa Cumin via Besenghi 50, tel. 55884 68972 S

LOCALE affari nuovo S. Giacomo 35 mq. vendesi condominio. Informazioni 95982. 24973 S

LOCALI centralissimi liberi, o per investimento capitale 10% annuo, vende Adriatica tel. 35598. 24981 S

MOLINOVENTO inizio costruzione, 1-2 stanze, servizi, poggioli soleggiati centralnafta, ascensore, Esecuzione Primaria Impresa. Visione progetti e prenotazioni: IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 9971 S

MONTEBELLO (ex trattoria ai «Due fratelli») inizio palazzina 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli, vista mare, centralnafta, ascensore. Visione progetti e prenotazioni IMMOBILIARE ESPERIA. Imbriani 8, 29235. 9968 S

PALAZZINA signorile, zona verde, panoramica, 2-3 stanze, servizi, box auto, centralnafta, ascensori. Accettansi aldisiani. Informazioni Impresa Cumin via Besenghi 50 telef. 55884, 68972 S

PANORAMICO seminuovo Castagneto, 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento, vendesi. Informazioni 95982. 24973 S

ROIANO, pronto: 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta. ROSSETTI: 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta. Vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 9970 S

SANGIACOMO. Corso costruzione, edificio condominio, disponibili singoli appartamenti due stanze, soggiorno, cucinino, ascensore, centralnafta, poggioli soleggiati, ampia vista. ADRIATER, Battisti 4. 133/2 S

SEMINUOVO Baiamonti, 2 stanze stanzetta cucina bagno, vendiamo prontingresso 4.300.000. Alabarda, Spiridione 6. 25016 S

TERRENO mq. 800 presso Grignano vendesi. Rivolgersi S. Croce 109. 64329 S

TIGOR - SANDANIELE. Imminente inizio lavori edificio condominio, ultime disponibilità appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate. LIBERA VISIONE PROGETTI. Adriater, Battisti 4. 133/3 S

VILLA con bellissimo parco, Opicina, 9 vani servizi riscaldamento garage, vendesi. Informazioni 95982. 24973 S

VILLA GRIGNANO posizione incantevole, costruzione recente, 8 vani, garage 2 macchine, ampio giardino, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9965 S

VILLETTA via Revoltella, 3 camere stanzetta accessori veranda terrazza giardino, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 25016 S

VILLETTA centro Opicina, 3 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno riscaldamento cantina giardino garage vendesi. Informazioni 95982. 24974 S

VILLINO vista mare con 712 mq. di terreno, Visogliano Sistiana, vendo. Telef. 75233. 24992 S

T Villeggiature L. 60

APPARTAMENTO mobiliato Opicina in villa, 4 stanze accessori, affittasi stagione. Infor. 95982. 24974 T

LAGGIO Cadore, Pensione Centrale, prezzi modici. Prenotazioni: tel. 34008. Trieste. 25004 T

V Diversi L. 60

A. CONSEGNE, ritiri, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio; telef. 96437 oppure 38008 522/2 V

MARINA Julia, la vostra spiaggia, lotti minimi a 2000 metro quadro vendonsi. Informazioni «Julia», p. Tommaseo 2. 25000 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte devono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.



Fiat 850

Per la Fiat 850 l'autoradio più appropriata.

Alfa Romeo

Sulla vostra Giulia o Giulietta applicate l'autoradio creata appositamente per esse.

Lancia

Per tutti i modelli Lancia l'autoradio «su misura».

Ford, Opel Renault, Simca Volkswagen

e per qualsiasi autovettura esistente sul mercato troverete l'autoradio più adatta.

Montaggio in giornata Stazione di servizio in riva N. SAURO N. 2

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

